

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA



N. 41

25 OTTOBRE 1940-XVIII

Il Duce ha ispezionato le Divisioni appartenenti all'Armata del Po. Formidabili complessi guerrieri al loro schierarsi davanti al Capo che qui vediamo mentre assiste a uno schieramento.

Select aperitivo
liquori **Pilla**

S. A. F. LLI PILLA & C. VENEZIA

(Variazioni di Biagio)



Incontri fra alleati



Chamberlain cittadino privato



AVORIOLINA

(Variazioni di Biagio)



De Gaulle decorato



I ricevitori per i tanti Lom

FOSFOIODARSIN
SIMONI
È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE
Per gli elementi che la composizione è per la rapida assimilabilità
Chiedetelo nelle farmacie o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova
Attestato delle analisi
Aut. Pref. Padova N. 20851

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

IL GIAPPONE DI IERI E DI OGGI

MECS A.
IL GIAPPONE QUALE È
Due volumi in-8° con figure L. 30
Rilegato in tela e oro L. 40

STRAMIGLIOLI G.
GIAPPONE
In-8° con 67 illustrazioni L. 20

SPAGNOLO E.
IL GIAPPONE NEL PRESENTE E NELL'AVVENIRE
In-16° L. 5

COMISSO G.
CINA-GIAPPONE
In-16° con figure L. 15

ZUCCARELLI R.
ASIA ED EUROPA
In-8° L. 15

L'INDIA E I SUOI MISTERI

CASELLA M.
FIORE DI LOTO
(Un episodio della rivoluzione indiana)
In-8° con figure. Ril. alla bodoniana L. 10
Rilegato in tela e oro L. 12

GANDHI
AUTOBIOGRAFIA
In-8° con figure L. 33
Rilegato in tela e oro L. 40

POGGI A.
MISTERI E RELIGIONI DELL'INDIA
In-8° con figure L. 15

GARZANTI

Invitando vaglia alle Case Editrici GARZANTI - MILANO, Via Palermo 19, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

BISCOTTI - FARINA PASTINA - CREMA DI RISO - CIOCCOLATO CACAO
PRODOTTI AL PLASMON

PLASMON
MILANO
VIA ARIMMEDI 10

Ipertnutrivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

IDENTIFICRICO di CLASSE VANZETTI TANTINI

DIGESTIONE PERFETTA

con la
TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI - VENEZIA

ESIGETE
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE
da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
In bottiglia da un litro
Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 25-3-1928.

RICCARDO BACCHELLI IL MULINO DEL PO
GRANDE TRILOGIA STORICA

PARTE I. - DIO TI SALVI (1812-1848) L. 25
PARTE II. - LA MISERIA VIENE IN BARCA (1849-1872) L. 25
PARTE III. - MONDO VECCHIO, SEMPRE NUOVO (1873-1918) L. 30

GARZANTI EDITORE - MILANO - VIA PALERMO, 10

E. Frette & C. MONZA
CASA DI FIDUCIA PER BIANCHERIA - CORREDI
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

SEMPRE VERD

Questa nuova Collana Garzanti raccoglie — in 48 tomi, veste editoriale — alcune tra le più celebri opere narrative della moderna letteratura: quelle che pubblicano la prima volta tre acri discussioni critiche e idee curiosità di pubblico, conservando ancora intatto, per qualsiasi lettore, il fascino del loro arte vigorosa e sincera.

ROMANZI

LA POTENZA DELLA MENZOGNA J. BOND
G I A C I N T A L. CAPUANI
IL MIRACOLO DEL PANE E DEL VINO D. CINQUE
S P A S I M O F. DE ROBERT
(In ristampa) B. DRYDEN
LA PASSIONE È COME IL VENTO
L'ARCOBALENO D. H. LAWRENCE
CANTALUPA C. LINCOLN
LA TANCA FIORITA G. A. MURRAY
LA ROSA ROSSA P. QUARANTOTTI-GAMBERI
IL DISCEPOLO DI MASTRO IGNAZIO P. ROSEGGI
SUOR GIOVANNA DELLA CROCE M. SERAFINI

PER SIGORINE G. FANTACCI
IL TEMPO DELLE ROSE J. FOLLER
PRENDO MARITO S. SPAVENTATO
TERZETTO DI SIGORINE VAN DER WERF
IL PICCOLO IOHANNES VAN DER WERF

Ciascun volume in-16° L. 15

GARZANTI

LATESSILE

MILANO Piazza Cordusio

Telef. 17.467



SARTORIA DI CLASSE PER SIGNORA
PER UOMO E GIOVANETTO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali" in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55. Altri Paesi: Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55. C.C. POSTALE N. 3/18.028. Gli abbonamenti si ricevono presso la R. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO. Via Palermo, 18 - Galleria Vittorio Emanuele 40/48, presso la sua Agenzia in tutti i capisaldi di stampa e presso i principali librai. Concediamo esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano, 11. - Per i fogli d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direttore: Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni 17.754, 17.755 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 501 alla pagina 532

SPECTATOR: L'incontro del Brennero - **ALDO MAROTTI:** Bombardieri italiani in volo su Coda - **LEONIDA REPACI:** Ribelle a lunedì aperti - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini d'uno e Jantana - **MARCO RAMPFERT:** Operatore - **CARLO GATTI:** La stagione Verde di autunno - **RAFFAELE CALZINI:** Lampeggi al nord di Sant'Elena (romanzo) - **ANGELO GATTI:** Sulle vie dell'acqua - **CARLO SALEA:** Febbre a quarenta (novella) - **ALBERTO CAVALLIERE:** Cronache per tutte le ruote. La visita del Duce alle Divisioni dell'Armata del Po - **La adunata fascista di Roma e Milano - Bombardieri italiani flagello delle test inglesi - Il viaggio dell'Eco. Farinacci in Germania - I Mas germanici alla caccia dei trasporti inglesi - Gli aviatori tedeschi su Londra Uomini, cose e avvenimenti.**

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVI)

Diario della settimana - Note e iscrizioni - Pagine dei giochi - Botteghe d'arte.

DIARIO DELLA SETTIMANA

3 Ormai - Roma. Il ha da Vichy che il Consiglio dei Ministri francese ha elaborato le statue degli abeli, che sarà promulgata prossimamente. Continuano intanto le misure di rigore contro gli uomini politici dei partiti governativi, ed ora è la volta dell'ex-Ministro Piani e dell'ex-capitale Romita, che sono stati internati. Il tribunale di Chauxey a sua volta ha posto sotto sequestro tutti i beni dell'ultimo Eol.

Roma. Un nuovo colloquio si svolge tra il conte Ciano e il ministro dell'Interno spagnolo, Serrano Suñer.

Roma. È annunciato ufficialmente che le avvisine eliche riprenderanno il 14 ottobre il servizio sulle linee Londra-Roma e Londra-Barcellona.

3 Ormai - Roma. Il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer, si è trattenuto anche oggi nell'Urbe. Agli ha partecipato ad una colazione e ad un pranzo di cortesia intimo.

San Sebastiano. L'Agenzia ufficiaria britannica radiotelegrafica ha annunciato:

Si è annunciato ufficialmente che Chamberlain si è dimesso da carica di Lord Presidente del Consiglio nel Commonwealth. Il Re ha nominato in sua sostituzione, Chamberlain ha invitato il Cancelliere della Scacchiere Kingsley Wood e il Ministro del Lavoro Ernest Bevin a venire a occupare la carica di primo ministro.

Tokio. Il Ministero delle Difesa comunica che il Capo dello Stato Maggiore generale, principe Kantō, lascia il suo posto per assumere la carica di Presidente del Consiglio supremo di guerra. Come non succedere al ruolo di Capo dello Stato Maggiore generale è stato nominato il generale Sugiyama. Il ministro della Difesa, il Generale Sugiyama, è stato nominato Capo dello Stato Maggiore generale. Il generale Sugiyama ha 59 anni. Oltre il posto di Ministro della Guerra egli ricopre numerose altre cariche e fu membro del Consiglio superiore di guerra.

3 Ormai - Roma. Oggi il Duce si è incontrato col Führer di Berlino.

Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«Nel quadro di un ordinario scambio di idee, il Duce ed il Führer si sono incontrati al Brennero per una riunione cordiale condotta nello spirito dell'Asse».

I due Capi hanno, durante tre ore, discusso, alla presenza dei Ministri degli Esteri, conte Ciano e von Ribbentrop, tutti i problemi internazionali d'attualità.

All'ultima parte del colloquio ha assistito il generale von Keitel. Le conversazioni si sono quindi protratte durante una colazione alla quale hanno partecipato i due Ministri degli Esteri».

Washington. I giornali americani che la prima illustrazione della loro collazione è che dovrebbe avere luogo il 18 c. m. - è stata rinviata a dopo le elezioni.

3 Ormai - Roma. A modifica di precedenti notizie si comunica: l'ora legale rimane in vigore anche per i mesi invernali.

Poiché il ritorno all'ora solare, che era previsto nella notte del 2 al 3 ottobre con sera più lunga, l'attuale orario ferroviario non subirà alcuna modificazione. Di conseguenza i manifesti e gli orari ferroviari, ed anche i cartelli, debbono rimanere invariati.

Roma. Il Re imperatore viatico Guderian e grande vittoria di alcuni nuovi tipi di aeroplani.

Roma. Il ministro spagnolo degli Esteri lascia l'Urbe per far ritorno in patria. Cade manifestazione lo saluta.

3 Ormai - Roma. Giunge il Duce per iniziare le visite all'Armata del Po. Entusiastiche dimostrazioni salutano il Capo che proveniente da Firenze ha passato in rivista le Divisioni "Trieste" e "Littorio".

Bucarest. Sulla Piazza 8 settembre ha luogo la grande adunata della Guardia di Ferro. Il gen. Antonescu pronuncia la formula del giuramento. Grandi acclamazioni accolgono le rappresentanze di Camicie Nere e di Camicie Brune.

3 Ormai - Verona. Proveniente da Mantova dove ha visitato la Divisione "Torre" giunge il Duce che passa la rivista la Divisione "Piemonte". Grandiose dimostrazioni di popolo accolgono il Capo al suo passaggio.

3 Ormai - Udine. Accolto da entusiastiche dimostrazioni il Duce visita sulla piazza di Squala le Divisioni

«Eugenio di Savoia», «Emanuele Filiberto, testa di ferro», «Principe Amedeo» del Corpo d'Armata Celere.
3 Ormai - Roma. Il conte Ciano, il ministro di Finlandia Onni Tapani ed il presidente della delegazione finanziaria signor Tauno Järvi hanno preceduto alla firma di alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Milano. Muore il poeta Piero Preda che fu una delle più popolari figure del mondo milanese.



Nostalgia di sole...

Un uccellino sta per anni ed anni rinchiuso in una gabbia, a testina bassa, ed a vista. Ma ecco un raggio di sole entra dalla finestra. Subito il piccolo cantore gubbia, e allarga le ali come per volare verso il sole. Il sole è il suo elemento di vita! Ed è anche il vostro! Il libertà basta, fatta piena di sole: non le desiderate? Portate la forza solare dell'alta montagna nella vostra casa! Il "SOLE D'ALTA MONTAGNA" - Originale Hanau - abbonda nella pelle e il suo benefico effetto si risente già dopo poche irradiazioni. Vi ridà vita, vigore, freschezza!

Irradiatevi regolarmente col
"SOLE D'ALTA MONTAGNA",
- ORIGINALE HANAU -

Apparecchi completi da L. 1050 a L. 2400

Vi preghiamo di richiederli, se sono assenti, presso la nostra sede, la tipografia illustrata.

S.R. BORGA SIMA
Soc. A.
Milano - Piazza Univeritaria, 2

Zeus

In ogni libreria ZEUS leggendario, in ogni speziale e ottomano, potrete gustare i suoi bianchi, alla spreca e polmonari, con l'elemento del 50% di ricchezza come da autentico ufficiale dei Monopoli di Stato.

ANTONIO FERRETTI

STABILIMENTO E SEDE CENTRALE **MILANO** - VIA A. GENTILE 1 - TEL. 40-079 - 40-080 - 44-551

OTTO DEPOSITI FILIALI:

BOLOGNA - Torre Asinelli

Telefono 29-075

FIRENZE - Via Cavour, 20

26-411

GENOVA - Via Carducci, 13-15

51-652

MILANO - Largo Cairoli, 1

Telefono 17-061

NAPOLI - Corso Umberto I, 139

32-201

ROMA - Via Regina Elena, 40

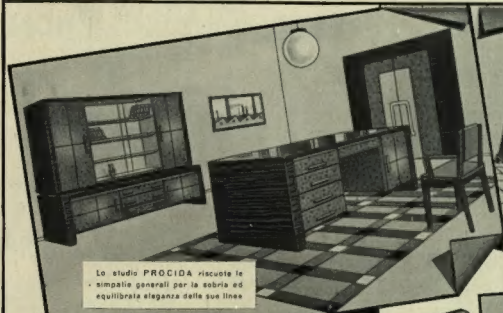
437-640

TORINO - Via S. Teresa, 10

53-727

VENEZIA - S. Marco - Mercerie Orologio

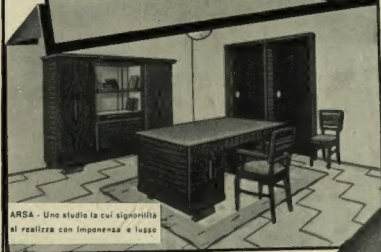
22-956



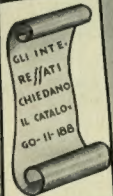
Lo studio PROCIDA riscuote le simpatie generali per la sobria ed equilibrata eleganza delle sue linee



Lo studio GLADIA è una delle concezioni più suggestive della moderna arte mobiliare e raggiunge le massime prestazioni di decoro



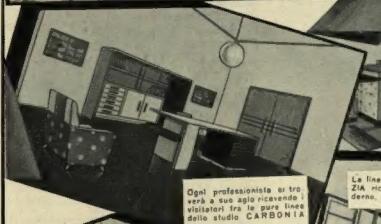
ARSA - Una studio la cui signorilità si realizza con imponenza e lusso



GLI INTERESSATI
CHIEDANO
IL CATALOGO
GO-IF-108



LEDIS è lo studio che educa gli stanci dal pensiero e le audacie degli affari fortunati



Ogni professionista si troverà a suo agio ricevendo i visitatori fra le pure linee dello studio CORIN



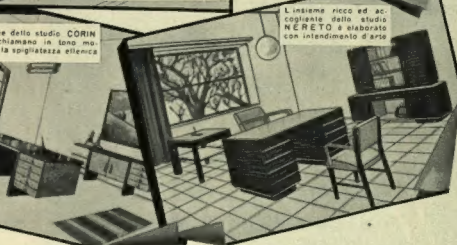
Lo studio VINCI asseconda con la sua vivacità il dinamismo del lavoro moderno



Lo studio ARBORA è un piccolo gioiello di praticità



Lo studio ARGO mirato ad uno stile deciso, rappresenta una vera affermazione pratica



L'insieme ricco ed accigliato dello studio NERETO è elaborato con intonamento d'arsa

L'UFFICIO ARREDAMENTI SPECIALI FERRETTI crea arredamenti completi in qualunque stile per case, ville, palazzine, biblioteche, negozi e qualsiasi ambiente con particolari caratteristiche.

DIRITTI D'AUTORE SONO A NORMA DI LEGGE - LE RIPRODUZIONI VIETATE

STUDIO MINOZZI

MEDICEA
PISA



1

fervore

AFFASCINA E PERSISTE

COLONIA • PROFUMO • CIPRIA

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

VLADOV

la marca preferita

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 13 al 19 ottobre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

**ATTUALITÀ
CRONACHE E CONVERSAZIONI**

DOMENICA 13 OTTOBRE, ore 9.55: Radio Rurale.
— Ore 14.15: Radio Igea.
— Ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 15.45: Dall'ipodromo di Mala. Cronaca del Gran Premio di Merano.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 19.30: Radio Rurale.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Conversazione di Mario Ferrigni. Da vicino e da lontano.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 21.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: I programma. Conversazione del Com. Nat. Pargiovanni Gattalo.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 20.30: Conversazione di Giuseppe Botai militano nell'Associazione Nazionale: Per l'Unità dell'antico e del nuovo.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 20.30: Amba Aradani, rievocazione dell'A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Patella.

— Ore 21.30: I programma. Voci del mondo.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

DOMENICA 13 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'E. I. A. R.: La Bohème, opera in quattro atti di Giacomo Puccini. Direttore maestro Berrettoni.
— Ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'E. I. A. R.: Il masetto immaginario, opera in un atto, due quadri ed un intermezzo di Jacopo Napoli. Direttore maestro A. Sabbatini.
— Ore 20.30: I programma. Concerto sinfonico-voce diretto dal maestro Umberto Berrettoni.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Lunedì 14 OTTOBRE, ore 22: I programma. Concerto del Quartetto di Roma.
— Ore 21.15: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tassin.
— Ore 21.15: I programma. Concerto del violoncellista Massimo Anfiteatro.
— Ore 20.30: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.
— Ore 21.15: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tassin.
— Ore 21.15: I programma. Concerto della pianista Marcelia Barzanti.

PROSA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

DOMENICA 13 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Venti del Sud, tre atti di Alfredo Trincaro (Prima trasmissione).
— Ore 20.30: I programma. La sagittola, un atto di Mario Pinguicelli.
— Ore 20.30: I programma. L'astrologo, un atto di Marcello Spada Novati.
— Ore 21.40: circa: I programma. Sulle ali del Grifo, il minuetto di Boccherini, episodio sceneggiato di Gino Valeri.
— Ore 20.30: I programma. Valeria, tre atti di Massimo Bontempelli (Prima trasmissione).

**Banca
d'America
e d'Italia**

**SEDE SOCIALE:
ROMA**

**DIREZIONE GENERALE:
MILANO**

FILIALI

Albania
Algeria
Austria
Belgio
Bulgaria
Cina
Cile
Francia
Germania
Grecia
Italia
Lussemburgo
Marocco
Messico
Norvegia
Olanda
Portogallo
Repubblica
Spagna
Svezia
Svizzera
Turchia
Ungheria
Venezia

Capitale versata
L. 200.000.000

Riserva ordinaria
L. 9.500.000



AGENTI CONCESSIONARI

La Moda Italiana
Ibrahim Begejs

REGALIQUE DIGESTIVO DELIZIOSO

VARIETÀ OPERE, ATTEI, CINI E BANDE

Domus 11 Orsini, ore 13.15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22: Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severio Serecchi.

Lorenz 14 Orsini, ore 18: Il programma. Orchestra diretta dal m.^{re} Angelini.

— Ore 20.30: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Ennio Arlandi.

— Ore 21 (circa): Il programma. Orchestra orchestrale diretta dal maestro Petralia.

Mazzini 11 Orsini, ore 21 (circa): Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia.

— Ore 22.30: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Barziza.

— Ore 23: Il programma. Musiche per orchestra diretta dal maestro Cesare Gallina.

Mazzini 18 Orsini, ore 12.15: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 14.15: Il programma. Musiche per orchestra diretta dal maestro Cesare Gallina.

— Ore 21: Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severio Serecchi.

— Ore 22: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 23: Il programma. Il romanzo dell'eroe. Fantasia musicale di Elio D'Arco. Decina puntata: Bianco e nero.

— Ore 24: Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severio Serecchi.

Varesi 18 Orsini, ore 12.15: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Barziza.

— Ore 20.30: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia.

— Ore 21.30: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Barziza.

— Ore 22 (circa): Il programma. Musiche per orchestra diretta dal maestro Ennio Arlandi.

Sassari 18 Orsini, ore 12.15: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Barziza.

— Ore 20.30: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia.

— Ore 21.30: Il programma. Orchestra Orchestra diretta dal maestro Barziza.

— Ore 22.30: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallina.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Ancora una volta l'attenzione del mondo politico, diplomatico e militare è stata intensamente rivolta verso due grandi Condottieri delle Potenze dell'Asse. Dopo il viaggio del ministro degli Esteri del Reich, a Roma, e di quello del Ministro degli Esteri Italiano a Berlino, dopo la firma del Patto Tripartito Italo-Germanico-Nipponico e mentre il ministro spagnolo Serrano Suñer si

trovava ancora nella capitale d'Italia, il Duce si è incontrato col Führer a Berlino, per esaminare, alla presenza del ministro Ciano e di von Ribbentrop, tutti i problemi che interessano i due Paesi. All'ultima parte del colloquio ha assistito il generale Katti. Al Brennero è stato recato in questa occasione anche l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Sen. Dino Alfieri e l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Blumenthal.

« In seguito alla firma del Patto Tripartito, che ha portato il grande Impero nipponico a fianco delle potenze dell'Asse, si è avuta una serie di manifestazioni riguardanti lo storico avvenimento.

Il Duce ha ricevuto, presso il Segretario alla Guerra gli Addetti militari e navale accreditati presso l'Ambasciata del Giappone, colonnello Morioka Shimizu, e capitano di fregata Toyo Mitunobu,

che hanno voluto esprimere, a nome dell'Esercito e della marina giapponesi, l'entusiasmo per il Patto che riunisce i vincitori di amicizia fra i tre Popoli alleati nello stesso ideale, per i futuri destini del mondo.

L'Ambasciatore del Giappone a Roma, Ecc. Anami, in una intervista alla Tribuna ha espresso il suo vivo compiacimento per la firma di un Accordo per il quale, egli ha detto, gli scopi fondamentali sono due: « assicurare un ordine nuovo nel mondo; e assicurare una pace duratura. Il Giappone, egli ha continuato, ha costantemente cercato di dare un assetto nuovo alle cose d'Asia per realizzare una pace permanente; egli ha messo infine in rilievo la parte che l'Italia e la Germania hanno nel riorganizzare un assetto che porti la tranquillità in tutto il mondo. Il Presidente dell'Istituto Italiano Geo-

dio ed Estremo Oriente ha inviato un telegramma all'Ambasciatore del Giappone a Roma esprimendo la partecipazione alla vivissima soddisfazione nazionale per il Patto Tripartito che riunisce i tre Popoli alleati in legami di amicizia fra l'Italia e il Giappone. L'Ambasciatore ha risposto vivamente ringraziando il Presidente dell'Istituto per il valido contributo che egli apporta perché siano sempre più saldi i legami fra i due Paesi.

In occasione della firma del Patto Tripartito il Ministro della Cultura Popolare ha offerto una colazione in onore dei giornalisti giapponesi residenti a Roma. Sono intervenuti il Primo Segretario per la Stampa dell'Ambasciata del Giappone, signor Kawa-Hara, il Consigliere per la Stampa dell'Ambasciata di Germania, dottor Leith Janser, i corrispondenti della Agenzia Domei e dei principali giornali nipponici fra cui il Nihon Shinbun, il Yomiuri Shinbun, il Koki ed altri, insieme col direttore generale per la stampa estera, i direttori dei quotidiani romani e dell'Agenzia Stefani ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Cultura Popolare.

Al termine della riunione il Ministro Pavolini ha salutato i suddetti ospiti inneggiando alle fortune dei tre grandi popoli alleati.

« In occasione della occupazione dell'area della Dobruza meridionale da parte dell'Esercito bulgaro, Re Boris ha conferito il Collare di S. Alessandro al Ministro degli Esteri di Italia, conte Ciano, al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e al Maresciallo Goering. Il collare di S. Alessandro è la massima onorificenza bulgara.

« Nella ricorrenza dell'anniversario del trionfo della Maszica, Re Boris di Bulgaria, è stato celebrato a Roma una chiosa russa ortodossa di via Palestro. Erano presenti al rito il ministro di Bulgaria con tutto il personale della Legazione nonché numerosi membri della colonia bulgara a Roma.

« Per celebrare il ritorno alla Patria ungherese delle terre irredente è stato dato un ricevimento dalla Legazione d'Ungheria a Roma; successivamente al ritorno ricevimento è stato offerto nel locale di palazzo Farnese dalla Associazione Nazionale degli Anziani dell'Ungheria, al quale sono intervenuti il Ministro di Ungheria presso il Quirinale e presso la S. Sede e molte personalità del mondo politico e culturale.

« Durante il soggiorno a Berlino del ministro di Stato Roberto Farinacci, l'Ambasciatore d'Italia, Ecc. Alfieri, ha radunato nel Salone dell'Ambasciata un tavolo all'istituto gerarchico della collettività italiana di Berlino, nonché alle personalità politiche e giornalistiche della Capitale. Erano presenti anche il Ministro della Propaganda Goebbels, il Ministro di Stato Dietrich, e rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Propaganda di Berlino che è stata informata che è stata informata alla massima cordialità e al più elevato cameratismo, ha dato luogo ad intense manifestazioni di amicizia italo-germanica.



TELEFUNKEN 531
IL CLASSICO SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
3 CAMPI D'ONDA CON TUTTI GLI ULTIMI
PERFEZIONAMENTI DELLA TECNICA

UN PRODOTTO "SIEMENS, DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITORE AUTORIZZATO IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 28, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE, ROMA - VIA FRATTINA 50-51



TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

NOTIZIARIO VATICANO

• Domenica 6 il Papa ha ricevuto in audience uditiva la Gioventù Femminile di Azione Cattolica, alcune migliaia di fanciulle. — presenti i cardinali Lavizzano e Piazza — la quale ha offerto al Papa numerosi arredi e paramenti sacri già precedentemente esposti e preparati nella Sala del Concistoro. L'udienza è stata concessa per la premiazione delle vincitrici della gara nazionale di cultura religiosa. Il Papa, che aveva il sabato visitato la notte e si era compilato dello zelo e del fervore di apostolato della Gioventù femminile, ha pronunciato un discorso di circostanza, profondo di dottrina, lucido di impostazione invitando la gioventù a mantenere fede al suo programma di apostolato e di formazione religiosa.

• Il primo ottobre è stato solennemente inaugurato in Vaticano l'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Rota. Erano presenti col Decano monse. Grassi, i Prelati Uditori, gli avvocati concistoriali, i Procuratori del SS. PP. A.A. i quali hanno ascoltato la Messa celebrata da monse. De Poma, Sacerdote di S. R., nella Cappella Paolina ed al termine della Messa, è seguito il giuramento. Durante l'udienza concessa dopo da Pio XII monse. Grassi nell'indirizzo letto, ha tra l'altro ricordato che di 88 cause presentate al Tribunale nel decorso anno giudiziario, 85 sono state matrimoniali, e di queste soltanto 15 sono state accolte. Il Pontefice ha pronunciato un discorso.

• Nel laboratorio per i restauri della Biblioteca Vaticana, al quale è annesso il Museo di antichità cristiane di recente sistemato e arricchito, si è compiuta la ricostruzione della Dalmatica di Sant'Ambrasio, e qui inviata dal Cardinale arcivescovo di Milano con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il restauro è stato compiuto senza aggiungere nemmeno un filo nuovo e senza adoperare un ago sulla preziosissima stoffa che costituisce il più prezioso cimelio di tela che si conosca. I quattro pezzi dei quali si compone la Dalmatica, sono stati collaudati l'uno vicino all'altro nella loro giusta posizione tra due cristalli che assicurano la conservazione e la visibilità. Inoltre alla Dalmatica ed a sfondo di essa è stata collocata anche la preziosa stoffa di seta orientale dell'XI secolo nella quale erano finora custoditi i pezzi della Dalmatica. Anche questa stoffa accuratamente studiata si è rivelata un tessuto con interessante iscrizione musulmana che vi ap-



pare trapuntata in oro e reca anche il nome del Principe per ordine del quale la stoffa fu tenuta. Il prezioso cimelio sarà trasportato nel tempio della Basilica di Sant'Ambrasio a Milano, verso la fine di ottobre.

• Si giunge a Roma in aereo piano l'Ecc. Comaro Paschco Ambasciatore del Portogallo presso la S. Sede. Produramente presenterà le credenziali a Sua Santità.

• Con disposizione di S. E. il Governatore anche io Biato della Città del Vaticano ha stabilito il mantenimento dell'ora legale per i mesi invernali.

• Lunedì 7, S. E. il Card. Maglione Segretario di Stato ha amministrato il Belgio al fido dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede cardinale Ambasciatore, è stata improntata a grande onorabilità anche per il compito ed eletto numero degli invitati fra cui i Cardinali e il Governatore dello Stato Vaticano marchese Serafini.

• I provvedimenti italiani che disciplinano il consumo dell'olio e dei grassi, ha avuto una ripercussione in Vaticano dove, detta vendita, approssima per i non cittadini, assai per i cittadini romani.

• Con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato personalità ecclesiastiche e laiche ed una folla di popolo, la salma del sociologo Giuseppe Toniolo morto in concerto di santità, è stata trasportata dal cimitero di Pieve di Soligo, nella cattedrale. Il Cardinale Piazza, pastore di Venezia, ha tenuto un discorso.

LITTERATURA

• Un bel romanzo è *Matùlo* di Almerico Ribera (Ed. Garzanti 1940). Anche con questo libro, l'ammiraglio autore di *Senza ritorno* (Ed. Garzanti, 1938) esce dalla cerchia delle narrazioni provinciali per seguire alla pari il largo studio degli scrittori che appartengono a tutte le letterature, di tutti i paesi. *Matùlo* può essere definito un poema religioso delle stirpi primitive, presso le quali il contenuto incontra la forma della fede e costituito dalle manifestazioni del mondo esterno, strettamente coordinato agli stadi primordiali della loro psiche. *Matùlo* è una virginità, creata e rappresentata autenticamente di una tribù selvaggia, che una strana smorfia fa estranea alla sua gente e a



nelle Officine Odoarie della Profumeria Lattonine
Milano

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — VIII

MUSICA

• Ad iniziativa della Sezione cremenese del Sindacato Musicisti è stato organizzato un ciclo di concerti sinfonici e vocali al Teatro Ponchielli di Cremona. L'ultimo è avuto il 10 ottobre, con un concerto celebrativo a la rassegna cremenese dei musicisti cremenensi. Il 13 ottobre si è avuto un concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Eraldo Geronzi.

• Nella grande stagione invernale al Teatro Reale dell'Opera Agnelli è stato deciso di rappresentazioni straordinarie dell'Opera di Stato di Berlino, che presenterà l'opera di stato di orchestra, di direttori e artisti tedeschi, alcune opere di Mozart, di Wagner e di Gluck. Dal suo ciclo, il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma resterà, nella prossima primavera, la visita al grande Teatro di Berlino, con un gruppo di opere italiane, dirette e cantate da nostri artisti.

• Nel 1941 si compiranno 150 anni dalla morte di Volfgang Amadeus Mozart, e l'avvenimento sarà solennemente commemorato in Germania e in Italia, dove il grande musicista di Salzburgo (nato il 27 gennaio 1756) dimorò ripetutamente, tra il 1781 e il 1783, conobbe i più insigni compositori nostri, studiò con la guida di Sammartini a Milano, di padre Martini a Bologna, di Valotti al Calabigi, di De Ponte. In Italia Mozart sarà celebrato attraverso la rappresentazione di alcune sue opere tunnesi, quali Le Nozze di Figaro al Teatro Reale di Roma, Così fan tutte alla Scala di Milano e al Carlo Felice di Genova. Il rito del saggio al Verdi di Trieste, ecc.

• Si dà per certo che nella prossima stagione lirica alla Scala di Milano saranno in scena anche la novissima opera del maestro Puccini Gli Orazi e i Curiazi, che doveva essere rappresentata per la prima volta all'aperto, nella piazza di piazza della Scala.

• In Germania è stato commemorato nei giorni scorsi il dedissimo anniversario della morte del celebre compositore nazionale Leoš Janáček. Lo Janáček, nato in Cecoslovacchia nel 1854 e morto nel 1928, scrisse molta musica ispirata dai canti popolari del suo paese, e compose parecchie opere, la più famosa delle quali resta Jenufa, scritta nel 1902.

• Il musicologo Andrea della Corte ha pubblicato la seconda edizione, rivista e aggiornata, del secondo volume della sua

NON IMPRESSIONATEVI PER I CAPELLI GRIGI



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO USANDO GIORNALMENTE NEL PETTINARSI

L'ACQUA DI COLONIA
TASAMI

I Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ed usarsi, delicatamente frugando, non è unguento e non macchia. Rende i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita.

Si trova in vendita presso la buona Pro-
fumeria al prezzo di L. 11,50 il flacone
oppure verrà spedito franco da via
più Pirelli di L. 11,50 indirizzato alla

Farmacia R. ROBERTI & C. - Spazio 75.14 - FIRENZE



Antologia di storie della musica. Il volume contiene pagine scelte di D'Indy, Pizzetti, Caravoglia, Pannofini, Tosti, ecc.

TEATRO

• Il numero delle Compagnie del prossimo Anno XIX è stato lentamente che si, superando così i precedenti anni e la più lieta previsione. Ecco l'elenco, avvertendo che due o tre di queste Compagnie sono ancora in via di costituzione e perciò non hanno avuto l'approvazione definitiva del Ministero della Cultura Popolare: Teatro Eliseo, Renzo Ricci, Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, Matigaglia-Cimara-Rigatti, Tullio De Sica-Rossini, Dina Galli, Antonio Gandusio, Adami-Scevo, Merini-Clelia, Rosati-Ferrari, Metu-Clorda, Pagnani-Sival, Donato-Palmieri, Spettacoli gialli diretta di Romano-Cab, Mario Ferrari, Anselmi-Celli, Varesio-Porelli-Pola, Pisto-Dondoli, Ernesto Zaccanti, Compagnia dell'Arcadenza, Compagnia del Teatro delle Arti, Fratelli De Filippo, Raffaele Viviani, Anselmi-A-

• Le ultime Compagnie non ancora complete, ma di sicura formazione sono quelle di Adriana Fagnoli, di Giulio Denzio e di Memo Benatti. Pareva che questi tre attori dovessero rimanere fuori del lago, invece negli ultimi giorni hanno deciso anch'essi di essere presenti. La Fagnoli si è accordata con Giulio Sival. Con questi saranno pure, a quanto pare, Carlo Lombardi e Tina Lattanzi. Daniela Palmer sarà invece accanto a Giulio Denzio, e Memo Benatti avrà nuovamente come prima attrice Laura Catti.

• Il numero degli attori che quest'anno hanno lasciato o stanno per lasciare il cinematografo per recitare nel teatro di prosa è abbastanza cospicuo. Si tratta per la massima parte di attori di primo piano, che rinunciano volentieri alle allettive lusinghe ed ai più larghi guadagni dello schermo, in un momento — si badi bene — in cui il cinematografo è in piena attività. I primi a dare il segnale di questo ritorno alle scene di prosa sono stati Ruggero Ruggeri, Mario Ferrari, Sergio Tofano, Vittorio De Sica, seguiti subito dopo da Enrico Valfredo, Giuseppe Porelli, Ida Pola, Camillo Pilotto. Carlo Lombardi. Ai quali si sono aggiunti anche alcuni attori cinematografici che fino ad oggi non avevano affrontato il fuoco della ribalta, quali Leonardo Cortese e Laura Solari. Ha fatto, invece macchina indietro Vito Gili, la quale ha rinunciato a far parte della Compagnia del Teatro Eliseo, per continuare la sua attività nel cinematografo.

(Continua a pag. XI)

Le donne esigenti
preferiscono una o due compresse di
GARDAN
contro i dolori
mestruali, mal di testa, dolori mensili, ecc.

ACQUA DI COLONIA
**CLASSICA
DUCALE**

bitter
Campari
l'aperitivo



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Dirigente
ENRICO CAVACCHIOLI

ANNO LXVII - N. 41
13 OTTOBRE 1940-XVIII



UNA POSTAZIONE CONTRAEREA CHE VIGILA SU UNA NOSTRA BASE DI IDROPLANI - IN SINISTRA UNO DEI CANNONI DELLA REGIA MARINA CHE PROTEGGONO IL TERRITORIO LIGURO DALLE INCURSIONI NEMICHE

Germania e Italia hanno trattato come un tutto inscindibile i problemi del grande spazio europeo, che considerano strettamente legato con quello africano e il cui riordinamento è stato da essi iscritto sulle loro bandiere ed esse hanno preso in questo spirito le loro decisioni coi militari come diplomatiche. Il privilegio dell'iniziativa è oggi più saliente che mai nelle loro mani e la Potenza dell'Asse dedicheranno il corso degli avvenimenti anche per l'eventuale, sia per ciò che riguarda il tempo, sia il luogo e i metodi».

Ci n'è abbastanza per formarci un'idea esatta della portata dei colloqui del Brennero, specie se si mette la nota del D. N. B. la relazione con la formazione ufficiale della stampa italiana, secondo le quali doveva essere detto ben chiaro che l'incontro non significava alcun compimento contro la pace e la tranquillità dei paesi che non sono in guerra.

La parola sperta, adunque, alla armi per una vittoria definitiva e integrale, capace di segnare l'inizio di una nuova storia, la liberazione del mondo dall'oppressione britannica. Italia e Germania, è stato dichiarato autorevolmente, non perano a fianco data per la fine della guerra; pensano soltanto a fissare le condizioni che debbono attuarsi per le sue fine vittoriose. Pare superfluo aggiungere che le due Potenze alleate hanno fondato motivo di considerare con soddisfazione i risultati finora conseguiti e le posizioni di partenza per le nuove operazioni. Non un solo nuovo rapporto di forza è venuto a modificarsi, e l'Inghilterra dopo tredici mesi di guerra. Tutti i suoi territori imperiali confinati con l'Italia sono già in parte, se non totalmente, come il Somaliland, occupati dalle forze vittoriose dell'Italia; tutte le sue comunicazioni imperiali e le sue vitali linee di rifornimento sono interrotte, colpite, paralizzate dalla guardia marittima e aerea dell'Asse; l'Uolo stesso è isolato, condannato ad una dipendenza difensiva, che non consente nessuna speranza, nessuna via d'uscita. Le ventate di Churchill trovano amare smentite da parte degli osservatori imparziali, recitati nel luogo per conto della grande stampa britannica. Uno dei maggiori rappresentanti del giornalismo americano, il Knickerbocker, arrivato il 3 ottobre a Washington afferma che «il bombardamento di Londra ha effetti terribili per il sistema nervoso industriale dell'Inghilterra e che è «quanto prima destinato a produrre profonde conseguenze sulla popolazione». Ha aggiunto che se il bombardamento continuerà tutto l'inverno, Londra diventerà irrimediabile. Dal canto suo, il corrispondente dell'United Press da Londra informa che «la sproporzionata Londra è minacciata da gravi epidemie se non sarà provveduto alla costruzione di nuovi rifugi più comodi e riciclati».

Stando così le cose, le Potenze dell'Asse non hanno alcun motivo di preoccupazione. Lo stesso futuro tempo, che l'Inghilterra ha come una sua occupazione, sfidando sulle conseguenze di un ipotetico blocco, si rivela, ormai, un elemento ad esse contrario. Non solo non è nemmeno immaginabile l'aumento economico dell'Italia, e della Germania da parte dell'Inghilterra, ma è l'Inghilterra stessa che vede ogni giorno più ridursi i suoi rifornimenti e le sue risorse.

Fino a poche settimane era un luogo comune, in Inghilterra, contare sull'intervento degli Stati Uniti, di più, affermare che la dipendenza resterebbe prevalere che le correnti americane alimentate dalla propaganda britannica postura. Va piuttosto motivo di ritenere che le correnti più moderatamente finiscono per avere il sopravvento imponendo al Governo la linea di condotta scritta fin da oggi: astenersi materialmente, ma nessun diretto intervento. Sotto questo riguardo, decisivo è stato il Patto tripartito, che chiama il Giappone ad esercitare una funzione di importanza eccezionale. Come al solito, lo stesso e gli ambienti degli Stati Uniti proposti alla crociata contro i regimi totalitari, si sono studiati di valutare la portata del Patto tripartito, affermando che il Giappone gravato già da parecchio tempo nell'orbita dell'Asse. Nulla di più vero; ma negli stessi Stati Uniti gli osservatori obiettivi non hanno nascosto di far notare ai fautori del bellicismo ideologico che la nuova posizione del Giappone è ben diversa da quella anteriore al Patto di Berlino. Del medesimo parere si mostra il corrispondente Tokyo del Times, che presenta una guerra corsara nel Pacifico da parte dei sottomarini tedeschi che potrebbero trovare sicuri rifugi e ottime basi di rifornimento nei porti giapponesi.

Comunque sia, il Giappone è chiamato, a norma del Patto tripartito, a limitare il conflitto, non ad estenderlo. Decise, sotto questo riguardo, le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri giapponese, Suma, all'indomani stesso della firma del Patto, e firmando il Patto tripartito, il Giappone ha dimostrato il suo vero desiderio di vedere restituita la pace. Nessun mutamento, nella fase attuale, sarà portato alla politica giapponese del non intervento nel conflitto europeo. Il Giappone — almeno per il momento — non parteciperà alla guerra e non attacherà nessun paese». Queste dichiarazioni ribadite il giorno 2 ottobre dal medesimo portavoce Suma durante una delle consuete riunioni della stampa. Rispondendo ad un quesito riguardante l'articolo 3 del Patto tripartito, il quale stabilisce la messa in comune delle forze politiche, militari ed economiche del paese attualmente non belligerante, il portavoce Suma ha dichiarato che tale attacco sarebbe, prima di mostrare il senso di responsabilità fra le parti interessate, la qual cosa sta a dimostrare la natura di responsabilità, e di custodia che anima e regola l'azione degli Stati totalitari. La dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri giapponese sono tenute molto opportune per neutralizzare l'azione nefasta di quella propaganda americana, sconvolta dall'Inghilterra e dalla plutocrazia semita che interviene il Patto tripartito come di un blocco violento contro gli Stati Uniti, come un vero e proprio prodromo di guerra contro l'America.

Questo alto senso di responsabilità dimostrato dal Giappone ha il vantaggio di chiarire in modo inaccessibile le relazioni fra il Giappone stesso e gli Stati Giapponesi che l'occupazione dell'Indocina ha carattere «provvisorio», unico, guerra con la Cina. «Noi — dichiarano ancora il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese — non modificheremo il nostro atteggiamento verso le nostre relazioni con questo paese. Non abbiamo perduto ogni speranza di regolare ambienti americani agitati dal furor antieuropeo. Il nostro fondamento più solido è quello proporzionato americano, riconosciuto dall'Inghilterra e dalla plutocrazia semita che interviene il Patto tripartito come di un blocco violento contro gli Stati Uniti, come un vero e proprio prodromo di guerra contro l'America.

È chiaro che le responsabilità di eventuali complicazioni sarebbero fra da manna per favorire i rifornimenti a Cina e per la ripresa la via della nazionale cinese di Chung-King, evidentemente bene inteso il governo nazionale di rifiutare a riconoscere il Patto tripartito. Il governo cinese si opporrà ad ogni tentativo di appoggio a un regime di guerra e a un patto di confine costituito sotto il pretesto di stabilire un ordine di violazione dell'ordine mondiale della Cina sono fermamente decisi a continuare la lotta per il governo e il mondo dell'Asia nel mondo. Il governo cinese non riconoscerà mai il trattato nel grande spazio dell'Estremo Oriente. La sostituzione di Giappone è solo da domandarsi se la «protezione» inglese porterà in Oriente maggior fortuna che in Occidente. Non pare probabile.

IL CORDIALISSIMO SALUTO DI MUSSOLINI ED HITLER ALL'ARRIVO DEL CONDOTTIERO DEL GRANDE REICH ALLA STAZIONE DEL BRENNERO

L'INIZIATIVA DELL'ASSE L'INCONTRO DEL BRENNERO

Per la terza volta, nel corso del 1940, il Duce e il Führer si sono incontrati. La prima volta fu al Brennero il 18 marzo per concordare la data e la modalità dell'entrata in guerra dell'Italia; la seconda volta fu a Monaco il 19 giugno per chiarire le condizioni di armistizio da fissare alla Francia. La terza volta è stata di nuovo al Brennero e l'incontro ha coinciso con l'inizio della fase risolutiva dell'azione che dovrà scacciare l'egemonia britannica e disarticolare il sistema imperiale.

Come era prevedibile, il mondo si è abbandonato ad ogni sorta di ipotesi all'indomani dell'incontro del Brennero, ma non occorre, certo, osservare che si tratta di induzioni assolutamente arbitrarie, che non trovano il conforto di nessun dato di fatto obiettivo, di nessuna informazione autorizzata. Il comunicato ufficiale del 4 ottobre è estremamente laconico. «Nel quadro di un ordinario scambio di idee, il Duce e il Führer si sono oggi incontrati al Brennero per un colloquio di natura puramente diplomatica. L'incontro ha avuto luogo, alla presenza dei ministri degli Esteri come Ciano e von Ribbentrop, tutti i problemi interessanti i due Paesi. All'ultima parte del colloquio ha assistito il generale von Keitel».

Lo stesso giorno il D. N. B. pubblicava, a commento del comunicato, una nota di particolare interesse. «L'incontro al Brennero è avvenuto in un momento in cui gli inglesi avevano da difendere il loro Impero non soltanto sul Tami, ma anche sul Canale di Suez. Entrambe le Potenze dell'Asse sono decise a costituire senza compromessi la loro politica lungimirante, così sul terreno diplomatico come su quello militare, fino alla definitiva disfatta dell'avversario inglese, a non accordargli un momento di respiro e ad abbattere.



IL PRIMO INCONTRO DEL DUCE DEL FASCISMO CON IL FUHRER AL BRENNERO

Il primo incontro del Duce del Fascismo con il Fuhrer al Brennero. L'incontro fu preceduto da un lungo viaggio di Hitler in Italia. Il Duce del Fascismo, in un momento di estrema tensione politica e morale, si era recato in Italia per incontrare il Führer. L'incontro si svolse in un ambiente di grande tensione e di grande interesse. Il Duce del Fascismo, in un momento di estrema tensione politica e morale, si era recato in Italia per incontrare il Führer. L'incontro si svolse in un ambiente di grande tensione e di grande interesse.





I REDUCI VITTORIOSI DELLA SOMALIA

Carotie scogliente ha trovato ad Addis Abeba una brigata di truppe di colore che ha valorosamente combattuto per la conquista della Somalia italiana. Sono gli stessi uomini che avevano liberato la capitale dell'Impero.

Sotto: i Varesi della 2^a Armata italiana, tornati dalla Somalia, al ritorno.



I colpi che il generale Magliola ha ricevuto a via ricevedo in Africa, sono stati certamente accusati a Londra, malgrado le pietose bugie e i ridicoli atteggiamenti smargiassi della radio britannica. Della vita svolgentesi sul suolo africano dopo le vittoriose operazioni, si dice che la tralocanza inglese hanno debellato, danno in questa pagina alcuni episodi.



Marmarica, dopo la vittoria di Sidi-el-Barani. Un carro armato, capovolguto, ha causato la morte di un soldato italiano. Gli altri soldati sono stati feriti. - Sotto: i reduci della 2^a Armata italiana, tornati dalla Somalia, al ritorno.

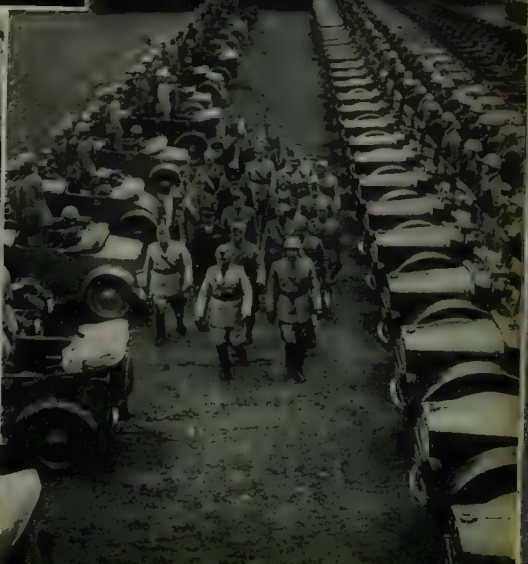
ITALIANI IN EGITTO



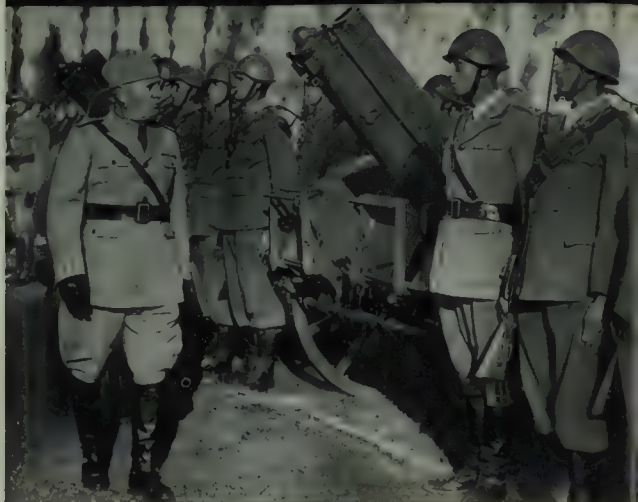


LA VISITA DEL DUCE ALLE FERREE DIVISIONI DELL'ARMATA DEL PO

TRA LE FOTOGRAFIE DI QUESTA PAGINA PRESSE DURANTE LA VISITA DEL DUCE ALLE DIVISIONI «TORINO» E «PASUBIO». C'È QUESTA QUI A PIANCO CHE NON OFFRE VERO VISIONE DI ARMI E DI ARMATI MA EGUALMENTE CI RIALTA, COME PROVA DEL PROFONDO MUTAMENTO OPERATO DAL FASCISMO NELLA NIMÒ DEI NOSTRI RAGAZZI E QUESTO IL BALILLA VERONESE, DI CUI HANNO PARLATO I GIORNALI CHE SUPERATE LE TRANSENNE CHE TRATTENEVANO LA FOLLA SI È AVVICINATO AL DUCE PER CHIEDERGHI DI ESSERE ARROLIATO QUI IL DUCE LO ASCOLTA PATERNA MENTE LO ESORTA AD ASPETTARE E LO RASSICURA CHE SARÀ ACCONTENTATO L'ANNO VENTURO.



LE DIVISIONI «TRIESTE» E «LITTORIO» DELL'ARMATA
DEL PO, PASSATE IN RIVISTA DAL DUCE



GLI ARTIGLIERI
DELLA DIVISIONE
«TORIETTA»
«TRIESTE» RIGIDA-
MENTE SCHIERATI
SULL'ATTENTI MEN-
TRE IL DUCE LI
PASSA IN RIVISTA

A DESTRA I REPARTI
DEI CARRI ARMATI
DELLA DIVISIONE
«LITTORIO» VEN-
GONO PRESENTATI
AL DUCE CHE OS-
SERVA DAL FODIO
IL MAGNIFICO
SPETTACOLO DI PO-
TENZA GUERRIERA

IL DUCE HA PAS-
SATO IN RIVISTA
LA «LITTORIO» ORA
I BERSAGLIERI MO-
TOMITRAGLIERI
SI LANCIANO RAPIDA-
VANTI AL CAPO IN
PERFETTO ALLI-
NEAMENTO MAL-
GRADO LA SCABRO-
SITÀ DEL TERRENO





ARTIGIERE ASSOLTO.
TRAINATE DELLA
DIVISIONE - LITTO-
RIO - SCHIERATE
CON I LORO MA-
GNIFICI UOMINI AL
PASSAGGIO DEL
DUCE A PARMA



A sinistra ECCO I
FANTI DELLA DIVI-
SIONE MOTORIZZA-
TA - TRIESTE SCHIE-
RATI DAVANTI AL
DUCE PER LE
EROICHE GESTA
COMPIUTE AL FI-
COLO S BERNARDO

IL DUCE DURANTE
LA RIVISTA ALL'AR-
MATA DEL PO SIN-
TRATTIENE CON I
COMANDANTI DEL
LA DIVISIONE MO-
TORIZZATA - TRIE-
STE - A CASTEL SAN
GIOVANNI IN PRO-
VINCIA DI PIACENZA



Sotto SFILANO A
PASSO DI CORSA
D'AVANTI AL PRIMO
BERSAGLIERE D'ITA-
LIA I MARSIGLIERI
DELLA DIVISIONE
- TRIESTE - IL DUCE
SALUTA LE GA-
GLIANDE TRUPPE
DALL'ALTO FORDO
ERETTO TRA DUCE
AUTOCARRI





A MONSELICE LA DIVISIONE AUTOTRASPORTATA. TORINO -
DURANTE L'AMMASSAMENTO PER LA VISITA DEL DUCE.



DUE MOMENTI DELLA RIVISTA PASSATA DAL DUCE ALLA DIVISIONE AUTOTRASPORTATA. FASUBINO -
PRESSO VERONA. - Qui sopra: SFILANO LE ARTIGLIERIE DEL 26° RAGGRUPPAMENTO AUTOTRAINATO
In alto: IL DUCE ASCOLTA DA UN CORO GRANDIOSO L'INNO «IMPERO» E L'INNO A ROMA».



DURANTE LA SUA ISPEZIONE ALL'ARMATA DEL SO IL DUCE
SI È INCONTRATO A STUENO CON L'A. E IL PRINCIPE DI
PIEMONTE ED HA ASSISTITO A UNA MANOVRA A FUOCO.



LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA

-1817-

Romanzo di RAFFAELE CALZINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Nel quartiere londinese di White Chapel, ai primi dell'800, una locanda è famosa, quella che ha per padrona « Al Porto di Livorno », ed è condotta da una famiglia di livornesi: i Laspri. Di codesta famiglia conosceva Nico, il capitano della moglie Bice, i figli Vasco, Stefano, Ferruccio, Bruno, Ugo, e Niccolò. Quest'ultima ha per padre un figlio di Vasco, Federico, che tutti però chiamano Frik e Pelati. Frik combatte una cariosa società col negro Bob: essi incontrano uno sconosciuto (che in realtà è Niccolò Santini, servitore fedele di Napoleone) appena sbarcato a Priù: lo conduce al « Porto », perché vi passi la notte. Santini conosce Vasco e Nico e quindi confida a Frik la sua identità. Santini deve svolgere una delicata e importante missione per il suo padrone e gli amici che potrebbero aiutarlo sono gli Holland. Frik, divenuto ormai amico suo, riesce, grazie a Bob e ad un fortunato caso, ad introdursi in casa Holland.

VII — Ma quando la pernice è levata appaiono a chi la colpisce non a chi ha prestato il cane! — conclude il marito ritornando al paragone venatorio.

— Ma se impalliniamo bene lord Beinhart ce n'è per tutti. Si tratta di selvaggina coriacea; ma importante. — Con questo ultimo paragone venatorio Lord Holland si avvia verso la circozza.

O bellezza della città vista dall'alto di un cab che porta una bella signora!

« Ecco il mio sogno, ecco il mio avvenire », diceva Frik. Gli spiacere di non essere visto da tutta la « popolazione » del « Porto di Livorno » o almeno da Niccolò. Appena fuori del palazzo il cab aveva rasentato Bob quasi arrotondolo. Pelati fino di non riconoscerlo; anzi allungava il collo dandosi un'aria molto vissuta come di chi, in cab è nato e non si stupisce di nulla.

Tutti quei cilindri, neri sul rosa della via, quelle cancellate nere sul rosadorto dei parchi. Il cavallo sfiorava una spuma candida nel fango e rasentava con gli zoccoli i piccioni. Quando per il freddo Pelati mise una mano in tasca e sentì la grosse caviglia con le quali la sora Bice aveva adattato quei pantaloni di l'ajo alla sua statura si ricordò di essere povero. Tutto il piacere della trottata mattutina per la città fu guastato. Affrettò col pensiero il momento di giungere al cancello del generale Robert Wilson che egli aveva sentito nominare per la prima volta. Doveva essere molto importante a giudicare dal bellissimo abito e dal cappello a piuma e dal manicotto di pelliccia che la signora aveva indossato per andarlo a trovare.

Questo generale stava tirando di scherza con un maestro irlandese e le sue grida inferocite, e i suoi passi rintronavano fin nella biblioteca dove Lady Hol-

land e il ragazzo furono accompagnati ad attenderlo.

La signora chiese a Frik se seppe leggere o dove avesse imparato. Per non confessare che egli aveva acquistato la maggior parte delle sue cognizioni facendo il giornalista per le vie, inventò di aver studiato lungamente e assiduamente in un collegio. Poi si impappinò a cercare il nome, a descriverne di fantasia i professori, i corsi, le aule.

Quando, dopo una fila di bugie si sentì carovare la cella e un « che bravo ragazzo! » giunse su di lui dal cielo degli angeli attraverso il portavoce di quella cella, bella e bruna come la madonna di Montenero, arrossì di compiacenza.

Frik entrò il generale accendendosi di essere in ferretto, ma in realtà pavoneggiandosi in un abito che faceva risaltare la sua ancella, la ferrea dei bafi e i manelli allentati alle ascelle da tanti anni. Egli era stato non soltanto un famoso spadaccino; ma era un competentissimo esperto di cavalleria e di questioni cavalleresche.

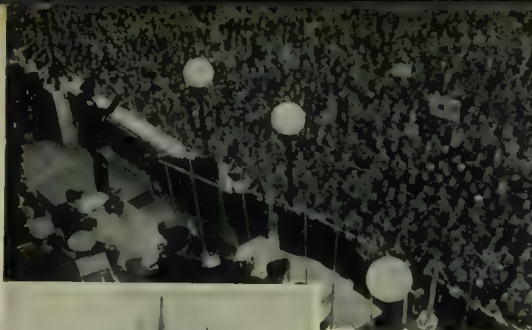
Mostrava qualche anno di più della quarantina appena toccata; la vita al campo, dall'Egitto alla Siria, dalla Spagna alla Russia, aveva irrobustito il suo corpo; ma aveva segnato di rughe il suo volto magro, grigio, caratterizzato da un naso squilino e dalle orecchie sporgenti.

Il suo odio antinapoleonico era sfumato all'indomani di Waterloo. La sollevazione francese contro gli antichi partigiani dell'imperatore gli era parsa abietta e fin dove poteva, stando a Parigi, aveva intralciato le carriere all'uomo che i suoi detti e cultura organizzavano contro i superstiti del cesareo governo. Fallito un complotto che egli aveva organizzato per salvare il maresciallo Ney alla vigilia della fucilazione, aveva potuto mettere al di là del confine un amico rappresentante di Napoleone, il pleistopontuario Lavalette.

Così aveva diviso le fortune napoleoniche dal giorno in cui egli aveva incontrato a Milano il generale dell'armata d'Italia in Palazzo Serbelloni, fino al giorno in cui lo aveva ricevuto nella deserta sala dell'Eliseo. Dopo Waterloo lo aveva visto ridere come un pazzo e gridare « Mille Diei Mio Dio! » Dio invocato per la prima volta.

Wilson, trovandosi Lavalette da quartermastro del reggimento dei guardie, lo aveva accompagnato alla frontiera tenendolo al suo fianco nella vettura che guidava egli stesso in abito da maggior generale. E per questa « marcia » giocata dalla polizia di Stato francese aveva anche subito un processo e una condanna.

In Inghilterra si era lodata la sua generosità verso il maresciallo di giorno innanzi, ma si detestava la sua franchezza; si giudicava pericolosa la sua spavalda intransigenza.



LE ADUNATE FASCISTE DI ROMA E MILANO

DUE IMPONENTI ADUNATE DI POPOLO E DI CAMICIE NERE HANNO AVUTO LUOGO IL 3 OTTOBRE A ROMA E A MILANO AI FASCISTI DELL'URBE HA PARLATO IN PIAZZA COLONNA (1936 in alto) e a destra: IL COMPONENTE IL DIRETTORIO DEL P.N.F. ATTILIO DE CICCO PER LE CAMICIE NERE DI MILANO HA PRONUNCIATO UNA VIBRANTE ORAZIONE. IL REGGENTE DELLA SEGRETERIA DEL PARTITO PIETRO CAROZZI. LE INVOCAZIONI AL DUCE HANNO RICONFERMATO L'INDEFETTIBILE FEDE DEL POPOLO ITALIANO.



IL CENTRO PETROLIFERO DI CAIFA SOTTO L'AZIONE DEI BOMBARDIERI ITALIANI SULLA SPIAGGIA. I SERBATOI GIÀ COLPI TI E IN FONDO LA RAFFINERIA GIÀ CENTRATA ANCHESSA DALLE BOMBE INCENDIARIE

L'uomo della strada, quello che si dà arie da competizione si può esser domandato con aria incredula il perché di tanto accanimento contro dei particolari obiettivi. Ho inteso, infatti, parecchie volte ripetere: — ma questa Malta ormai dovrebbe essere stata rasa al suolo dai bombardieri nostri. Ma Caifa non dovrebbe esser più, distrutta come dovrà essere dagli incendi provocati dalle nostre bombe incendiarie.

E non si rende conto questo famoso benpensante, della vastità degli obiettivi, delle possibilità di riddobbo e della difficoltà di demolire opere fortificate progettate per resistere agli attacchi dell'alto.

Così a Caifa i nostri ci sono andati già nove volte. Ormai la strada la sanno anche se è lunga parecchie centinaia di chilometri di mare, senza riferimenti e anche se l'obiettivo è ben difeso da decine e decine di batterie antiaeree che sparano mille ogni volta che sentono il noto rumore dei nostri velivoli.

Nove volte e ancora non bastano. Tutta la vastissima zona dei serbatoi protrudente la spiaggia meriterebbe soltanto una l'attenzione di queste visite. E poi ci sono le zone dei serbatoi militari poi c'è la raffineria, e quindi la ferrovia e quindi tutti i depositi ed i magazzini di un centro industriale importantissimo quale è Caifa. Pensate che i grossi serbatoi contengono ognuno ben dodicimila tonnellate di petrolio! E di questi ce ne sono circa una cinquantina ben sparsi su un terreno di centinaia di ettari. La raffineria, che è una delle più grandi del mondo e doveva esser terminata per il 1940, ma, creda, fin che non cambia padrone non verrà portata a termine è grande quanto un grosso stabilimento, accuratamente decentrata allo scopo di diminuire l'efficacia dei bombardamenti, ha avuto già due grosse legnate inghiottendo qualche centinaio di bombe di medio calibro e incendiarie, ma ancora ha qualche serbatoio in piedi. Le penultima volta i nostri centrarono in quella zona due serbatoi che da tondi e pancuti si sparpinarono accartocciandosi. Ma l'incendio non si è sviluppato. Segno evidente che gli inglesi hanno rinunciato a servirsi. Ma non tranquilli, una sorta degli altri, bisogna tornare per sincerarsene.

E poiché le visite si moltiplicano, i piloti di un famoso gruppo che ama di quei tragici, ci hanno ricevuto anche la

Gran Dio del Cielo se fossi una rondinella vorrei andare, vorrei andare vorrei andare a Caifa a bombardare.

Di incendi ne hanno visti parecchi questi ragazzi particolarmente in gamba. L'idea un eroe autentico, uno di quegli eroi tipici che potrebbe ormai essere posto di aver tanto dato alla Patria ma che ama il rischio e la vita perché è balla da arrischiare.

La prima volta che andarono a Caifa il comandante la formazione lanciò, non in cifrato, ma in chiaro perché gli inglesi intercettassero bene il suo appello: « Chi vuol vedere il più grande incendio del mondo venga a Caifa - Nerone ». La firma del messaggio è tutto un poema di arguzia e di menesregliamento squadrista.

Gli inglesi hanno provato a intercettare le azioni dei nostri facendo circolare al largo della costa dei natanti con l'incarico di segnalare l'eventuale arrivo di apparecchi, ma data l'alta quota di volo, l'intelligente variazione continua della rotta che spesso volte porta i nostri attaccanti a presentarsi sull'obiettivo provenienti da terra, o di fianco, la sorpresa si è sempre verificata. Subito dopo lo scoppio delle prime bombe si elevano al di sopra i colpi degli antiaerei che cercano col micidiale fuoco di sbarramento di tagliare la strada. Ma le bombe si debbono lanciare e gli antiaerei si fa finta che non esistano. E si lancia bene, senza servosismi pericolosi alla buona riuscita dell'azione: i nervi sono saldi e vi si rischia. Quando si torna a casa si contano i buchi provocati dall'impatto delle schegge sulla fragile tela che riveste il velivolo.

Gli inglesi, visto che l'artiglieria antiaerea non ce la faceva a fermare l'azio-

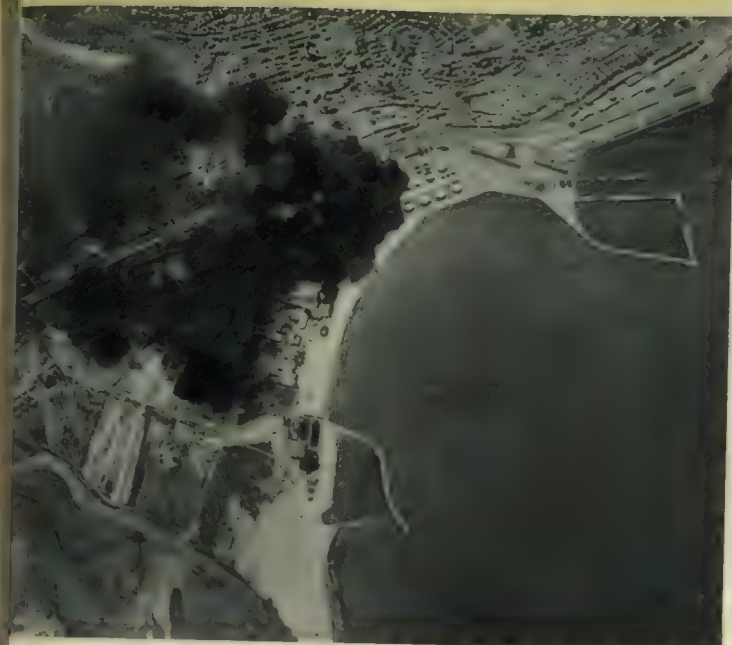
« CHI VUOL VEDERE IL PIÙ GRANDE INCENDIO DEL MONDO VADA A CAIFA - NERONE. RICORDATE QUESTE PAROLE UMORISTICO? ESSE FURONO LANCIATE CON UN RADIOMESSAGGIO DA BORDO DI UN APPARECCHIO DA BOMBARDAMENTO ITALIANO DOPO LA PRIMA INCURSIONE SU CAIFA E NACQUERO DAL BUONUMORE DI ETTORRE MUTI CHE OGGI PIÙ AUDACE GESTA GUERRIERA COMPIE CON LO STESSO ALLEGRO SPIRITO CON CUI QUI ENTENNIERTE TRA I SUOI VALOROSI PILOTI

IL CONTE DE VECCHI DI VALCISMON, GOVERNATORE DELL'IZO. ASSIEME ALL'ECCELLENZA MUTI IN UN AEROPORTO DI GUERRA

IL GOVERNATORE DELL'IZO DE VECCHI DI VALCISMON, CONVENUTO AL MAGGIORE ETTORRE MUTI LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. SUL CAMPO, DOPO IL PRIMO BOMBARDAMENTO DI CAIFA.

BOMBARDIERI AZZURRI IN VOLO SU CAIFA





LA ZONA DEI SEBASTOI DI PETROLIO NEL PORTO MILITARE DI CAISA. MENTRE SI STA SVILUPPANDO UN VIOLENTO INCENDIO PROVOCATO DAI VALOROSI BOMBARDIERI ITALIANI CON UNA PERFETTA CENTRATURA.

degli italiani hanno inviato qui qualche squadriglia di monopiani da caccia, di quei veloci Harrier molto bene armati, hanno otto mitragliatori di medio calibro montate quattro a quattro sulle aerei e che sparano dal muso tracciato dall'elic. ogni raffica lanciata è composta di centotrenta di proiettili che però ne hanno spesso duecento da nostri i velivoli si alternano in pattuglie nel cielo di Caia con il compito di effettuare crociere protettive pronte a rimuovere l'azione italiana. Con l'ultimo bombardamento ha avuto la complicazione dell'attacco della caccia. Il comandante della formazione ha avvistato in tempo i tre puntini neri

che veloci muovevano incontro ai nostri velivoli con l'intento di tagliare loro la strada prima di entrare su terra. Ma non un millimetro di deviazione, i nostri vengono gradualmente portati al massimo di giri in maniera da giungere presto sull'obiettivo e scovare per benino il carico distruttivo che limita le qualità manovriere degli apparecchi da bombardamento. La formazione assume maggiormente uno schieramento ben serrato sul suo capo e avanti, dieci i puntatori svolgono ottimamente la loro preziosa opera di precisi calcolatori e le bombe vengono aggettate sugli obiettivi prescelti. Vengono così colpiti il porto ed i magazzini. Ed

era, occhio alla caccia, ragazzi.

Intanto i puntini neri sono ingranditi prodigiosamente e sono passati velocissimi sotto le fusoliere dei nostri sfruttando i mille e più metri di quota che avevano di vantaggio. Ora virano secchi per prendere i nostri d'indiana sotto le code. Ma anche i bombardieri hanno virato brusco appena spaziatosi. Così il contatto dei caccia tarda. Manette al massimo con i compressori inseriti, col carico molto ridotto, adesso i nostri filano ben attenti che nessuno si stili dalla formazione: sarebbe facile preda ai caccia inglesi.

Ma la caccia arranca anch'essa a tutta birra e poco dopo giunge sotto le code dei nostri. Le prime raffiche sparate da lontano fanno poco danno. I mitraglieri sono pronti alle armi in depressione e danno anch'essi il saluto alla voce agli inglesi che non si accorgono tanto per paura della cortina protettiva formata dai tiri incrociati dalle grosse mitragliere italiane. Dopo qualche raffica, che non ha esito positivo ai fini inglesi, questi decidono di serrar sotto anche per non farsi portare troppo al largo. E il capopattuglia fa un'ardita puntata impermandosi dal basso verso l'alto e scaricando le sue otto armi sotto la pancia del bombardiere. Il nostro mitragliere che era pronto a ricevere l'attacco, per nulla impressionato stringe nervosamente l'arma aspettando il momento buono. E questo viene, infatti. La rapidità della manovra ha portato il nemico troppo sotto al bombardiere. Malgrado l'inglese abbia tolto gas subito dopo la raffica, l'inerzia dell'evoluzione lo porta a pochi metri dall'attacco. E il nostro mitragliere vede con voluttà presentargli, grandissima, la sagoma dell'aereo. Una raffica di pallottole esplosive ed incendiarie parte dalla nostra mitragliera e le pallottole che tracciano nell'aria la loro micidiale traiettoria vanno tutte a spengersi al centro del bersaglio.

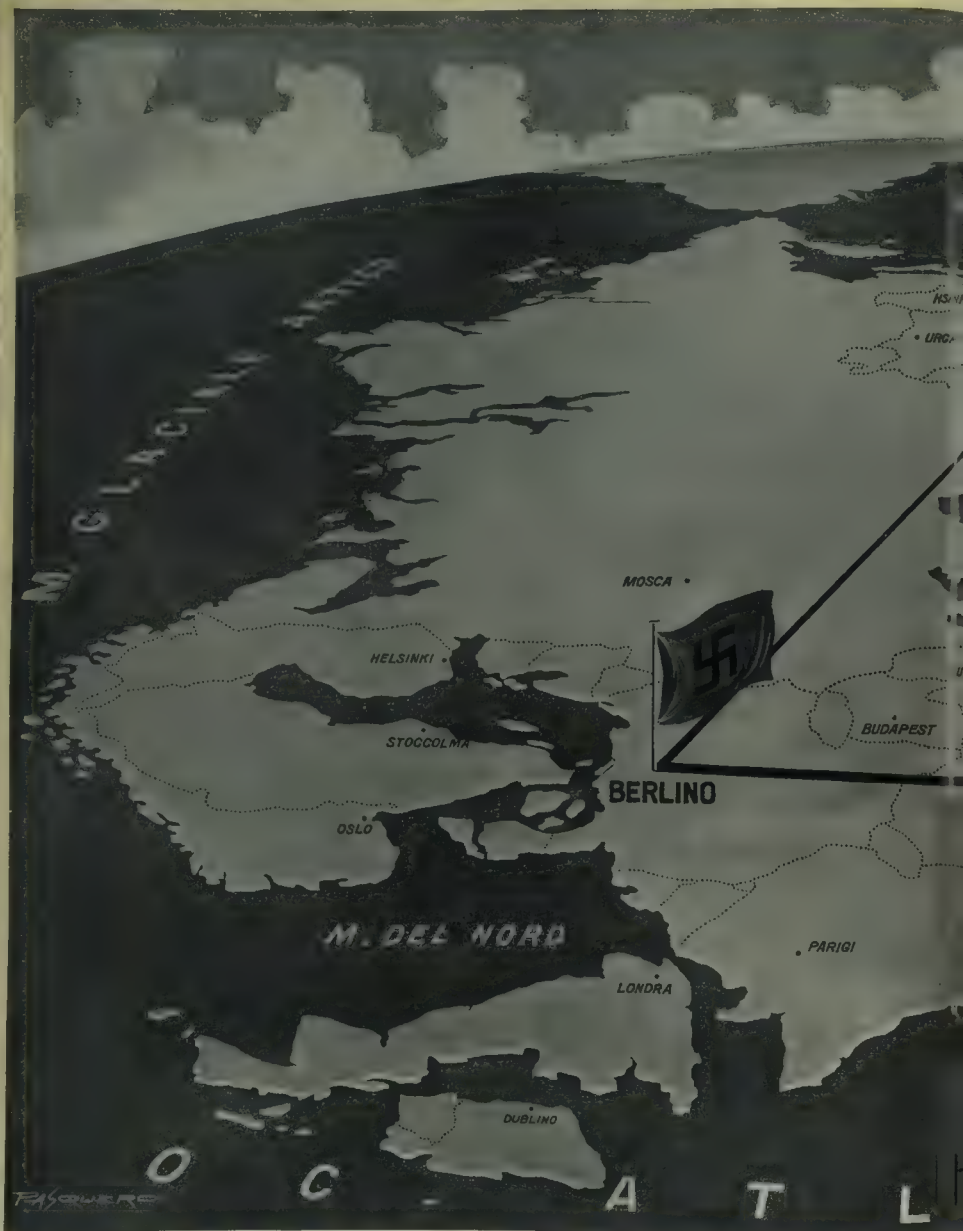
Il velivolo nemico accusa il colpo: una capriola brusca indica che il pilota deve essere colpito. Infatti l'apparecchio mette il muso verso il mare, avvistato, una striscia di fumo traccia nell'aria la sua fine.

Fuori a bordo del bombardiere. Le grida di gioia dell'equipaggio, coperte dal fragore dei motori eccitano gli animi. Gli inglesi non ci si provano più con tanta facilità ad attaccare. Gli altri velivoli, infatti, deusante dell'attacco: l'ammirazione quella impalpabile strazia nera che è rimasta a rigare il cielo.

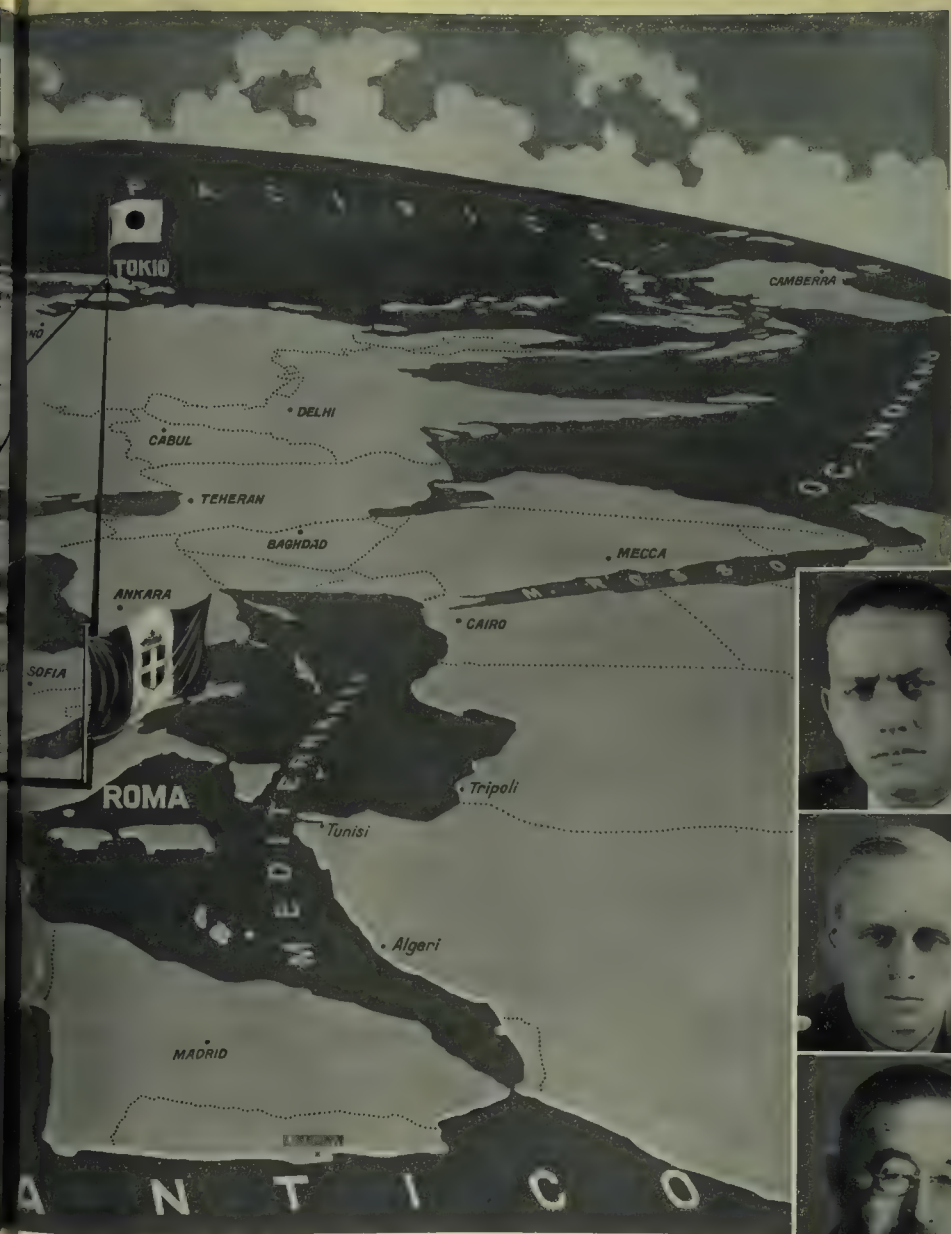
ALDO MARIOTTI

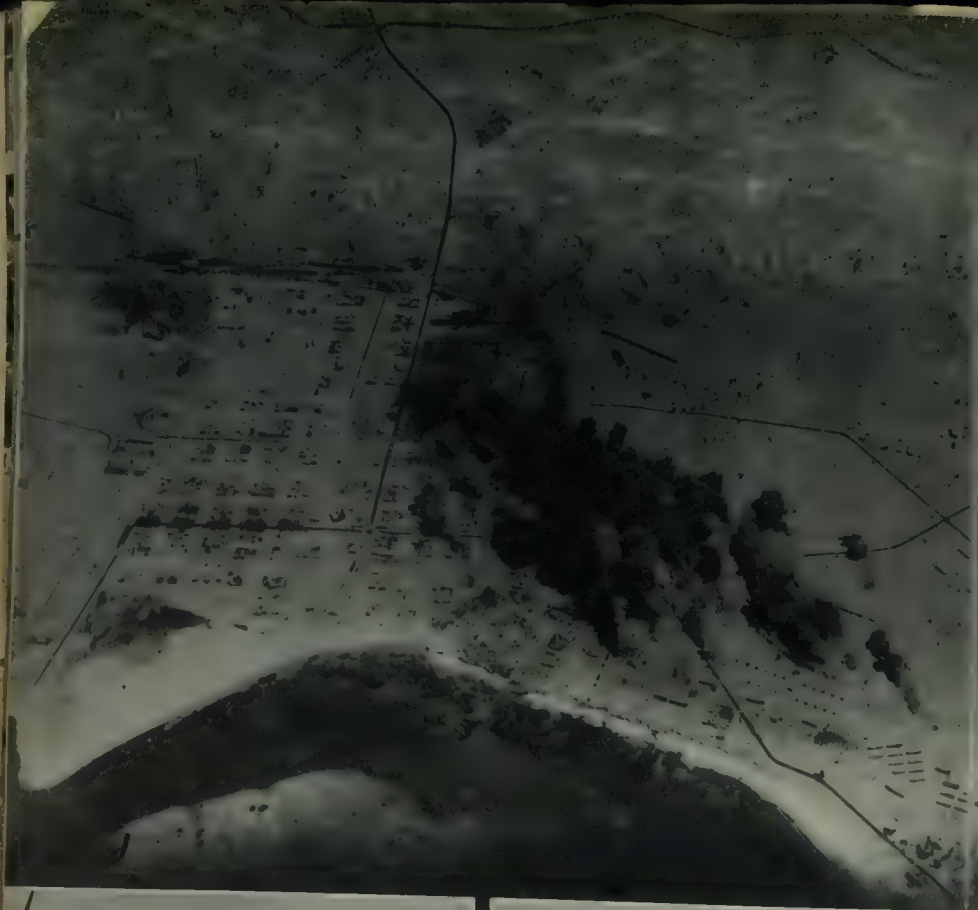
(Dall'aeroporto di guerra di XXXX).





IL PATTO TRIPARTITO CHE NELLA STORICA RIUNIONE DI BERLINO È STATO FIRMATO DAL CONTE CIANO, DA VON RIBBENTROP E DALL'AMBASCIATORE KURIBO TROVA IN QUESTA CARTA UNA ESPRESSIONE VISIBILE DELLA SUA GRANDIOSA PORTATA. IL TRIANGOLO ROMA-BERLINO-TOKIO SI DELINEA COME UNA SCURE DESTINATA A SPEZZARE TUTTA LA RETE DELLE MALEFATTE BRITANNICHE IN EUROPA, IN AFRICA E IN ASIA. FORTEZZA IDEALE A DIFESA DI TUTTI I POPOLI PROLETARI CONTRO LE FORZE CAPITALISTICHE COALIZZATE.



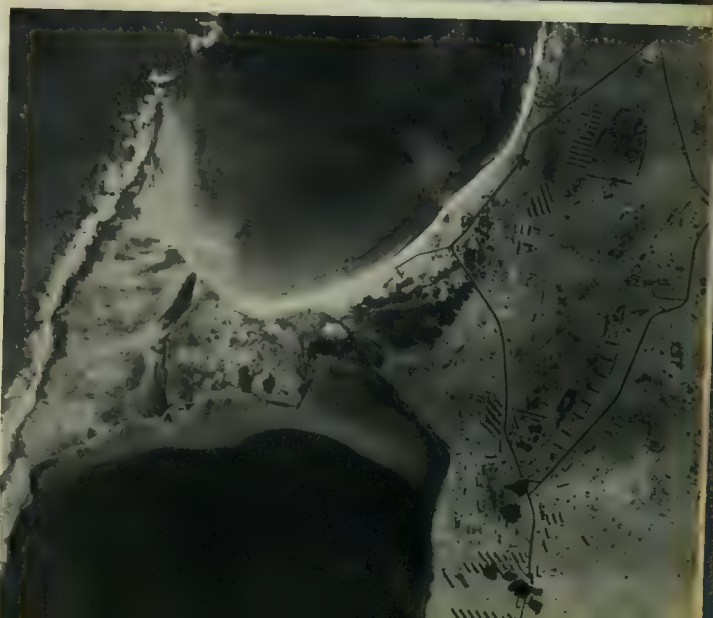
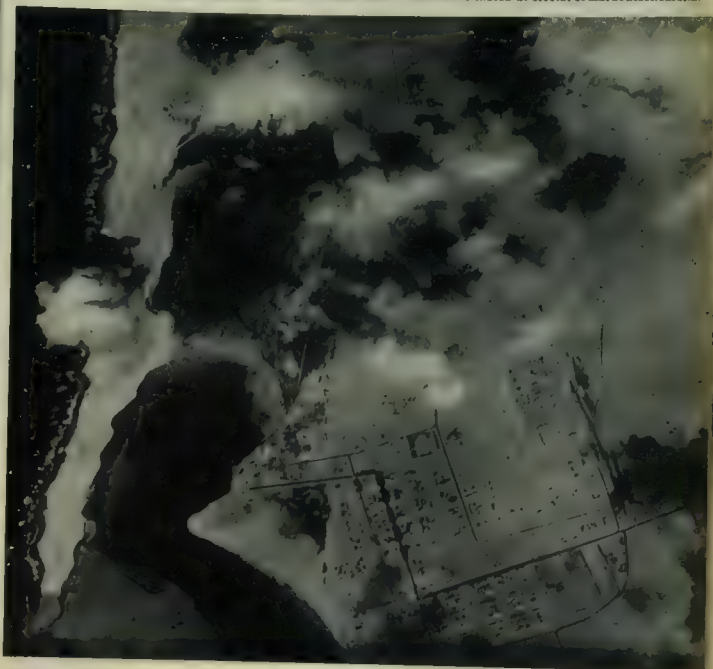


SI CARICANO LE BOMBE SU UNO DEI POTENTI TRIMOTORI CHE QUOTIDIANAMENTE VANNO A GETTARE IL LORO CARICO DISTRUGGITORE SULLE BASI NEMICHE.



IN UN AEROPORTO DI GUERRA, I CAPISQUADRIGLIA TORNATI DA UN VOLO SONO RIUNITI INTORNO AL TAVOLINO DEL COMANDANTE PER RENDERE IL LORO RAPPORTO.

LA BASE DI MARSA MATRUH APPRESTATA DAGLI INGLESI CON TUTTI GLI ACCORGIMENTI E I MEZZI DELL'ARTE MILITARE MODERNA, È STATA OGGETTO DI RIPLETTI INCURSIONI AEREE DA PARTE DELL'AVIAZIONE NOSTRA. I BOMBARDAMENTI HANNO SCONVOLTO GLI IMPIANTI E HANNO PRODOTTO GRAVI DANNI E VASTI INCENDI. Qui sotto VEDIAMO LA STAZIONE E I DEPOSITI DI MATERIALE IN FIAMME. Nella foto a sinistra LE DENSE NUBI DI FUMO SONO INDICE DI SICURA OPERA DI DISTRUZIONE.



MARSA MATRUH

OTTO IL FUOCO
DEGLI AVIATORI
ITALIANI



IL VIAGGIO DELL'ECCCELLENZA FARINACCI IN GERMANIA

IL RICEVIMENTO IN ONORE DEL MINISTRO DI STATO FARINACCI ALL'ALBERGO ADLON DI BERLINO SI RICONOSCONO FARINACCI, IL MINISTRO GOEBBELS E L'ECCELLENZA ALFIERI



IL MINISTRO ECCCELLENZA ROBERTO FARINACCI CON IL SUO SEGUITO AL MINISTERO DELLA PROPAGANDA GERMANICO. DURANTE IL RICEVIMENTO DEL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA DOTT DIETRICH



IL MINISTRO DI STATO FARINACCI, RECATOSI AD HANNOVER PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL PREMIO CREMONA HA RICEVUTO DAL RETTORE DI QUEL POLITECNICO LA LAUREA «HONORIS CAUSA». - Sotto: L'ECCCELLENZA FARINACCI A PARIGI DOVE SI È RECATO DURANTE LA VISITA AI TERRITORI FRANCESI OCCUPATI. IL SALUTO DEI DIRIGENTI DAVANTI ALLA SEDE DEL FASCIO (Foto Niccolini)



IL DOTT. DIETRICH CAPO DELL'UFFICIO STAMPA DEI REICH ASSEMBLE AL MINISTRO FARINACCI DOPO UN LUNGO E CORDIALE COLLOQUIO DOPO QUESTA VISITA L'ECCCELLENZA FARINACCI È STATO RICEVUTO DAL FUHRER



LA GRANDE SERATA IN ONORE DEL MINISTRO DI STATO ITALIANO AL TEATRO DELL'OPERA DI BERLINO DA SINISTRA SI VEDONO L'AMBASCIATORE ALFIERI, IL MINISTRO GOEBBELS, L'ECCELLENZA FARINACCI E IL DOTT. DIETRICH



di ANGELO GATTI Accademico d'Italia

4520

IV

v

VI

vii

8520

IX

X

XII

XII

vii

(Continued)

ANGELO GATTI

FEBBRE A QUARANTA

NOVELLA DI CARLO SALSA

Tanto me e la medicina esiste da anni un conflitto insanabile, originato da un incidente diplomatico prodotto durante la guerra.

Eravamo ormai da dieci mesi in quelle straordinarie trincee di Santa Maria: un giorno, senza alcun preavviso, a reclamare il cambio, mi scoppia una di quei febbrili ricadute, che non erano e non una naturale reazione del vent'anni e quella cura dei fanghi. Le tempie cominciarono a martellare, come per... Alla lente di un pendolo. Mi infilò nel camminatore, ammasso fino al posto di medicazione.

Il tenente medico, giunto di fresco al reparto, era un amante, tutto dedicato al pane della scienza ed al modello di Chianti, un tipo che prendeva allegramente la vita: specialmente quella degli altri. Ricordava una di quelle facce liliari ed ottimiste, offesa sui pacchi delle paste alimentari.

Predisperto alle infreddature, l'era sistemato in un calzoncino blindato dietro un tremendo roccone, al riparo da certi colpi di vento che mulinavano spesso in quel porag.

Consuetudine disoccupato in quei giorni di tregua, egli approfittava di ogni malcapitato che gli finiva tra le mani per infilare qualche chiacchiere.

— Mio caro! Come stai?

— Bene, grazie. Marco vieta perché ho una febbre d'inferno. Sentiamo cosa dice il termometro.

Dopo varie schermaglie, egli si adattò a funzionare: batté, palpò, gridò. Valse l'ora. Il termometro segnava 39,5. Io non ero troppo tranquillo; aspettai come si è sottoposto un organismo umano ad un dottore, è come affidare un cronometro a un orologiaio: si trova sempre che qualcosa non va.

Piccola analisi:

- Ti piace il vino?
- Mangiando, no.
- E bevendo?
- Ah, bevendo è tutt'altra cosa.

Forse, da borghese convalescente una vita sregolata. Buono Dio: allungava un po' le notti.

È il sistema migliore per abbreviare i propri giorni. Non soffri di un po' di mania di persecuzione?

— Questo sì.

— Per esempio.

— Per esempio, ogni volta che alzo la testa, in trincea, ho l'impressione che un tale mi telefoni una schioppettata.

Il dottore, che in linea non era ancora venuto, e che ha fatto di competenza bellica era rimasto alla difesa di Sant'Anna e alla gestà del mordinetto detto il Maschino, non poteva comprendere. Dopo un attimo di meditazione, egli concluse:

— Semplice! Tu, oggi, hai mangiato troppo!

— Come! — protestai. — Se non ho preso che un caffè, da ieri!

— Allora vuol dire che hai mangiato troppo poco. In ogni modo, deve trattarsi di una gastrite. Non è così che mi preoccupi?

— Nemmeno io mi preoccuperei se tu avessi la gastrite — obiettai.

— Visto comunque che hai una febbre da cavallo — tagliò corto l'altro — ti darò un mulo.

Poco dopo, un mulo ed un conduttore scalpitavano fuori del ricovero.

— Sai reggerli in sella?

— Rimasi un po' interdetto, giacché le mie condizioni fisiche potevano impedire l'esperienza acquisita, da ragazzo, nei composati palafreni delle giostre suburbane: riposi comunque con un gesto di offesa.

Mi isserano in groppa: ebbi a tutta prima la sensazione di una catastrofe imminente: ma, subito, le sagge istruzioni del quadrupede mi permisero di osservare con una certa sufficienza il mondo sottostante.

Attraversammo il fondovalle a quell'andatura omibusa, costeggiando i pratici che paravano la stradetta crivellata di buche, e cominciammo, quando si salì lungo l'antistante muraglia del Chianti.

La viciolina, ora, si incerpica, ripidissima, lungo certi costoni a strapiombo, sulle quali, ma il bestia non lo sa, si appaiono scrupolosamente la sinistra, lungo la parete di roccia, per evitarmi le vertigini. Non so se fu quell'esperienza mistica di quietudine, o l'andare più balenante in cui vi venivo man mano a trovarmi, o la soave prospettiva del letto cangiante che mi attendeva: fatto sta che, giunto a Case Daga alla vista di controllo del capitano medico le mie condizioni fisiche risultarono superbe: colorito di rosoli, appetito eccellente, carburazione perfetta: della febbre, neppure l'ombra. Venni ripreso d'urgenza al mittente.

Non appena inalato lo scomolito ritorno, dovetti rilevare un particolare spiacere. Il mulo, che si era comportato così bene durante l'andata, ora invece s'era messo a diroccare lungo il ciglio del precipizio, collocando gli zoccoli, mio dopo l'altro, con un metodo eccellente, sui riccioli che sembravano messi lì, espressamente, per un esercizio di alta acrobazia. Addebbato, allibito, la paurosa vortagine che si spalancava sotto di me.

Supposi a tutta prima che, dato un brillante saggio della propria abilità, l'animale si sarebbe presto collocato, più a suo agio, in mezzo al viottolo: dovetti invece constatare che quell'andatura fannullonesca assunse un carattere permanente, rispondendo forse a un concetto di vita pericolosa. Mi rivelsi, ad un certo punto, al soldato di scorta che mi fischiettava dietro come se la mia calamità non lo interessasse.

— Non si potrebbe indurlo a camminare nel mezzo? — chiesi con noncuranza.

— Ebbene? — riprese l'altro. — Tiene sempre la sinistra. Non c'è verso di fargli intendere.

— Ah! — boceggiai.

— Ha poi lo spirito di contraddizione — insinui il conduttore. — A tirarlo da una parte, se ne va subito dall'altra.

— Lasciatelo fare — mi affrettai a soggiungere, penetrato da quelle caerulanti nottate.

Il mulo, seguito, impertinente, a svolgere quei sui numeri — grande situazione già per l'arcobaleno, fino a Valsusa: dopo la mia disposizione della barriera eroica dinanzi alla baracca del tenente medico, la valletta seguì lungamente a rollarsi intorno, come assistita da un ronzio vorticoso.

L'unico dottore mi accolse non senza sorpresa:

— Ancora qui?

— Il capitano medico non è stato del tuo parere e si è temerariamente nemato.

Un po' disorientato, l'altro replicò le sue oscuri manovre e mi appellò nuovamente il termometro sotto l'ascella: 40 gradi.

— Abbi pazienza. Non capisco cosa sta accadendo. Lasci debbono aver preso un grosso abbaglio. È necessario che tu ritorni subito a Case Daga.

Seconda accensione a dritto di notte. Naturalmente il quadrupede, al quale — con le altre benemerenze di carattere collettivo — deve essere forse attribuita l'invenzione della cosiddetta «mano sinistra», che presiede tanto piede più tardi nell'organizzazione dell'ordine urbano, si mantenne per tutta la durata del percorso lungo lo spalto roccioso. Aroma di resina e di muschio, queltonale denso di alla, balneata serenità che la balneazione di una mitragliatrice ormai fuori tiro creava inutilmente di fastidio.

Al mio ritorno lassù, prima di proseguire verso il posto di sanità, dovetti fare una tappa per accettare il virandente. Poco dopo il capitano medico, rinnovata con maggiore impegno la visita, combinò una sfuriata contro quel povero tenente e mi fece protestare ancora a Valsusa.

Suoi manifestò di dover insistere, ma dopo una altra agghiacciante duce-computa a filo di precipizio, nello stile della precedente, il termometro confermò imperturbabile il proprio punto di vista: 40°, lo del resto, appariva trascurabile: un certo ardore febbrile che mi impallava la fronte risultava infine ineccepibile.

— Ma è un caso da impazzire! — proruppe esasperato l'amico. — Io non posso sbagliarmi!

— Il capitano ha la medesima tua convinzione. Eppure, uno di voi due deve trovarsi in errore — insistui. — Vuoi forse escludere che un medico possa ingannarsi?

— E, vedi, mi sono sbagliato una sola volta — mi confidò il tenente, versando mezzo litro di barbara sulla propria legittima incedenza. — Un giorno, sperato d'apprendere che il mio lancichio dovesse constatare che egli non aveva ciò che avevo presunto.

— Non aveva l'infiammazione?

— No! Non aveva quattrini. Ma torniamo a te. Io non posso esporti al disagio di un terzo viaggio. Ritagliati intanto alla nostra infermeria, a cinque minuti da qui. C'è ancora un posto disponibile: tra breve ti raggiungerò il caporale di sanità con le mie prescrizioni, alle quali dovrai strettamente attenermi.

L'infermeria era collocata in una delle case diroccate che ancora emergevano, come i resti di un incendio, dalle rovine: l'edificio era assediato da una cinquantina di una stanza occupata da una dozzina di ufficiali ammalati o feriti, che dormivano sepolti sotto le coperte da campo.

Poco dopo, la prescrizione del tenente, il caporale mi fece diluviare un tremendo berenone. All'ultima sorta, cominciai a lusingarmi di essere finalmente lasciato in pace: non erano trascorsi dieci minuti che il gradito tenente si presentò con un nuovo dispaccio. Ritacola. Ritacola la raccomandazione dell'amico, ingenui in silenzio. Poco più tardi, nuova rasatura, di proporzioni identiche a quella che mi aveva commiato dall'ammiraglio.

— Mannaggia! C'è sempre un seguito, come a baccharvi — imprecai.

Il caporale era un tipo ambiguo che sentiva di certezza e di retaggio; infatti, per una cinquantina di anni, nel treno inferno l'infelicità della sua situazione marziale: le brache camicie e le mollette perennemente sfilate attorno ai polsucci sferti gli conferivano un lacerante aspetto di eresia fortunata.

— La non posso che obbedire scrupolosamente alle prescrizioni — ammonì un poco asciutto, confermando nel piglio una certa tendenza dogmatica e una tranquillità fide nella propria infallibilità.

Mi accendetti. Ma alla quinta ripresa, sentendomi copiare le ventre, mandai a chiamare d'urgenza il tenente, che diripsi subito da me: si riversò sopra di me, e mi disse: «Cos'è ancora accaduto? — stupi, sgombrandomi in quello stato. — Non ti hanno ancora dato la goccia?»

Le goccie? — balbettai. — Mi hanno infuso ben cinque copioni di un siero che somiglia a quello che la serie debba continuare. Amico mio, mi dev'essere germogliato un cuocerino nel ventre.

Il medico sbalbettò, investendo il caporale che attendeva in disparte con perfetta compostezza.

— Imbecille!

L'altro rimase interdetto, ad indagare sull'esatto indirizzo dell'epiteto.

Insomma, nonostante la propria infallibilità, il povero caporale era incapace per la prima volta in un piccolo equivoco: e cioè l'ordine di dare un purgativo al numero nove, s'era fatto poi in capo di doverne somministrare nove al numero uno; il numero uno, s'intende, era io.

Pazienza — concluse l'amico dopo la sfuriata. — Ti farò subito tenere certe pillole d'effetto immediato.

Poco dopo, infatti, il caporale, ancora tramortito dalla libeccista, mi recò un involo inaspettatamente voluminoso.

— Da parte del tenente. Due ogni mezz'ora.

Pillole?

— Sì, capisce — rimbombò il mio uomo, offeso che, per il trascurabile contrappunto di poco prima, io mi permessi di dubitare di lui.

— Tutto per me? — insistei, argomentando dal peso del malleppo che ce ne fosse per tutta l'Armata.

— Signori.

Decisamente, in quell'infermeria esisteva il culto dell'abbondanza: scostrecci. L'involto conteneva una rivellata d'ordinanza e due caricatori completi: dodici magnifiche pallottole di grosso calibro. Anche la ricotta striscia ribadiva in termini perentori: «Prendete due ogni mezz'ora».

Nonostante la fede cieca che avevo nutrita fin allora nella medicina, due pallottole ogni mezz'ora, specialmente di grosso calibro, mi sembrarono eccessive per la mia costituzione.

Riuscii ad evadere da quel luogo funesto lasciandomi cadere da una finestra e fufu e rompicapoli in trincea. Solo più tardi riuscii ad assodare che la rivellata era diretta ad un collega dimesso dall'infermeria, al quale venivano invece consegnate, dall'inappetibile caporale di sanità, le pillole che spettavano a me.

Superfluo aggiungere che da quel giorno, alla confegrazione mondiale, si aggiunse un altro stato di guerra: non si trattava e la famigerata classe dei sanitari.

LA VOCE DI UN MESSO. — ECCELLENZA, LONDRA BRUCIA E VOI STATE CHURCHILL. — BE' CHE C'E', NON VA BENE?

LA VOCE DI UN MESSO. — ECCELLENZA, LONDRA BRUCIA E VOI STATE CHURCHILL. — BE' CHE C'E', NON VA BENE?

CARLO SALSA



LA GUERRA SUI MARI MAS GERMANICI IN NAVIGAZIONE NELLA MANICA
Sotto: LA GUARDIA A POPPA DI UN MAS DURANTE UNA PERLUSTRAZIONE



UN MAS GERMANICO ESCE DAGLI SBARRAMENTI DI MINE PER UNA MISSIONE IN GUERRA NELLA MANICA. - Sotto: LO STESSO MAS MENTRE NAVIGA A TUTTA VELOCITÀ



I MAS GERMANICI
ALLA CACCIA DEI
TRASPORTI INGLESI



IL FILMARIO LO GOERING TRA I SUOI VALOROSI PILOTI IN UN AEROPORTO DI GUERRA GERMANICO SITUATO SULLA COSTA DELLA MANICA

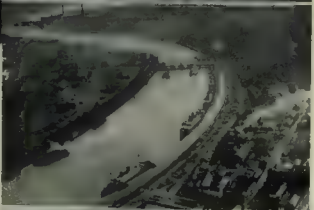
A destra UNA FOTO. GRATA PRESA NEL CIELO DELLA GRAN BRETAGNA. L'ESTERSCIE CHE SI VEDONO TRA GLI SQUACCI DELLE NUBI SONO PRODOTTE DALLA ACROBAZIE DI CACCIA DI SCORTA

INCURSIONI GERMANICHE SULL'INGHILTERRA E...

A destra VOLI GERMANICI SUL TERRITORIO DELL'IRLANDA APPARTENENTE ALL'INGHILTERRA. IL NORD GLI IMPIANTI INDUSTRIALI DI BELFAST SUL CANALE VICTORIA

A sinistra UNA VEDUTA DELL'AEROPORTO INGLESE DI BIGGIN-HILL PRESA DA UN APPARECCHIO GERMANICO. MENTRE I BOMBARDIERI VI STANNO ROVESCIANDO IL LORO CARICO.

A destra UN OSSERVATORE GERMANICO CHE DA BORDO DI UN APPARECCHIO DA RICONOSCIMENTO STA RIPRENDEDO FOTO. GRATIE DELLE LOCALITÀ SULLE QUALI MISERANNO POI I BOMBARDIERI.





GIORGIO VI E LA REGINA ELISABETTA, ELEGANTE E SFARZOSA, ANCHE TRA I CUMULI DI ROVINE, VISITANO I QUARTIERI DEVASTATI DI LONDRA



A SINISTRA IL DUCA DI KENT DAVANTI ALLE ROVINE DI UN GRANDE STABILIMENTO DELLA ZONA INDUSTRIALE DI LONDRA, DISTRUTTO DALLE GROSSE BOMBE DELL'AVIAZIONE TEDESCA

I DISASTROSI EFFETTI CHE ESSE PRODUCONO



A SINISTRA UNA STRADA DI UN QUARTIERE POPOLARE DI LONDRA, DONDE AVVENTURATISI TRA LE ROVINE DELLE LORO CASE PER RECUPERARE ALCUNI EFFETTI PERSONALI

A DESTRA LA CATTEDRALE DI SAN PAOLO A LONDRA, TRA LE ROVINE DI UNO STABILIMENTO BOMBARDATO, E I BAGNORI DEGLI INCENDI CHE DIVAMPAANO SEMPRE NUMEROSI NELLA CAPITALE INGLESE.



A SINISTRA UN SOBBORGIO DI LONDRA DOVE LE BOMBE GERMANICHE HANNO COLPITO, PER RAPPRESAGLIA CONTRO LE AGGRESSIONI DELLA BRITANNIA



Notte di Salomé. Sono andato all'Odeon con la speranza che queste *Avventure* con Don Chisciotte confermando l'acquisto poeta che è Meano aggiungessero un'altra gemma al suo giovinetto ma già ammattissimo teatro. Il poeta esce dalla prova intatto, ma la sua ultima opera è caduta, e veglia il cielo ch'io mi abbagli. A me pare che dalla commedia Don Chisciotte non trovo inopportuno per non far posare la sua inaspettata autorità sulla sorte di essa. Intanto la burla che lo lambisce attraverso quel Nanduccio di cui rappresenta lo splotto romantico e amoroso è inasistibile fino alla sazietà e minaccia di peggiorare nel facile rito il tempo poetico che è alla base delle *Avventure*. Si aggiunga che Don Chisciotte esce raramente dall'eloquio per creare intorno a sé un vero e proprio dramma di cui è il puro fello di Cervantes egli ci appare il commentatore della propria vita sulla guida di Unamuno. È rimasta attaccata all'orecchio di Meano la amara discorsiva del raisonneur del vecchio teatro, invece aspettiamo i suoi abbagli, i suoi scoppi di generoso illuminismo folle. Egli si ostina a polemizzare con i critici della sua avventura, a spiegare il meccanismo delle sue visioni, a rivelare il segreto del suo implacabile idealismo. Raggiunge la poesia solo quando è investito dal sarcasmo della burla ordita dai compagni di Nanduccio per guarir costui dalla mattina amorosa. In quel momento che avviene la crisi di svenimento sui trannei dell'apparenza trova un accento ispirato che fa dimenticare la sua natura polemica. La rivelazione dell'eroismo che nasce dall'amore, d'una verità creata da un cuore prego per mezzo le catene visibili o invisibili che avviano la crisi e la sveneghiata, agisce su Bubi strappandola alla sua esasperante frivolezza. È il momento più alto della commedia, quello in cui anche Bubi si chisciotizza. Ahimè lo stato di grazia non dura nella fanciulla e non va a cavarne questa *commedia* addirittura con Don Chisciotte, badaglia dalle occhiele che tratto tratto lo butta costui forse per rifarsi su di lui dell'estremo riesto usato con Aldonza Lorenzo, la contadina che racchiude la terz'aria di Dulcinea! Ecco una piega impreveduta della commedia, non certamente felice e decisamente arbitraria. Per arrivare a sventare Bubi del suo contenuto, per scalfire a quell'altra Bubi perfetta e incorruttibile quale solo il sogno può dare, non aveva Meano bisogno di ricorrere a un mezzo di questo genere. Si avverte qui una mancanza di elaborazione che toglie alla favola spazialità e grandezza. Si tratta di una commedia, un modesto elogio che Don Chisciotte fa dell'intera Dulcinea in cui egli amboscaglia l'amore e la gloria. E qui il poeta ritrova interamente se stesso. «Io non cavalier? Pare di sentire le parole che annunziano la terribile contesa del grande Biscione con Don Chisciotte. Siamo sicuri che quest'ultimo è pronto a riconoscere, Meano, la sua dignità. Se si proclamasse tradito da se bisognerebbe riservare la stupida battaglia che chiude il capitolo etereo del romanzo immortale. Le prenderei fu, caro Meano, anche se di carne e d'ossa mentre lui è solo un fantasma».

La commedia di Meano è stata presentata all'Odeon dalla nuova Compagnia che fa capo al Ferrari. Ha fatto spicco tra gli altri la signorina Cel, nella cui piena grazia sta maturando la prima attrice di domani. Un po' monotono, tendente al monumentale, il Ferrari, mentre l'Annali appare sacrificato nei panni di Nanduccio.

Dobbiamo a Corrado Pavolini, nuovo Direttore della Compagnia dell'Accademia, una bellissima edizione della *Commedia dell'Amore* di Ibsen. Quest'opera merita adorabile per quel suo magico potere di innalzare fino al canto — un canto di uccello migratore — il realismo dell'azione, è difficilissima da insegnare potendosi da incassare pericolosi punti di vista. Ma una significazione dominata dall'elemento attico. Poema e commedia borghese in uno, volle con questa opera il primo attacco del scrittore norvegese alle oscurità del matrimonio. E reggono famiglia e società, contro le quali scriverà quella grande requisitoria che si *La commedia dell'Amore* la rinuncia di Ibsen, un nemico del popolo. Egli parte cantando per vivere la grande avventura d'una vita che sia pari al suo da esse gemmato, ed anche la fanciulla si separa da lui virilmente, preferendo sbrarsi in matrimonio in cui ogni illusione di grandezza e di bellezza sociale è totalmente assorbita dal primo bene ed è logica la reazione scatenata contro di lui da quest'opera che buttava una manna nella stagna della vita norvegese indicando ai giovani le strade del riscatto individuale al fuori d'ogni griglia di legge borghese, l'amore della libertà e della solitudine. In altre opere il suo sarcasmo sfiora la ferocia. Qui egli si contenta di aprire un'immensa finestra al vento del largo, dando a coloro che si riconoscono in lui il brivido d'una superiore rivelazione, quasi potesse raggiungerli Don nell'uomo solo.

Carto l'antico poeta di Ibsen tra l'amore, inteso come libertà, e il matrimonio, negazione di quello sotto il peso dei patteggiamenti quotidiani che non dovrebbe arrivare logicamente all'affermazione del libero amore, vuole sempre dell'individuo, tutta la sua tensione ideale, la sua convinta di assoluto, il suo bisogno di avventura. È il testo che in una morale. Si incaricherà la sua giustificazione in una sfera poetica pluriennale al poeta un'esperienza destinata a unificare il suo superbo bisogno di fede e di un attimo egli si aggredirebbe il grigio dei suoi che la vita tanto più snatura e abbette per chiunque non soggetta alla Regola della Società con la catena al più necessario il sublime. Soggiunto, il pubblico del «Nuovo» ha tributato all'opera un'entusiastica ovazione.

Annunciere la regia dello spettacolo concertato in ogni sua parte con gusto superiore. Corrado le scene e i costumi di Longanesi, il quale ha visto i personaggi come un Campli i giovani attori dell'Accademia, tra i quali mi piace segnalare la Cazzola e la Ninci, il Crust e il Carraro, la Campa, la Dandolo, il Diருேciuti e il Tordi, se la loro magnificenza si avvia. E si che la prova era tale da sgomentare.

LEONIDA REPACI

«LA COMMEDIA DELL'AMORE» DI IBSEN, RAPPRESENTATA AL TEATRO NUOVO DI MILANO DALLA COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA

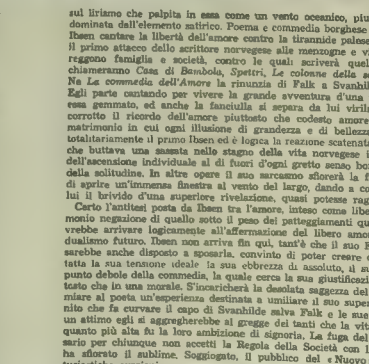
RIBALTE A LUMI SPENTI

EROI DELL'AMORE ASSOLUTO

Don Salomé, Don Chisciotte, Cesare Meano ama i grandi personaggi, li va a cercare in cieli di leggenda e di pura immaginazione poetica, li accosta con profumata ed elegante signorile divertito dal suo gioco, ma non tanto da sacrificare ad esso quel bisogno di canto che è nel fondo di tutta la sua arte, anche la più lieve e vaporosa.

Salomé voleva essere la restituzione del mito contro i mutamenti e le mortificazioni d'una realtà portata a negarlo alla radice. Con Don Chisciotte Meano alza un alto all'eroe ideale, all'eroe Dulcinea del sogno, fondando sul potere radiante di quella follia che permette al Cavaliere di evadere dalle apparenze per consistere in un assoluto di cui ha bisogno la sua frovolosa anima di fanciullo. Chisciotizzato dall'immortale *idalgos* è riuscito a Meano di chisciotizzare il pubblico facendogli accettare quella rinuncia alla donna in carne ed ossa verso cui è sospinto ogni mortale che non sia stato toccato dalla renditrice veggente del Cavaliere. È questo un successo di cui l'unico nostro può vantarsi. Si sarebbe potuto temere che gli capitasse quel che accadde a Don Chisciotte per aver preteso dai mercanti di Toledo che giurassero sulla sublime avventura di Dulcinea senza averla mai conosciuta. Giacché quei gretti volevano vedere un ritratto della donna prima di pronunziarsi, disposti a gridarla bellissima anche se guercia di un occhio, ferito da quelle parole che profanavano la pura immagine dell'Amata, aveva l'Eroe dato battaglia alla marmotta. Ma Meano non era inciampato sbalzando nella polvere il suo cavaliere. Sappiamo come il badacuto andò a finire: con la sconfitta e la finale bastonatura di Don Chisciotte. Assai più fortunato di costui ha potuto Meano spargere i suoi peltirini poetici, gioendo di vederli riflessi negli occhi fermi e fiduciosi dei suoi spettatori. Egli ha chiesto a costoro di fargli credere fin in fondo, sicuro di trovare nell'occhio della favola una cara malinconia che parlasse al loro cuore. A giudicare dagli applausi che han salutato la fine della commedia si dovrebbe dedurre che il poeta ha mantenuto la sua promessa. Sono dunque il solo ad essere uscito da teatro perplesso. Di codesta perplessità uno scrittore meno scrupoloso e attento di Meano non terrebbe alcun conto. Invece l'autore delle *Avventure* con Don Chisciotte si dovrà di non avermi del tutto conquistato. Ci conosciamo da tanti anni, dagli anni dell'Università, e la nostra amicizia radicata nel rispetto reciproco è di quelle destinate a durare. Sono stato tra i primi a celebrare la bellezza della

LA COMPAGNIA FERRARI HA RAPPRESENTATO UNA NOTTE DI CESARE MEANO «AVVENTURE CON DON CHISCIOTTE». ECCONE UNA SCENA.



Il Golfo Persico fu sempre centro rinomato per la costruzione dei velieri. Una antica leggenda assai nota tra i marinai del golfo narra di una montagna magnetica che strappava i chiodi dagli scafi e si ha ragione di credere che per tale leggenda ancora oggi nel cantiere del golfo i battelli si costruiscono unendo le asse e le travi della chiglia con robusti canapi bruciati con i balloni ribattuti. La forma delle imbarcazioni da secoli è sempre la stessa. Da noi qui alcune fasi della costruzione di un veliero nel cantiere di Koweit:

Sotto: Il mestiere di costruttore di velieri si trasmette di generazione in generazione. Ecco padre e figlio mentre badano alla costruzione di un veliero.



Sopra: indigeni al lavoro nel cantiere di Koweit, uno dei più rinomati per la costruzione dei caratteristici velieri.



I VELIERI ARABI DI KOWEIT

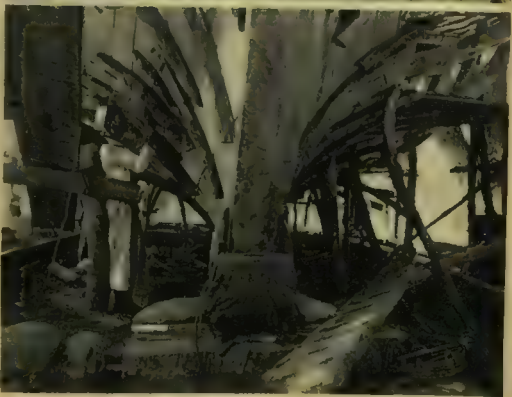
A destra: il veliero arabo è pronto a prendere il mare. Tra poco, sciogliendo su travi cosparse di olio di pesce, attraverso l'apertura praticata nel muro del cantiere, entrerà in acqua.



A sinistra: la carena di un veliero costruito con legni duri. Si notino le legature con robuste corde di canapa.



A destra: come si presenta la parte interna della chiglia del veliero costruita interamente in legno secondo l'uso dei carpentieri arabi di Koweit.



FRA LE PELLICOLE IN CANTIERE



La pace fra Vivi Gioi e Sandro Rufini viene suggellata da un casto bacio. È una scena della pellicola «La canzone rubata» che Nautsied gira e conduce per la Menniti (Foto Vaselli)



Astia Norris e Leonardo Corlese in «Una romantica avventura», la pellicola di Canerini, prodotta dall'ENI.C. e realizzata da Amato, che ha avuto il battesimo a Venezia



Da «Maddalena, zero in condotta» una scena con Vittorio De Sica, che della pellicola è protagonista e regista, Roberto Villa e la brava Amelia Castellani (Foto Bragaglia)



Un'ingenuità con Isa Miranda e Gustav Diessl dell'ateneo film «Senza cielo» passato al montaggio nei giorni scorsi. Il regista è Alfredo Guarini, produzione Continental - Artisti Associati (Foto Pesce)

UOMINI DONNE E FANTASMI

FILM DIVERTENTE

Salomè non ha bisogno di presentazioni, essendo uno dei personaggi più conosciuti e sfruttati della storia. E chi potesse soltanto mente all'impossibilità scongrua ispirata alla danza famosa, vedrebbe quanto quella leggenda di bellezza e di sangue, quel fataccio che ha tutti gli elementi del macabro e del perverso, perfino un barlume di incesto, potessero, in ogni tempo, sulla fantasia di poeti e più Domenico Giurinaldo negli Atti di S. Giovanni Battista in Santa Maria Novella di Firenze, al quadro di Gustave Moreau e ai disegni di Aubrey Beardsley che servono guisa. Ma a noi importa soltanto sapere, ai fini del nostro articolo di oggi, che la vera Salomè, mortale il primo marito, sposò, nel 14, Aristobolo, re della piccola Armenia sotto Nerone. Nel 54, cioè più di vent'anni dopo la celebre danza, quando Salomè si accingeva ad avviarsi verso la vecchiaia, l'importa a noi sapere solo la bellissima incantesima che si accingeva a una Salomè impigrita e ingrossata alla pietà. Salomè di cui cantori e sedi andando in giro per il mondo seguivano a concludere l'incorruttibile bellezza, che Cesare Meno, autore della commedia intitolata La nascita di Salomè, deduce è derivato il film di Jean Choux, deve aver tratto la prima ispirazione per la sua piacevolissima e moralità di sapore laforghiano. Comunque Meno ha immaginato che la fana di codesta bellezza giunga agli orecchi di un vizioso e annoiato monarca dell'Oriente il quale l'invia un messo ad Aristobolo, offrendogli in cambio della bellissima moglie quattro province del suo vasto regno. E che Aristobolo, non potendo mandare al monarca la vera Salomè, per non perdere le province, d'accordo con un ministro furbo e maneggiere, gli mandi una falsa Salomè, scelta fra le belle ragazze del piccolo reame. Nasce così la nuova Salomè che continuerà, come l'antica, a far perdere la testa agli uomini con la splendente bellezza e le danze lascive.

Da questa diletta e ingenua trama, di un aspor comico tra l'antico e il moderno, tra il classico e il romantico, Jean Choux ha ricavato il suo film, puntando soprattutto sui motivi umoristici che gli offriva la descrizione della pacifica e democratica vita di Salomè, e confinandolo in un'atmosfera di purezza e di moralità e nei motivi estetici e decorativi, romanzeschi e spettacolari, che gli offriva un Oriente favoloso e fantastico e i personaggi di Salomè, visto alla maniera dei decadenti, di Wilde, ad esempio, del raffinatissimo Beardsley e di Ruyssmann: «Ella è quasi ignuda. Nel turbine della danza i volti si sciolgono, gli scialli cadono a terra, e il suo corpo è vestito soltanto di gioielli. La più sottile delle cinture serra i suoi fianchi, e in mezzo al seno un gioiello le acuminella come una stella». Perciò Jean Choux ha messo soprattutto in scena un attore di irruente e accesa forza comica come Falconi e su un'attrice stilizzata come Concita Montenegro, lasciando che intorno a costei due interpreti di eguale bravura ma di stile diversissimo, si aggirasse tutto un mondo, volta volta, piccolo pettiolo domestico e orlato palato espressioni. Da questa fusione insieme e da questo contrasto è sorto un film non solo di amena coltura ma di piacevole effetto ottico, che tiene un po' della novità, direi, boccaccesca e della commedia attica. Un film pieno di particolari gustosi (quella reggia invasa da anemoni, mull d'ogni specie, domestici e non domestici, quella reggia lazzeraria e sargentianesca, con i soldati sdruciti ai sole, le domestiche discinte e chiacchierone che si affacciano da tutti i buchi, curiose e pettegole, la placida e casalinga Salomè indaffarata intorno ai mastodontici arredi, il bonario e goloso Aristobolo che corre gesticolando dal trono alla camera da letto e solleva voli di colombi e grida isteriche di ancella scandalizzata, quella reggia piena di confusioni e di odori piacevoli e spiacevoli dalla quale sembra trasudare quasi tutto di grassucci e di sensualità, il furbesco di indolente di gusto che c'è nei racconti orientali, la ricorrenza per un pezzo come una delle più felici pagine descrittive di tutto il nostro cinema), e di grazia comica, dilettevole senza tramandare e qua e là davvero mirabile per l'istinto suo stile e la morbidezza dei trapassi, dal fastoso al farzoso, dal pittorresco al ceneografico. Riconosciuta la valentia del regista, la nitidezza e il sapiente taglio della fotografia, l'aderenza al soggetto delle musiche di Clocchini (tra le quali noi sono parse ottime quelle che accompagnano la danza di Concita Montenegro), vi fatto largo posto alla bravura degli interpreti.

Potevate immaginarvi che cosa sia stato capace di fare, nei panni di Aristobolo, il nostro grande Armando Falconi. Sembra che l'abbia fatto a pezzi e ricomposti, e il suo stile ma ormai un po' monotono vagheggiò, egli torna qui al suo ruolo di caratterista, in cui non teme confronti con qualsiasi altro attore del suo tempo. Né occorre, però, che lo si ricordi il grandissimo Falconi di «Be berrone» e della «Alla conquista di Winder» e del «Centenario» o di «Don Giovanni» e della «Cottina». Chi di noi non l'ha visto in codeste stupende interpretazioni, veda a vederlo ora in «Nascita di Salomè». Voce e gesto e quel suo volto tra stupito e contro, quella smetta infelicità sia nel ridere che nel piangere, quell'indaffarata e concitata sua recitazione, scollappono il personaggio fin nell'intimo più riposto, ne illuminano il fisico la psicologia in modo davvero mirabile. Di fronte a lui e alla sua larga e grassa comicità, quasi a contrasto e contrabbasso, Concita Montenegro sta assai bene con la sua aria arciciciliana, e la pallida magrezza del corpo, e la ritmicità, l'elasticità dei gesti. Qualcuno, e mi stupisce, l'ha giudicata «non esatta interprete della parte». A me sembra invece che per una Salomè come l'ha immaginata Jean Choux, una Salomè, ripeto, di evidente modello romantico e decadentistico, Concita Montenegro, che ritorna a noi dal film poliprofano di Van Dyke e dai lezioni divertimenti ceneografici di Erik Charell, è proprio l'attrice che ci voleva; con quella raffinatezza, quella morbidezza, quell'arte e quel tanto di un po' di stacco, che ci ha dato una vera e propria letteratura e predica sostanza di codesto personaggio. La nascita di Salomè si conclude con due finali: uno, proposto dal produttore, tutto intimo e patetico, l'altro, immaginato dal regista, di tono epigrammatico in cui si vede il film più pieno funzione di dente fatale. Il pubblico avrà chiamato a scegliere fra le due soluzioni. Io francamente preferisco la prima, sembrandomi la seconda, così come una concezione, un po' troppo sbrigativa. Senza dire che la testa, nel corso del film, Salomè l'ha già fatta perdere a parecchi e che il bacio d'addio, che si vede, non serve ad annunciare come andrà a finire la storia, perché, anche a noi non conoscere il personaggio, lo avevamo capito da un pezzo dove la bella donna sarebbe andata a parare con le contorsioni del suo corpo e i languidissimi sguardi dei grandi e morali occhi di Concita Montenegro.

I tre cadetti, che riporta in scena l'accademia militare di West Point, ha richiamato alla mia memoria altri ricordi e dolci nostalgia di gioventù (e chi è stato allievo di una delle nostre gloriose accademie militari, mi capirà bene) e che, al tempo stesso, da noi un film di questo genere non è stato ancora fatto. Ma in compenso siamo andati in Albania a girarvi gli esterni del Cavaliere di Krueja. Gli esterni sono bel-



IL CAVALIERE DI KRUEJA. E' PASSATO IN QUESTI GIORNI SUGLI SCHIERI MILANESI ECCE UN QUADRO CON RINALDI E DORIS DURANTI.

CONCITA MONTENEGRO CHE NEL FILM «LA NASCITA DI SALOMÈ» HA INTERPRETATO LA PARTE DELLA FALSA FATALISSIMA FIGLIA D'ERODE.

li e le scene dello sposalizio albanese assai festose. Il resto è pacotiglia e fa perciò meraviglia che il film porti la firma di Campogalliani, Antonio Centa, non essendo qui il suo naturale elemento, appare un tantino sfocato e quanto a Doris Duranti, con tutta la sua buona volontà, non riesce mai ad essere spaziosa e natta come la parte esigebbe. Meglio il Celano che impersona un nobile ribelle con autorvolta furia. Oscar Andrian, passato, dal teatro greco al cinematografico, viene avanti molto scarno in fa, baffoni neri e cipiglio, Giovanni per l'occasione, una voce di ventriloquo, veramente ingrata. Biliotti nei vesti e con la barba di un veneto, presta albanese, risulta inconfondibile composto. E questo è il mio miracolo che vien fatto di notare nel Cavaliere di Krueja.

ADOLFO FRANCI

SSERVATORIO

AUTUNNALE. - Dolce al convalescente, in giro per l'Italia bella, sentirsi rivivere vedendo morire l'estate. Mi fermo nel bosco: gli uccelli cantano più forte sul punto di lasciarsi. E fanno uno per uno, adesso: non più in coro come a settembre.

Si riesce a distinguere la capinera arguta dal verdone molesto, il merlo ironico e romantico dall'uccellino ignoto, la cui gamma discendente esprime lo stesso verso d'un rimprovero placato. Dalla selva intravedo il lago, che nel sopore autunnale manda un brivido appena percettibile: un'acquasanta toccata dal dito d'un bimbo? Piccoli sentieri guidano a brevi radure: di lassù le bareche sono giocattoli, e anche quando gonfiano le vele a un tenero vento, non si teme per loro. Non possono essere abbattute: oppure chi vi sta dentro, cullato dall'acqua cheta, certo vi dorme. Il vagabondo convalescente è rapito. Egli ha l'impressione che la felicità non sia distante, come l'immaginazione la fabbra dei poeti, ma a due passi di qui. Purché se ne trovi la strada! Un'altra sosta. Un altro rimprovero dell'uccellino sconosciuto. Per ritrovare la strada giusta, forse, bisognerebbe capire quello che dicono, con quei canti che fanno in aria, le foglie cadenti. Dove cadono, dunque, le foglie? E dove muoiono gli uccelli? Cerco d'interrogarli, i voli, di cui qualcuno è d'uso stormo migratore, allo stesso modo degli antichi. Dalla mia cara storia naturale ho saputo, stamattina, come molti uomini di scienza, dal fantasma Bakhtovsky al cauto Cazzamelli, credono all'influenza dei loro elegamenti sui nostri destini, né più né meno degli auspici di Monte Celio. Measugliati dal cielo alla terra, sicuramente pettinati e capinera sanno qualcosa di quei segreti di macchie solari, da cui ormai si a un quanto dipendono le umane sorti, e coi loro voli circolari cercano d'avvertirci, come al tempo dei templi. Qui ripenso all'inghilterra, e s'alzano da una fratta tre cornacchie. *Fossoro le tre streghe dei Macbeth!* E portassero la mala ventura lassù, non-ovvero dove sono diretti? I loro fenomeni elettromagnetici passano, per certo, nel silenzio assoluto al loro passaggio: e sento il cuore gonfiarsi, sotto sotto, che ne tema.

Migrando anch'io, insieme alle cincialleghe d'ottobre, eccomi arrivato a una leggiadra villa veneziana, chiusa a metà fra i suoi alberi vetustati. So che vi sta, l'estate, una giovane poetessa, Elda Ferrari-Trolli, i cui primi versi edili da «*Prora*» ebbi già occasione di citarli. Ne veniva un'emotone così chiara, così pronta, così credibile nella sua estrema tenuità! E quell'ansare di cuore ingenuo, che tanto piace a noi uomini un po' stanchi, quella lindura di vita, di casa ottocentesca: che tanto più capisco ora che la casa m'è di fronte. Ma perché l'autrice delle «*Paura*»? L'abbandonata propria nel malloppo autunno? Se non erro, così l'astrazione della nostra poetessa è per i paesaggi invernali: quando cioè anche la natura si fa novicescente, coi suoi freddi stellati, con le geometrie dei suoi alberi nudi, con le averse silbe inquantitabili della neve che acciolla già dai vetri, o dalle gronde. Ma forse mi sbaglio: ed è meglio che anch'io discenda, di clivo in clivo, sino alla città.

Ed ecco, non appena ritornato alle pietre, raggiungermi la nostalgia degli alberi. Così è fatta l'instabilità dei convalescenti, appena un poco più sensibile di quella dei sani, e degli infermi. Non si può giunto alla città, corso il giardino, e poi l'altro: e gli animali sono là, nei loro recinti: un po' più freddoloso, col nuovo clima, il leone dei tropici; un po' più rallentata la foga del polli. Soltanto le scime furono rinchiusi: e adesso finalmente, innanzi al loro gabbione vuoto, ho la sensazione piena dell'inverno. Ma che si avvicina. Poiché sono le scime, nel giardino pubblico, a esprimere, a piangere la buona stagione. Senza di loro, con quelle nuove cose lussuose che assale, le scime, le scime, le scime, le scime, le scime, le scime sembrerebbero finite. Ma il babbuino austriaco, strilla il maschio, l'amoridità si gratta il sederino: e tutto ecco è ridesto come da un genio animatore, da un folto allettamento, da un Duck con le gambe al vento e il soffio alle labbra. Ora però che le scime sono prigionieri, mi sento soltanto il desolato, l'irriducibile uomo superno: il mammifero inquisito, contraddittorio, onnivoro e incontentabile che viceversa sino a ieri, al cospetto del mandorlo o dell'orogonano, poteva illudersi d'appartenere a una famiglia più libera e più felice, e quasi aveva l'impressione di potere, volendo, camminare a quattro mani, far dei salti di cinque metri, e grattare qualche pelo al suo vicino: come ammassa e gradita fra i maschi, ma estremamente rinchiusa per chi è soltanto critico di professioni.

Come, passo passo, ho raggiunto le vie suburbane, mi torna in mente una tenue ma partitissima narrazione di Giuseppe Leone, palermitano, dove l'amore per una piccola infermiera si sfonda e si sfiora tra l'ombra d'una clinica e quella d'un'aula. E l'autunno, e un giorno di domenica, è sempre un po' triste... Se non riesco a dimenticarlo, quell'idillio a mezza luce, quel sospirato amore inatteso a due file di piaghi strazianti, quel dolore, quel dolore, e malinconico, è perché lo stesso paesaggio, tra chiaro e scuro, tra ripicante e melanconico. Ho ritrovato l'altro ieri in pellegrinaggio a un'altra clinica, quella di Novara, dove mi attendevano degli amici, uccelli ed ufficiali, feriti nelle recenti azioni di guerra. I compagni dilettantistici. Conversare con dei malati, qualche volta, è deprimente: con dei feriti, mal. La coscienza del dovere compiuto infonde loro, nelle scime, nei merli più gravi, una certa traluce di agilità, di agilità, dagli atti, dalle parole: e che alla lunga vi si comunica, mettendo nella vostra pietà, quasi, dell'invidia per la loro sorte. Vero che l'ospedale novarese è il ricetto più amaro per quei convalescenti, e qui l'ultimo, come sempre nei prodi, al tempio di gentilezza, è certo il Principe di Piemonte, nella sua recente visita all'istituto, ha mancato di rilevare, se così lusingante e cordualmente è rimasta a sorridere in mezzo a loro. E anche là, uno allora che non sfondano, ma senza troppa mestizia, fra ruvide incandescenze e campanelli stordenti. La sera, come nelle corse s'accendono le piccole luci turchine, anche le infermiere si fanno meno severe, e le guardie hanno una lamellosa scurezza, che da quel candore suscita un'irradiazione di celestiale. Dolce la sera, soavissima la notte. Se vi dicessi che vi sono ancora dei rossi tori, alla porta di quella Casa di cura? E che, se non si può più, si può ancora l'autunno calante e con le leggi dell'oscuramento brillano ancora sotto gli astri? Ottobre, in verità, non ne avevo visto mai. Ma il mondo cambia anche per i profeti, e l'etnologica, che non credevo un essere illunato, è soltanto uno spirito di contraddizione...

BONTEMPPELLI TRA CRITICA E PUBBLICO. - Questo di Bontempelli, come lo colpo da una delle sue aliute di pensieri, è troppo raro fare perché ne privi gli amici dell'illustrazione.

«...Tu domanda, Gherardi, che cosa resterà del teatro d'oggi (forse dobbiamo già dire di ieri) dopo questa guerra? Non ne resterà niente. O forse resterà tutto il teatro d'oggi che non raggiungeva la scena o la rappresentazione per un giorno; quello che la critica e gli attori trattavano con sussiego, e al pubblico (che è molto più intelligente di questi e di quelli) era rimasto come ignorato...».

Ecco. Tutte le opinioni sono rispettabili, come si diceva una volta; e noi siamo tanto remissivi da accettare perfino l'opinione per cui il pubblico di teatro — l'Orbetto, l'Invidia, la Guarnigione, la Gran Bestia — cioè un'eccezione di gente qualsiasi accunata dall'ozio o dal caso, cioè il suffragio universale — restituito dall'ordine politico all'aristocrazia — cioè il qualunque comitato di plates, circo, sordato, assente, imbecille, ferace che ha sempre avversato, dovendo fatalmente avversare, ogni rivelazione dello spirito — viene dichiarato d'intelligenza superiore a chi, bene o male, questo spirito ha sempre cercato di avvicinare e di capire, di capire e di difendere. Sono Ececlenza ha dunque ogni diritto d'esaltare anche la Gran Bestia, di vantarsi anche l'Orbetto, di restituire anche il suffragio universale. Soltanto, vorremmo invitare a due prediche. Ora: semplicissime. La prima, che ci voglia dire in quali circostanze la critica teatrale, almeno da vent'anni in qua, abbia mancato di fare il dovere suo in rapporto agli ingegni che il tempo ha consegnato; la seconda, che ci voglia indicare in quali casi tali ingegni siano stati acclamati, anziché negati o vilipendi, dal pubblico bestione. Lo attendiamo, dunque, alla stazionario: poiché è vero che *Gondrano and for*, ma bisogna pure, questi liberi, pensieri, giustificati, e nessuno critico italiano ha mai recato offesa, soprattutto negli anni inizi, negli incerti albori della gloria: mentre fra questi albori il pubblico non ha mai veduto nulla: e come ha fischietto i Sei personaggi e la Francesca da Rimini, così ha ignorato l'Orione e la Mischera di Bruto; allo stesso modo che sempre, dico, sempre — si è ribellato all'apparizione d'ogni grande commedia forestiera, fosse di Synge; alla stessa guida che sempre — ripeto, sempre — l'Orbetto di Kayser o il birichino dell'ovest di Gogol, e non vennero in tutti i casi, mai però negando loro comprensione e simpatia. Vero che Bontempelli di fa anche sapere fra parentesi (Gogol) in boccia, da cogliere appena, con quell'espansione che «*la storia della letteratura è per una buona metà la storia delle opere che furono misconosciute al tempo loro*». Teoria un po' comoda, che consentirebbe d'iniziare al Pantheon, per la semel-Eccellenza deve dire da chi, e in quali occasioni, tali opere e i nomi morti. Comunque, adesso Su a mondo cambia anche per i profeti, e l'etnologica, che non credevo un essere illunato, è soltanto uno spirito di contraddizione...

MARCO RAMPETTI

AL TEATRO REALE DELL'OPERA

LA STAGIONE VERDIANA D'AUTUNNO



IL MAESTRO SERAFIN E IL MAESTRO GIOVANNI BELLEZZA.

LO SCENARIO DE «LA FORZA DEL DESTINO». ATTO IV (BOZZETTO SCAJOLA).
Sotto: «IL TROVATORE». ATTO IV. QUADRO I (SCAJOLA).

Giovani, tre d'ottobre, s'è inaugurata a Roma, al Teatro Reale dell'Opera, la stagione verdiana disposta, secondo il volere illuminato del Duca, per celebrare il sommo nostro compositore melodrammatico nel quarantesimo anniversario della morte. Il quale anniversario cadrà, come tutti sanno, il ventisette di gennaio dell'anno prossimo. Questa stagione serve dunque d'introduzione, diciamo così, alle manifestazioni musicali in onore di Giuseppe Verdi, che seguiranno in tutta Italia.

Tenere desto, fra noi, il culto del Maestro, nel presente «momento tempestoso», ma pieno di fatti immani, calchinera gloriosi della patria, significa riascoltare gli Italiani, con animo devoto e grato, ad uno dei più profondi e puri spiriti della stirpe; a colui che «trasse i suoi cori dall'uno gorgo dell'ansante follia» e «diede una voce alle speranze e ai lutti», e «piange ed amò per tutti». Tenere desto, fra noi il culto di Verdi, durante la guerra accesa sulla terra, nel mar e in cielo, significa poi, e il signigato non ha minor peso, dimostrare al mondo intero come l'italiano di rimando esido e risoluto a vincere se possiamo, pur nell'aspra lotta senza tregua, rivolgerlo all'arte.

L'accoglienza, del pubblico romano alla stagione verdiana d'autunno non poteva essere più fervida di quanto in effetti sia riuscita, sin dalle prime manifestazioni. Basti accennare, a riprova dell'asserzione, che quanto in effetti, e furono moltissimi, che desiderarono assistere a tutte le rappre-

sentazioni del «cartellone», si dovettero fare tre turni d'abbonamenti.

Opera d'inaugurazione i *Vespri Siciliani*. Applausi accorciati e interminabili.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Tullio Serafin, capo riconosciuto e rispettato per intelligenza e sapere, esperienza e volontà. A lui, che regola con perizia infallibile il complicato e delicato meccanismo del teatro di musica, doveva tornar agevole ordinare sollecitamente un programma interessante e qualcosa, nella mole monumentale delle opere verdiane, e dargli pronta e compiuta esecuzione.

Così è avvenuto, infatti, dei primi tre spettacoli: i *Vespri Siciliani*, *La forza del destino* e *Il Trovatore*; e così avverrà di certo per gli altri due della Stagione (che durerà sino alla fine del mese): *l'Otello* e *il Falstaff*.

Collaboratore valente del Serafin, sul palcoscenico, nelle «parti» principali da *i Vespri Siciliani*, la signora Maria Pedrini e Palmira Vitali-Marini e i signori Paolo Cirri, Carlo Tagliabue e Tancredi Passaro. La vita musicale del melodramma verdiano sta in misura preponderante, se non esclusiva, nelle «parti» di canto: cioè nei personaggi scendoli. Non tutta la via, si badi, che cadrebbe in grave errore chi volesse sbrigarci così alla svelta circa la definizione di questo glorioso modello di teatro musicale nazionale, dimenticando o trascurando di dare giusto rilievo alla recitazione, in tutto e per tutto propria, dell'orchestra, nell'ordito generale della partitura verdiana. Nessuno che sappia di composizione musicale potrà negare, crediamo, che appunto l'orchestra di queste partiture, concorre sostanzialmente al perfetto connubio della parola fatta musica. Ciò ch'è ben diverso dalla parola che pur essendo suono non è ancora musica; quale si ricontra in tanti altri compositori, specie dei nostri giorni, ed anche italiani, e diciamo di proposito anche, perché contro dimenticano, spesso e volentieri, le nostre più schiette tradizioni. Né vogliamo dilungarci per spiegare che cosa intendiamo, riferendoci alla «parola fatta musica», che tutti possono facilmente capire. In verità, cura assidua dell'arte verdiana, dai primi saggi, fu sempre la «parola scenica» di cui Verdi previde la melodia cantabile e disegnava le linee distese, ben definite e contornate, sia nei rapidi accenti



IL MAESTRO GIUSEPPE DEL CAMPO CHE HA DIRETTO A SERGIAMO LA STAGIONE DEI GIOVANI AUTORI.



IL MAESTRO OLIVIERO DE FABRITIUS E IL MAESTRO G. BARONI

recitativi, sia nelle ampie effusioni liriche; ed anche qui arrivavano di proposito melodia, sicuri d'essere subito intesi dagli Italiani che nessun altro linguaggio musicale hanno conosciuto ai pari di questo, ed amano e prediligono.

I Vespri Siciliani costituiscono nella carriera artistica di Verdi il primo reale e ragguardevole contributo al particolare « genere » di melodramma ottocentesco qualificato nella storia della musica grand'opera francese; primo reale e ragguardevole contributo, dopo l'adattamento di Verdi al « genere » del grand'opera, tentato coi Lombardi alla prima Crociata, ribattezzati in Francia col titolo di *Armistice*.

L'importanza del trasferimento dell'opera verdiana nel campo melodrammatico francese, abbiamo altre volte avvertito, non è stata forse ancora abbastanza studiata e valutata. Verdi ha, sì, potuto appropriarsi il « fare svelto » francese ed avvantaggiare nelle opere della piena maturità, in cui più sfoggia il suo stile, il *Popolotto*, la *Traviata* e il *Protevere* sono opere tutte d'un fiato, veementi, ardenti di passione; ma Verdi ha giovato altresì, e parecchio, col suo genio, al melodramma francese stesso, fornendo l'esempio cui si sono in non piccola parte attenuti i compositori del grand'opera e dell'opera-comique. Poiché la musica di Francia, conclusa il movimento di restaurazione intrapreso da Berlioz e dal Gounod, si diede un vero carattere nazionale; ma pur dopo che per tanti anni essa non contava più compositori eminenti; mentre eminenti furono i italiani e gli immediati predecessori di Verdi, nel genere del grand'opera, dal fiorentino Lulli al fiorentino Cherubini e via via al Rossini, al Bellini e al Donizetti, senza contare i tedeschi dal Meyerbeer al Wagner, che sperava di succedere al Grand'Opera col Rienzi.

Ma per tornare al Berlioz e al Gounod aggiungeremo che anche quando questi fecero agguati nel pubblico francese, il medesimo pubblico, in maggioranza, non si stancava di accorrere, di commuoversi e di applaudire alle opere di Verdi; Lull, Verdi, fu il Maestro che cementò saldamente l'arte latina dell'età sua. Dal Teatro Italiano di Parigi, in cui il melodramma tradizionale nostro ebbe diffusione universale, perché universale era allora la folla che conveniva nella città, e dal Grand'Opera Verdi imperò sul teatro di musica francese.

Nei Vespri Siciliani non si distinguono pregi notevoli d'ideazione e di fattura, incominciando dal libretto, che piaceva poco a Verdi; ma qua e là nella musica guizzano lampi abbaglianti. Scopriamo in quei lampi il Verdi ammirabile di taluni recitativi, declamati musicalmente in maniera che più concise ed efficaci non si può immaginare; di talune « melodie lunghe lunghe lunghe », quali egli adorava nel Bellini; di certi concertati allabati dai quali si vedono discendere netti i concertati famosi del Ponchielli e d'altri epigoni.

Sabato, due giorni dopo i Vespri Siciliani è andata in scena *La forza del destino*. Melodramma popolare in ogni ordine di parti, e successo clamoroso.

Concertatore e direttore il maestro Oliviero De Fabritius, che sta a lato del consulente artistico e direttore principale, maestro Serafin, e lo aiuta con molta lode nella direzione delle opere e nell'organizzazione del Teatro Regio.

Collaboratori sul palcoscenico, nella *Forza del destino*, la signora Maria Caniglia (in piena bellezza e freschezza di voce) e Gilda Alfano, e i signori Giuseppe Momo, Benvenuto Franci, Tancredi Passero ed Emilio Ghirardini.

C'è da ripetere qualche cosa sul libretto e sulla musica della *Forza del destino* che non sia già noto abbondantemente a tutti? No. Diremo soltanto che

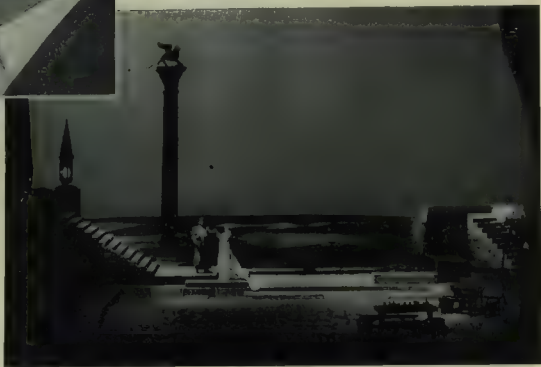
il complesso di cantanti che eseguirono l'opera non poteva essere meglio scelto e che tutti marciarono i fragori e prolungati applausi rivolti loro dal pubblico. Se abbiamo accennato particolarmente alla signora Caniglia dipende unicamente dall'averle noi voluto rivolgere un cordiale saluto dopo il suo abbastanza lungo periodo d'assenza dal teatro, dovuto a un luttuoso evento familiare.

Concludiamo toccando di sfuggita la indovinata rappresentazione del *Protevere*, avvenuta martedì otto di ottobre. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Baroni.

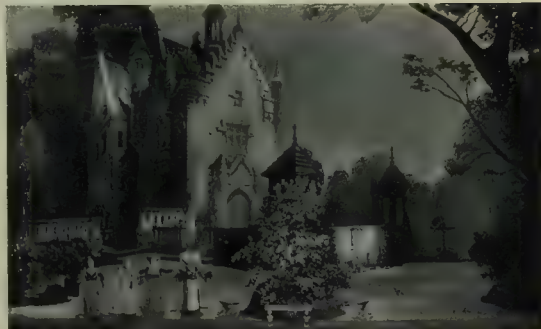
Collaboratori principali sul palcoscenico, la signorina Jolanda Magnoni (Leonora) e Cio Elmo (Azucena), Francesco Merli (Manrico), Mario Biasoli (Il Conte di Luna) e Italo Talo (Ferrando).

Verrà, subito dopo, la volta dell'*Otello* e del *Falstaff*, la tragedia e la commedia italiane esemplari. Ne ripareremo presto, intanto ci ralleghiamo del fortunato accordo della stagione verdiana. Anche perché meritato pienamente.

CARLO GATTI



OTELLO - ATTO I (BOZZETTO DI CAMILLO PARRAVICINI).



FALSTAFF - ATTO III (BOZZETTO DI SCAJOLI)



VESPRI SICILIANI - ATTO I (BOZZETTO DI PARRAVICINI)

15
32

RICORDATE!

anche vostro padre
è URICEMICO...

dice il dottore, per mettere in guardia chi può, più facilmente, essere vittima dell'uricemia. L'uricemia, eccesso di acido urico nel sangue, è un male ereditario e le sue conseguenze sono molteplici e dolorose (gota, artrite, reumatismo, obesità ecc. ecc.). Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo

IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A
DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una
ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

...deve vivere così...

16

SOTTO UNA CAMPANA DI VETRO!

Spesso chi soffre di nervi, vive sempre appartato quasi sotto una campana di vetro, timoroso di essere afflitto da mali inguaribili, sfiduciato in se stesso e nelle proprie imprese.

La cura dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI, l'unico ricostituente del sistema nervoso, gli ridarà presto le forze perdute e il buon umore perché allontanerà la vera causa di tanti disturbi: la nevristenia. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI, approvato e consigliato dalla scienza medica e di sapore gradevolissimo.

A. BAZZONI C. BOLOGNA



PAOLO MANTEGAZZA

...gli altri rimedi mi hanno lasciato in asso: l'Antinevrotico De Giovanni, ben composto ed efficacissimo, cura ottimamente l'esaurimento nervoso ed è il miglior mezzo per combattere la nevrosi.

Autogr. Protett. Bologna N. 77769 - 12.8.1932 XV.

G. BACELLI

Antinevrotico De Giovanni

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

UOMINI COSE E AVVENIMENTI



LA CONSEGNA DEL PRIMO GRUPPO DI TORPEDINIERE CEDUTE DAGLI STATI UNITI ALL'INGHILTERRA. IN UN PORTO DEL CANADA SI SOSTITUISCE LA BANDIERA AMERICANA CON L'INGLESE.



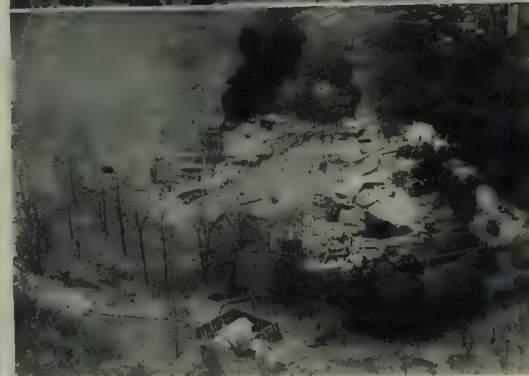
I TEDESCHI RESIDENTI NELLA BESSARABIA. DOPO IL PASSAGGIO DI QUEL TERRITORIO ALL'UNIONE SOVIETICA, HANNO LASCIATO LE LORO RESIDENZE PER FARE RITORNO IN GERMANIA.



UNA SCENA DELLA NUOVA COMMEDIA «KIRSCHEN FÜR ROM» DI HANS HOMBERG RAPPRESENTATA CON SUCCESSO A BERLINO.



IL RACCOLTO DEL TABACCO IN GERMANIA È STATO QUEST'ANNO OTTIMO. ECCO UNA GIOVANE COLTIVATRICE MENTRE CURA LE BELLE FOGLIE MESSE AD ASCIUGARE AL SOLE.



DUE VISIONI DELLO SCOPPIO VERIFICATOSI IL 12 SETTEMBRE NEGLI STABILIMENTI DEL DINAMITIFICO DI KENVIL NELLA NUOVA JERSEY. - Qui sopra VEDIAMO LO STABILIMENTO DISTRUTTO e in alto L'INCENDIO DEI GRANDI CAPANNONI MENTRE ANCORA SI SUSEGUIVANO LE ESPLOSIONI.



L'ECC. RENATO RICCI, MINISTRO DELLE CORPORAZIONI, HA IL GIORNO 7 U. S. VISITATO IN BOLZANO I NUOVI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DELL'ALLUMINIO COSTRUITI DAL GRUPPO MONTICATTI. IL MINISTRO CHE ERA ACCOMPAGNATO DAL PREFETTO DI BOLZANO E DAL CONS. NAZ. MANFREDINI DIRETTORE DELLA I. N. A. S. I. È VIVAMENTE COMPIACIUTO PER L'OPERA FATTIVA CHE HA ASSICURATO LA PUNTUALE REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI FISSATI DAL DUCE PER IL 1940.

RONACHE PER TUTTE LE ROTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo —. Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol trovare il fondo, — vi dirò tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e la salute.

Ria scoperta per caso, il capitano d'una nave approdata in quel paraggi, dal film, un marinaro americano naufragato in Malesia fra i selvaggi isolato e imbarcato, egli ha risposto — Noi Qui c'è gente col cervello a posto

A Londra, sono stati uccisi i cosiddetti « boy in camouflage ». Ormai le casermette, nella City, con le sterrine condennate a morte ed i lunghissimi corridoi, sono più adatte a conservare dei fuchi!

Gli Approvigionamenti, in Inghilterra, sono sfidati adesso a Duncan Spilo. Quel bruto inglesi, in casa o solitario, fra l'uso e l'altro tragico sbaglio, agitando le porcherie esclamava: — Qui non si mangia più, Aglio, Duncan!

Secondo il Times, non s'è gente al mondo più misè e smemorata dei Britanni. Bombardati gli ospedali? In fondo in fondo, si vive gente piena di malanni. Si vive gente, non c'è che dire, quei disprezzati civili che soffrono.

È morto presso Berna un reverendo, che pensava da solo, tutto inteso, diventando chial e che morendo, si fosse arreso dubbio un bel pensiero che manteneva diversamente così! non è uno scherzo in questi tempi ottusi!

In Francia, c'è un'ondata d'ottimismo della Norvegia e di qualche altro Stato infissi, a Londra tutto è predisposto per accogliere la Cina ad ogni costo.

Lungama che ne in giro un neccerello, certo Giovanni Medici, a Torino, con diciemila lire nel cappello, naturalmente, marca, borraione! Le donne — è la ragione è manifesta — cerca di larghi perdere la testa.

Dopo quattr'anni e più di redenzione, il bruto Clung-Kai-Shek è liquidato, e lo dicono in base all'esperienza della Norvegia e di qualche altro Stato infissi, a Londra tutto è predisposto per accogliere la Cina ad ogni costo.

Adesso, a Londra in tutte le maniere dove la gente accorre senza sosta, si dicono caldi della orchestra e dei cantanti scritturati sopra. Forse è perché che i tutti in dotazione hanno dato i tamponcini di cotone.

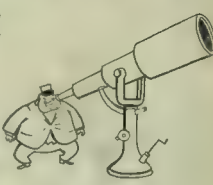
Ginevra, a Milano, portano in guardia, alcuni giorni o se non, un ferubito che tenta di spacciare qualche sterrina, naturalmente senza alcun contratto. A — manderà le sterrine, che rimarrà! ha provveduto già mister Cierello.



Chamberlain s'è dimesso il più britannico, che gestì tante reti inutilmente, andrò in Inghilterra, e mi minor danno e soprattutto più modestamente, pasterà trita e gonfiato. Speriamo che almeno quelli abbocheranno all'anno!

In Inghilterra il popolo è un subbuglio in parte già d'imporre un solo piatto, per tutti uguali, gramo rimangiato dei cinque pasti che il loro tempo non fatto. Orà, mangiando il pasto cittadino — Cierello ci ha servito un bel piattino.

A Londra, il « sindaco dei cervelli » è una proposta provata e opportuna, e riconosce anche il più ribelli che quel governo colma una lacuna. Con quei cervelli — tutte da rivoltare! — adesso il... fritto misto è più in cartiera.



Il superelicottero ultrapiante del Monte Palomar entrò in funzione. Se il Churchill ne facessero un presente, Avrebbe almeno la soddisfazione di ceder gli aeroplani che... frà un anno gli Stati Uniti gli consegnano.

In Inghilterra, ellarmi e non più posso. A Londra, uno spettacolo dentico. Bombe, allari, il mondo, passi commosso, ha celebrato il di San Francisco, colui che fece il celebre saracino. — Non portar tacca, non portar bastone. »

ALBERTO CAVALLERI

(Disegni di Guazzeschi).

« GIU' ARRIVANO GLI AUTI INGLESI! »



(Continuazione Teatro)

« Laura Adani ha già scelto parecchie novità per il prossimo anno teatrale. Fra queste sono i ragazzi mangiano fiori di Enrico Bassano, Piovra del cielo di Clodio Folger, Edizione straordinaria di G. Biondi e l'una famiglia di Piazzi della musicista H. Barry, tradotta da Paolo Ojetti. Oltre alla Signora delle camelie, Laura Adani ha in animo di riportare alla ribalta Coma di bambola di Ibsen.

« Ecco la data di riunione e di debutto delle Compagnie di prosa già definite e delle quali si è data notizia in queste colonne. La Compagnia di Renu Ricci si riunirà a giorni al Sociale di Lecco e inizierà le recite il 10 ottobre a Como con la nuovissima commedia in tre atti di Ben Benelli. Le recite, La Compagnia di Dina Galli, con Nerio Bernardini primo attore, ha iniziato il 10 ottobre la sua attività al Teatro Argentina di Roma con la nuova commedia in tre atti di Armando Curcio. Ci penso io. Il 12 ottobre si è avuto all'Alfieri di Torino il debutto della Compagnia di Canillo Pilato e Giulietta Dondi. La Compagnia di Ruggero Ruggeri, con Paola Bonardi ed Enza Zaccanti e Piero Carnabuci, comincerà a recitare negli ultimi giorni di ottobre al Verdi di Pavia. La Compagnia di Laura Adani, diretta da Ernesto Scattoli, con Filippo Scelzo primo attore, ha fissato la sua riunione per il 16 novembre in sala Italia, e dopo alcuni debutti in provincia, sarà il 18 dicembre al Teatro Carcano di Torino. La Compagnia comica Enrico Viaristo-Giuseppe Porcell, con Isa Pola e Federico Colino, si è già riunita nel Veneto e debutterà il 15 ottobre a Vicenza. La Compagnia del Teatro, a quanto pare, ritarderà fino al 28 novembre l'inizio della sua attività, e comincerà da Roma, dove rimarrà fino al 18 marzo. Il 27 ottobre la nuova Compagnia degli Spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, con Margherita Bagni al posto di Antonella Pavese, con il posto di Dino Di Luca e con Sandro De Macchi e la Martinielli, inizierà la sua nuova attività, allargando il repertorio a drammi e commedie non soltanto gialli.

Secondo alcuni preventivi fatti da alcuni critici drammatici, nel prossimo anno teatrale ci sarà una certa penuria di novità, e perciò le Compagnie più mature anziane dovranno ricorrere a spettacoli accorgimenti per soddisfare la esigenze del pubblico. Gli autori che a quanto pare, rimarranno lontani dalle ribelle, nell'anno XXI, sono: Rossio di Ben Secondo, Guglielmo Zorzi, Luigi Antonio



Enrico Cavicchioni, Gioacchino Perini, Massimo Bontempelli, Cesare Vico Lodovico, Rino Alessi, Luigi Bonelli, Enrico Colaninno, Lorenzo Lugaresi, Giuseppe Adami, Alberto Casella, Ferruccio Crivello, Mario Costa, Alberto Donati, Giuseppe Romaudi, Arnaldo Fraccaroli, Giuseppe Giacchetti, Ferdinando Di Bagnò, Arturo Rossato, Santi Savarino, Domenico Tumati, ecc. Ma di molti di questi autori si sono cominciate a fare una certa fortuna sulle scene italiane, negli ultimi vent'anni, e che potrebbero degnamente tornarsi e succedere — ne hanno arricchiti — la curiosità e l'interesse delle nostre platee. Parcelli di tali lavori costituiscono per il pubblico l'oggi altrettanto novità. Si tratta soltanto di saper scegliere e mettere in scena con gusto e genialità. Alcune « riprese » della passata stagione hanno costituito i migliori successi di talune nostre compagnie: non hanno che a cercare nel grande teatro del passato e nella nostra produzione dell'ultimo trentennio.

Contrariamente alle notizie apparse in parecchi giornali, l'attrice Anna Magliani non entrerà a far parte della Compagnia del Teatro Eliseo, che avrà in Rina Morelli la sua unica prima attrice. Anna Magliani si è decisa, invece, di accettare l'offerta di partecipare alla nuova Compagnia di rivista, guidata da Totò Compagnia che metterà in scena una nuova rivista di Michele Calenderi.

La Compagnia di Enrico Viaristo e Giuseppe Porcell, con Isa Pola e Federico Colino, comincerà nelle sue recite a Roma, dove rimarrà fino al 18 marzo. Il 27 ottobre la nuova Compagnia degli Spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, con Margherita Bagni al posto di Antonella Pavese, con il posto di Dino Di Luca e con Sandro De Macchi e la Martinielli, inizierà la sua nuova attività, allargando il repertorio a drammi e commedie non soltanto gialli.

Le gengive sanguinano?



Una traccia di sangue sullo spazzolino significa spesso che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorrea sono in agguato! Evitate questo pericolo adoperando la **Pasta Deterifricia S. R.**, sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

Il **Sodioricnicolato** contenuto nella Pasta Deterifricia S. R., è ormai riconosciuto di sicura efficacia nella prevenzione delle affezioni della bocca.

La Pasta S. R., gradevolissima al palato, vi garantisce gengive robuste, denti sani e perfettamente bianchi.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti!

**PASTA DETERIFRICIA
GIBBS
S. R.**



Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« A Pavullo nel Frignano ha avuto luogo il 2° corso la scuola di prima classe volontaria » Italo Balbo » organizzato dal Comando Generale della G.I.L. con la partecipazione di previdenti appartenenti a tutti i Comandi federali d'Italia. Hanno assistito alla cerimonia il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. col Nasé, il sottosegretario S. M. per la leva dell'aria col. Morino, il Prefetto e il Federale di Modena. Il generale comandante la Divisione « Cremona » ed alti ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della G.I.L.

Ricevuto dal comandante del campo, le autorità hanno passato in rivista i reparti schierati ed hanno quindi assistito ad esercitazioni superamento compilate da giovani il Capo di S. M. della G.I.L. ha consegnato ad 82 allievi, che hanno ottenuto l'attestato « B », il distintivo di onore condizionale nell'equale, e i gradi ai giovani promossi agli esami di esplosione. La manifestazione si è chiusa al canto degli Inni della Patria.

« Secondo quanto comunicato col « Foglio di Disposizioni » n. 135, la cerimonia inaugurale del prossimo anno scolastico avrà luogo il 16 ottobre, mentre quella della Leva Fascista si svolgerà nel pomeriggio di domenica 20 ottobre. Il « Foglio di Disposizioni » reca anche precise istruzioni circa la preparazione dei giovani al canto corale che deve essere intensificato nell'anno XIX. A tale scopo le scuole già esistenti presso non pochi Comandi federali, devono essere estese a tutti gli stessi Comandi. Il finanziamento di tali scuole sarà assicurato dal Comando Generale.

Dal 5 al 10 ottobre XVIII verrà, infatti, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, presso l'Accademia di Musica della G.I.L. del Foro Mussolini, il primo corso di aggiornamento per i maestri di canto corale che sono in servizio presso alle scuole federali. Il Corso sarà svolto dai Maestri Alessandro Budini, Achille Schinelli, Bonaventura Somma ed Antonio Veretti.

« Per disposizione del Reggente il Dipartimento Nazionale del P.N.F. i corsi di preparazione politica per i giovani, hanno ripreso, sabato 9 ottobre scorso, le lezioni ed i coeventi prescritti rispettivamente per gli allievi del I e per quelli del II anno. Fatta eccezione per quanti in atto prestano servizio militare, nessuna deroga è ammessa all'obbligo della frequenza.

« Per la celebrazione della XIV Leva fascista, il « Foglio di Disposizioni » n. 138

1) La cerimonia della Leva avrà in-

zio alle ore 16 del 20 ottobre in tutti i comuni e nei capoluoghi di provincia.

2) Presentazione in tutte le gerarchie del Regime, rappresentanze delle Forze armate, autorità scolastiche, gerarchie militari e combattenti, reparti d'arma, insegnanti, organizzazioni del lavoro.

3) Componenti del Direttorio Nazionale e generali del Comando generale della G.I.L. presenzieranno la Leva nei comuni che saranno a ciascuno di essi inviati.

I Segretari federali, nelle rispettive province, dovranno presenziare alla Leva, anche nei centri minori, sia presenziando dal maggior numero di gerarchie e generali, che in valigione, a questo scopo, dei fascisti Senatori e consiglieri nazionali. La organizzazione della manifestazione è affidata ai Segretari federali d'intesa con i Comandanti della M.V.S.R., a Roma al Segretario federale dell'Urbe d'intesa con il Comandante generale della M.V.S.N.

SPORT

« Calcio. Allo scopo di disciplinare parziali iniziative, quanto mai lodevoli delle società federali, la F.I.C.C. ha disposto che con l'inizio del Campionato le società stesse mettano a disposizione del locale Comando del Presidio militare, per la durata del periodo dello stato di guerra, un numero fisso di biglietti gratuiti per il libero ingresso nelle tribune popolari ai militari di truppa.

« Con l'inizio del massimo Campionato un amatore di statistiche ha trovato che il Bari è la squadra più giovane — definita quella del Battito — perché i suoi componenti hanno un'età complessiva di 341 anni con una media di 21,9, mentre la squadra del Bologna, definita quella del Futuro, allineata, accusa un'età complessiva di 318 anni, con una media di 23,9. I dati del Milano sono 265 e 24,9 e quelli dell'Ambrosiana 288 e 24.

« La rinnovata squadra nazionale spagnola dopo avere incontrato la squadra d'Ungheria il 12 dicembre in Spagna, il 12 gennaio quella del Portogallo a Lisbona, con rivincita il 15 marzo, l'11 maggio verrà in Italia per giocare contro gli azzurri.

« Cicismo. Una grande riunione su pista, denominata « Giornata dell'Asa », si svolgerà il 17 novembre prossimo alla Deutschlandhalle di Berlino. Ad essa parteciperanno tutti gli atleti che hanno preso parte alla riunione svoltasi di recente al Vigorelli, e conclusasi con la vittoria della rappresentativa italiana per 30 punti a 12 e quattro vittorie a due.

« Tipico. Il saltatore Tribus della scuola germanica di agitazione, parteciperà, con licenza supplementare, al Gran Premio di Merano. Degli altri cinque concorrenti tedeschi, due sono sicuri par-

produzione propria
invecchiamento naturale
annate garantite



Chioio
CHIANTI

Cara Vinicola
BARONE RICCIOLI
Firenze

XIII — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

CAUSE ED EFFETTI

La polvere, i residui grani, la forfora, insidiano il bulbo capillare e, per conseguenza, danneggiano la vitalità dei capelli. Eliminate questi impurificanti usando lo Shampoo Palmolive, a base d'olio d'oliva. Questo famoso prodotto non contiene soda e quindi ravviva i capelli senza essicarli. Lo Shampoo Palmolive è venduto in due tipi per bruna ed in camomilla per bionda.

UN TRATTAMENTO QUOTIDIANO PER RAVVIVARE LA CABBOSINE

Anche la vostra carnagione richiede cure particolari. Ma voi potrete conservarla morbida e fresca usando ogni giorno il Sapone Palmolive. Per la sua composizione all'olio d'oliva, il Palmolive ravviva la carnagione e vi assicura uno splendido colorito.

OGNI BUSTA CONTIENE DUE ROSI

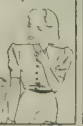


La Signora Quini desidera comperare delle calze

PUO' L'OPPO, PUO' LE MANI

AH-ME, MAIORA SIE TICAATA UNA MAGA E

MA PERCHE' NON ADOPPERE LA KALODERMA-GELEE GUARDATE LE MIE MANI, E DI CHE DESEO ANCHE ATTEVERE LE FACCENDE DI CASA!



DOVE SERA, PER LE STREE MANI, LA KALODERMA-GELEE IL GIORNO DOMANI ARRETE UNA FELICITA' DEL TUTTO RAVVIVATA

DESEO PROPRIO UNA PRATICA ARIE SCONGIENZA ALLA SINGLORINA CHE MI HA VENUTO IN CALE LA KALODERMA-GELEE. MA MI HA UCCISA PER DI

DESEO PROPRIO UNA PRATICA ARIE SCONGIENZA ALLA SINGLORINA CHE MI HA VENUTO IN CALE LA KALODERMA-GELEE. MA MI HA UCCISA PER DI



Mani arrossate e ruvide divrentano morbide e lisce col:

KALODERMA-GELEE

IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA DELLE MANI

KALODERMA S. I. A. MILANO

IN TUTTE LE DALLA S. I. A. MILANO

IN TUTTE LE DALLA S. I. A. MILANO

che lo stato di guerra condiziona per la sicurezza e la tutela dei diritti della Nazione. Ma in particolare per la Commissione d'Assicurazione d'anni ram - considerata la speciale importanza e i riflessi sociali della loro attività - il provvedimento stesso venne accolto con soddisfazione e compiacimento non solo dalla massa degli assicurati italiani, i cui diritti sono così meglio garantiti e protetti, ma anche dalle rappresentanze che ne furono saggiamente la posizione di queste, sebbene tutte dirette da animi costituzionali, non mancava di assicurare presso il grosso pubblico, in seguito alla emergenza di guerra, qualche timore e diffidenza per il semplice fatto delle loro denominazioni o della loro origine etnica. Sicché la provvida misura sovversiva - a tutti gli effetti che gli avvisi benifici - fu, in fondo, una garanzia anche in rapporto al trattamento verso le rappresentanze italiane dei diritti dei Duti - è venuta a render più agevole la continuazione dell'esercizio delle singole filiali italiane delle imprese, la parca, continuazione esplicitamente autorizzata a nozione dei acquistatori nominali, i cui chiamati nomi rappresentano per tutti una superiore garanzia.

Sotto questo aspetto pertanto ben può dirsi che il sequestro in parole, che reca il segno della indefinita giustizia fascista, risulta benefico anche per le stesse rappresentanze alle quali è stato applicato.

L'assunzione del personale degli enti di diritto pubblico. Nel corso dell'ultima sessione, il Consiglio del Ministero ha approvato una deliberazione per l'esecuzione della legge 28 luglio 1928-1929, n. 1438, concernente l'assicurazione obbligatoria contro le malattie dei dipendenti da enti di diritto pubblico. Tale assicurazione resta assunta all'Ente nazionale fascista di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, che da altri dieci anni svolge tale attività in regime di gestione frodolenta.

L'iscrizione non riguarda il personale degli enti di diritto pubblico sottoposti all'Inquadramento sindacale per cui provengono già in modo adeguato le Casse mutue istituite dai colletti collettivi di lavoro. L'iscrizione è anche estesa ai dipendenti dalle organizzazioni sindacali, ai loro enti collaterali, in considerazione del fatto che gli stessi potranno trovare assistenza da parte delle Casse mutue di categoria.

Il provvedimento approvato dal Consiglio del Ministero, nell'intento di evitare che, in relazione all'esistenza o meno delle caratteristiche di ente di diritto pubblico, possano sorgere possibili contestazioni, nell'obbligo dell'iscrizione, sono gli enti il cui personale deve ritenersi necessariamente soggetto all'obbligo dell'iscrizione. Oltre i dipendenti dello Stato, delle Province e dei Comuni fra i quali, contemplici meriti di essere ricordati per la loro particolare importanza, la Banca d'Italia, l'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale e l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni nel lavoro.

I benefici di pieno diritto previsti dalla legge comprendono 1) la cura medica gratuita e le medicine per tutta la durata della malattia dell'iscritto o di persona di sua famiglia; 2) l'assistenza ospedaliera a favore dell'iscritto, o della moglie dell'iscritto; 3) la concessione, per una volta tanto, di speciali assegni in caso di morte dell'iscritto o di persona di sua famiglia; 4) da rilevare altresì che la cura medica comprende anche gli eventuali interventi chirurgici e ricoveri ospedalieri. Accanto alle prestazioni di pieno diritto sono previste numerose altre attività di carattere sussidiario.

Produzione ed esportazione aerea. Importanti trattative sono in corso tra l'Ente Nazionale Serico, l'Istituto Commerciale Estero e le competenti organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio allo scopo di portare a termine la elaborazione di un vasto programma di cooperazione industriale e commerciale delle serie in modo che, per le industrie esistenti nel campo degli scambi con l'estero, il commercio di esportazione del prodotto possa continuare a svolgere attività. Tale problema si ricollega alla decisa e valida azione intrapresa dal Regime in questo importante settore dell'economia nazionale con speciale riguardo alla produzione dei bozzoli, azione che ha permesso di registrare gli stessi benefici effetti nella campagna biologica 1940 secondo i dati comunicati al Duce dal Dr. Erc. Tassari: la produzione dei bozzoli italiani nel 1939 è stata di 26.381.071 chilogrammi, con un aumento del 42,33 per cento sul precedente del 1938, ha raggiunto quest'anno 34.687.997 chilogrammi. Notevole incremento ha registrato anche la produzione unitaria per oncia pesante di seta italiana, 59,52 a chilogrammi 71,81 (eventuali inferiori quindi a quella del 1938) e ha raggiunto il massimo livello dell'ultimo triennio (dal 73,35). Questo aumento, insieme all'incremento produttivo che trova indubbiamente la sua ragione prima nelle garanzie di prezzi remunerativi e costanti offerte ai produttori attraverso l'emissione, impone pertanto il più serio studio del potenziamento della nostra esportazione serica nell'ultimo quadro dei nostri scambi internazionali ed in quello più ampio del nostro ordine economico dell'Europa.

1 materiali da costruzione albanesi.



è il Vostro **Kiasava** che ha un aspetto giovanile e fiorente. Abbellite perciò le Vostre labbra e guance con il rossetto e belfetto Kiasava, che Vi conferisce un aspetto sano e fresco e che riavviva all'acquedotto al bacio. Per una tonalità discreta: Superb; per una tonalità più accesa: corallo e carminio; per un aspetto abbronzato: Kiasava bronzo.

Bellette per guance: Lt. 4.- 7.- 8.-
Motte per labbra: Lt. 2.50-7.50-8.- 12.-



Kiasava S. I. A. - Milano

Tra le rovine del sottosuolo albanese, mezzo secolo fa, si è sviluppata la costruzione che, tecnicamente, ha permesso di sviluppare un'attività autonoma dell'edilizia e della sistemazione stradale, idraulica e urbanistica della nuova Albania. Fra le rovine ignote particolarmente diffuse nell'Albania settentrionale, il gabbro è soprattutto importante nella regione di Gori. Tra le rovine notevoli, si segnalano i calcari. Nelle montagne dell'Albania settentrionale e centro-orientale (monti Koritnik lungo la riva sinistra del Drin Nero, Majat, Shan, Sh. Cernic), si hanno dei calcari chiari, spesso un poco cristallini o completamente cristallini. Questi calcari non sono stati finora utilizzati perché le località dove si ritrovano sono di difficile accesso e lontane da centri abitati. Calcari giurassici si hanno nell'Albania settentrionale ma particolarmente nel retroterra di Scutari dove sono sfruttati. Notevole sviluppo di calcari dei cretacei (calcari ed eolodini) si hanno nella parte occidentale dell'Albania settentrionale e a sud di Vana. Ma la serie più importante è più diffusa di tutta l'Albania: è quella dei calcari grigi e rossi e marmellei formati da calcare di Fontainebleau, merche, ecc. che presentano caratteristiche tali da renderli buoni a tutti gli usi. In genere si tratta di calcari abbastanza puri che presentano anche un contenuto di marmo tale da far pensare alla possibilità d'impiegarli nella fabbricazione di cemento (regione di Albania settentrionale). Il gesso, come materiale da costruzione, trova a Korab (Poblen) un giacimento inestinguibile e di prima qualità. Oltre a vasti depositi di dolomite e di breccie polverose adatte alle decorazioni, importanti banchi di conglomerato.



ING. E. WEBBER & C. Via Petrucci, 24 - MILANO



FLOS LACTIS
la crema perfetta
che elimina l'uso
del sapone e del
pennello e lascia
dopo una rapida
operazione una
epidermide fresca
e vellutata

CREMA PER DENTI *alla*
ITALIA, IL LAVANI

essenzialmente costituiti da ciottoli di quarzo, si trovano infine presso Polani in vicinanza di Fieri.

Tra quelli che il film *EN.I.C. Melodie* tratta, organizzato e realizzato da Giuseppe Tornatore per la regia di Carmine Zoccali, è alla volta di una "ultima" volta, e notare in questa produzione l'imponente compo-assonico che vi ha preso parte: infatti i protagonisti sono stati così: i fratelli Gino e Aldo, interpretati da Roberto Andreoli e Mozart; Conchita Montenegro in quelle di Alicia Weber Lange e Luiselcia Beghi; in quelle di Costanza, sorella del primo, la stessa Conchita Montenegro; il clarinetista, mentre Laura Gazzolo impersona il locandiere Deiner. Leopoldo Mozart è Luigi Pavese, l'imperatrice Maria Teresa è Stefania Sandrelli, e infine, invece rispettivamente Olga Vittoria Gentili e Claudio Gora, Mozart bambino e la sorellina Nannina sono stati invece interpretati da Giovanni Sestini e Barbara e dalla bambina, cioè Jonny.

L'ORTOBILE

L'ORTOBILE favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'ORTOBILE cura molto bene la itterizia, le coliche, le cisti, le cirrosi epatiche, i tumori e le varie infiammazioni acute del fegato. Anticipando L. 18 la scat. o flac. o L. 94 in sei scatole o flac. spedirli raccomandando franco dovunque:

Prof. Dott. P. Rivaíta - Corso Magenta, 10

Carmine Gallone e l'abilità di Giuseppe Amato hanno saputo trarne una mirabile interpretazione.

* Con un grande complesso costruito nel teatro N. 5 la «Manenti Film» ha posto termine in questi giorni alla lavorazione di *Valzer della fortuna* per la regia di Max Neufeld.

Vivi Gioi, Nino Taranto, Sandro Ruffini, Ugo Ceconi, la Nevaquev, sono stati gli interpreti principali della briosa e musicale vicenda. Direttore di produzione F. Franchini. Operatore P. La Torre.

* Come noto, la « Capitani Film » sta realizzando *San Giovanni Decollato* tratto dalla nota commedia di Nino Martoglio e sceneggiato da Cesare Zavattini. *Palermi e Vergano*

[illegible]

* In questi giorni è passato definitivamente al montaggio il film dell'a. «VI BA - i tempi di Cesare Borgia»

e con regia di Ballerini proseguono negli Stabilimenti «Fert» di Torino le riprese del film interpretato dal noto pugilista Enzo Fiermonte e che è un poco la storia della sua folgorante carriera: L'ultimo combattimento. I protagonisti dell'interessante vicenda sono: Enzo Fiermonte, Peppino De Filippo, Milena Pavonovich, Jose Sa'inas, Carla Politi, Loris Gizzi, Nino Marchesini, Nino Crisman, Les Miglierini Ugo Sasso, Armando De Carolis e Carlo Aruffo. Direttore di produzione Sandro Danti, autore regista, Saccio Bandini, operatore Piero Pupilli.

L'«E.N.I.C.» distribuirà il film in tutta Italia.

L'AUTOREVOLVE PAROLA



CARD A

mio caro Bettinella,
 Ti ringrazio infinitamente della spedi-
 zione del tuo Trichogaster, che ci è
 venuta prima. Stavasi un altro, che
 aveva un anco, e che sommo pro-
 dotti. E questo bello pesce non per-
 perse una ecclimata e quell'occello
 si è subito propagato, non essendoci
 difetto, ma per dare a te una
 prova dell'affezione.

23 sett. 98d. Atty. Genl.
Antonio Cardenas.

_____ 3

2' Induragano

sur la témoignance de

Del nostro maggior. (Chiuso l'atto)

04.10.1917 (Marschall) - 10.10.1917

Polygala sp.

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

AI LETTORI

AI LETTORI



**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA
MILANO**

CAPITALE L. 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

AL 18 MARZO 1940-XVIII

Un nostro lettore di Bologna, rifacendosi a quanto dicevamo tempo fa su queste colonne a proposito della produzione italiana di alluminio, ci chiede qualche notizia supplementare sull'argomento. Accontentiamolo.

Questo bellissimo metallo, che qualcuno ha definito « il metallo dell'avvenire », tardò ad entrare nell'uso perché prima del 1886 non si conosceva un sistema pratico di produzione. Fino ad allora l'alluminio fu, si può dire, un metallo prezioso.

L'Italia entra tardi nel campo delle nazioni produttrici di questo metallo, per quanto proprio in Italia abbondino le materie dalla quale si trae l'alluminio: anzi l'Italia è la maggior produttrice di bauxite di tutta Europa. In compenso, però il nostro Paese si è messo all'opera con grande energia ed è riuscito a trovare un processo per utilizzare, ai fini di questa produzione, anche le lauciti laviche di cui abbondiamo.

Oggi noi possediamo i più importanti e perfezionati impianti europei per la produzione elettrolitica dell'alluminio. L'attuale nostra produzione è di sessantamila ton-

San Satrio era fratello di Sant'Ambragio. Si racconta di lui che, naufragato in prossimità delle coste di Sardegna, prima sua cura fosse stata quella di farsi battezzare da un compagno di naufragio (egli era allora soltanto catecumeni). E questo fu il primo miracolo riguardante San Satrio, perché, senza alcun aiuto, appena battezzato giunse salvo a terra.

Come è organizzata la famosa Colonia di Tagore? Non sappiamo se esista ancora e nemmeno crediamo sia mai stata così famosa come ritiene il signore che ci scrive. Si tratta di un villaggio, dove il grande filosofo indiano ha raccolto i suoi migliori e più fidi seguaci allo scopo... di vivere. Felici.

Questa specie di Paradiso terrestre venne fondato presso il delta del Bengala. Di buon mattino, col sole, tutta la colonia si leva, preta e poi fa una lunga, salubre passeggiata all'aperto, fra i meravigliosi giardini naturali della campagna indiana. Dopo una prima colazione di frutta, ognuno attende a ordinare personalmente la sua casa; nel pomeriggio tutti lavorano insieme all'articolo comune, che è però inteso al beneficio comune: allevamento del bestiame, dei polli, lavori agricoli, filatura, tessitura, ecc. Poi, cena e nista. Calata la sera, riunione generale con discussione prima degli avvenimenti locali della giornata, poi di questioni letterarie, filosofiche e teologiche. Infine concerti e recite di giostre matematiche della

Sural sarebbe dunque l'unico centro indiano dove non si trovi più il miserabile « paria », l'intoccabile che non ha nemmeno il diritto di chiamarsi uomo, perché le differenze di casta vi sono abolite.

Cosa ne pensarono artisti e letterati del tabacco e dell'alcol? Sarebbe più interessante sapere cosa ne pensarono gli igienisti, ma il lettore ritiene, giustamente, che a tal proposito gli igienisti ebbero ad esprimere il loro parere infinite volte.

Tolstoj pensava che tabacco ed alcool sono capaci di spingere l'umanità a tutti i delitti. Il sigaro, egli scrisse

DOLORI DI STOMACO

Una sensazione di malessere digestivo dopo i pasti, flatulenze o bruciori, sono tutti indizi che il vostro stomaco non sta bene e spesso una eccessiva acidità ne è la causa. Non trascurate questi malesseri, perché ne possono condurre a disordini molto più gravi, come gastrite o dispepsia. Per neutralizzare l'acidità dello stomaco, prendete una piccola dose di polvere, oppure due a cinque tavolette di Magnesia Bismurata dopo i pasti. Troverete che questo rimedio vi darà sollievo immediato da quei disordini di stomaco che vengono causati da un eccesso di acidità. La Magnesia Bismurata (prodotto di fabbricazione italiana) si può acquistare in tutte le farmacie, in polvere o in tavolette a Lire 5,50 o a Lire 9,00.

(Ant. Pref. Firenze N. 7978 Div. 5c 3-3-34-XVII)

è un preparato all'omicidio, l'assassino dorme in fondo alla bottiglia

Per contro, Alessandro Dumas diceva: il vino e il tabacco non sono tutto ciò che occorre per consolare l'uomo e non dobbiamo noi ringraziare il Cielo di averceli voluti dare? Evidentemente anche Dumas esagerava. Carette invece asserisce. Non sono fumatore né bevitore e racconta come un giorno Victor Hugo si rallegrasse davanti a lui di non aver bevuto in ottant'anni un litro di liquore! L'Zola? Ah, mio Dio, perché lasciare questo piacere e questa abitudine a quelli che non soffrono?

Non fumo — scriveva De Gubernatis. — Quanto all'alcol, esso è ma'efico, dicono, ma a me il buon Chianti passa nello stomaco come un nettare. Edison: Il tabacco è un eccitante buon amico del lavoro notturno. E finalmente Daudet: Lavorando ho fumato molto, e più fumavo.

Così è il Timerio? ci chiede una signora da Firenze: è una malinconica cosa, una specie di linguaggio internazionale, inventato una decina d'anni or sono da un architetto tedesco ed ora, naturalmente, dimenticato nel modo più assoluto.

Questa nuova lingua differiva dall'esperanto e dal volapük per essere formata da soli numeri. L'inventore l'aveva ideata allo scopo di farla servire per lo scambio di corrispondenza commerciale fra le varie nazioni. Era un linguaggio estremamente facile: bastava disporre di un apposito vocabolario numerico e in pochi minuti di tempo ciascuno poteva impadronirsi. L'idea sembrava buona: più ad un cifrario lo si impara, e la lingua era propria. Una parolina di questa lingua tale lingua era nel fatto ch'essa non poteva venire parlata, ma soltanto scritta; la lingua mu-
LA PRIMA.

Una signora di Roma ci chiede se Guido da Polenta, che ospitò Dante a Ravenna, sia stato egli pure poeta. Guido Novello da Polenta, amico ed ammiratore di Dante fu a sua volta buon rimatore e fine intenditore d'ar-

te. Egli era nipote di Francesca da Rimini, cantata ne "la Divina Commedia".

Come è noto, Dante morì tra il 13 e il 14 settembre del 1321 di ritorno da Venezia dove era stato per un'ambasciata affidatagli da Guido. Erano intorno al suo letto di morte tre suoi figli: Messer Pietro, il maggiore, e ser Jacopo, l'ultimo nato, oltre all' unica figlia Beatrice.

Le sue spoglie furono ritrovate in una cassetta di legno, il 27 maggio 1865, nella cappelletta della Madonna presso il sagrato della chiesa di San Francesco in Rovereto. Il 26 giugno successivo furono poste in una cassa di noce e rinchiusi in arca di pietra.



TORINO Via Boucheron 2^{bis}

* L'Illustrazione Italiana * è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patinate - Milano

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

VALSTAR

 IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ENRICO CAVACCHIOLI, Direttore responsabile

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Briciole enimmistiche di PAN

1 **Sciarada alterna col 2° a scarto** (XXXXXXO)
LA REPROBA E LA SANTA
 Al tesoro dei mortali
 questa insidia, velenosa,
 ma — ah virtù miracolosa! —
 tu combatti tutti i mali.

2 **Sciarada alterna bizzarra** (XXXXXXO)
A UN ASSO DELL'AVIAZIONE
 Sei il noto volatore o un sostituto?

3 **Anagramma (?)**
ALL'ISTITUTO DI BELLEZZA
 Danno a lui da ridere quella brutta.

4 **Spostamento d'accento (6)**
COS'È IL TERRORE?
 Gran paura.

5 **Sciarada bizzarra (5)**
UN FATTORINO
 Per un quinto di cento i soldi manda,
 e così si assicura la vivanda

6 **Frase palindroma sillabica**
MADRE ITALICA
 Poiché per la Patria
 espone il tuo petto,
 figliuolo amatissimo,
 tu sia benedetto!
 Recita di gloria,
 XXXXX, XX XXXXX,
 XXXXX, XX vittoria,
 ch'è premio dei forti,
 e quando, un bel giorno,
 per grazia di Dio,
 sarai di ritorno
 al tetto natio,
 tua madre, fremente
 di gioia e d'orgoglio,
 ti erigerà un soglio
 siccome ad un re!

7 **Anagramma (6)**
LUCCIOLA
 Il mio notturno volo è una chimera:
 lo svela ognor la luce ancor che sciala.
 M'accendo con la prime stelle a sera
 e spengo appena si ridesta l'alba.

8 **Zappa (6-7)**
LA BALLERINA
 Mentre l'avvolgi in un'ornata spira,
 dal gaudio all'omo che per te delirai

Critografia mnemonica (frase 5-7) STRADA OBBLIGATA

Paggio Vanni

L'ORACOLO DI DELFO

Ceto. — Soltanto con piacere la nuova speranza di Edipo e il trionfo per la preferenza accordatami. Cordialità vivissime.
 Artifice. — Attendo i giochi promessami. Saluti cordiali.

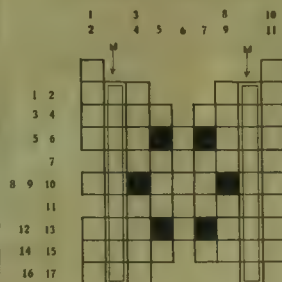
SOLUZIONI DEL N. 38

1. Ragliavano = vanagloria. — 2. Fumero = se spero. — 3. Era coll'oca, collocare. — 4. Ingerito = genitori. — 5. Mischia. — 6. Fango. — 7. Foga.

Premiato: Luigi Latini - Firenze

Nella

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Subdoli inviti a tristi abbozzamenti.
2. Lo si deve pagar, sebbene nolenti.
3. Il primo tufo oggi è d'una bagnante.
4. È stato in Asia, insegna l'elefante.
5. Un tempo nella storia consacrato.
6. Chi ne gode può dirsi uomo beato.
7. Degli animali il mondo più piccolo.
8. Sol di passaggio, bazzica a Torino.
9. Di grossa mole, son bovi salvatici.
10. Tutti di possederlo son fanatici.
11. Gli oggetti registrar, bene ordinati.
12. Lontana sia dai luoghi un po' elevati.
13. È la prima persona tra i Romani.
14. Che si esprime coi gesti delle mani.
15. È di Firenze la gentile impresa.
16. Ti sa guidar nella sublime ascesa.
17. Figlia di Teia e d'Iperione, è deesa l'Aurora dea che tra le stelle è mossa.

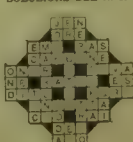
Verticali

1. La terre unisce che divide il mare.
2. All'alba tra i sacerdoti il del cercare.
3. È dell'Asia Anterior vasto altipiano.
4. Se nuda incontro vien, fuggi lontano!
5. Un noto sbirro gli accrebbe onori a fama.
6. Di chi è in bolletta, ognor speranza e brama.
7. Questo è un indizio di perversità.
8. S'usa ad esprimere gran velocità.
9. L'ambieria natural degli aeroplani.
10. Distinggono tra lor tutti gli umani.
11. Indifensibile sempre e duro assai, ei mi sostiene ma non lo vedo mai!

A soluzione esatta, nelle due colonne segnate dalle frecce, si dovranno leggere i nomi di tre personaggi di un romanzo edito recentemente dalla Casa Garzanti.

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni della data di questo fascicolo.

SOLUZIONE DEL N. 38



Premiato: A. Minutelli - Milano

DAMA

PARTITA BRILLANTE Sull'apertura 23.19-11.15

23.19-11.15, 28.21-10.13, 32.28-9.10,
 19.16-10.13, 21.14-13.17, 21.18-1.5,
 27.23-4.11, 29.27-12.16, 23.19-4.12,
 28.23-2.6, 25.21-4.19, 29.25-3.6,
 (posizione del diagramma)
 24.20-15.24, 19.13-9.19, 22.13-11.19,
 21.16-7.11, 14.7-4.11, 25.21-11.15,
 27.22-5.9, 21.19-15.20, 21.27-17.21,
 28.17-9.28, 18.14-9.18, 22.13-28.31,
 14.5-31.15, 5.2-20.27, 2.20 e vince.



PROBLEMI

(a premio)

N. 135 di Carlo Massoni

N. 156 di Ranieri Foraboschi

« Problema Trappola »



Il Bianco muove e vince



Il Bianco in 3 mosse prende in trappola e... vince

(non a premio)

N. 137 di Vittorio Gentili

N. 138 di Angelo Volpielli

Ariccia (Roma)

Roma



Il Bianco muove e vince



Il Bianco muove e vince

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 38

- N. 143 di V. Gentili: 8.12; 11.6; 14.19; 19.18.
 N. 144 di A. Paggi: 27.22; 10.14; 8.13; 25.21; 13.22;
 N. 145 di C. Massoni: 11.7-4.11 (c); 18.14-10.28; 32.16-11.20; 16.30 e vince;
 (a) 20.11; 22.28-27.20; 19.14-11.18; 28.24-4.11; 24.22;
 N. 146 di L. Pro: 30.28; 19.14; 14.5; 28.30; 30.5; 7.2; 3.17.

NOTIZIARIO

Bologna. — Si avvertono tutti coloro che attendono riscontro alle lettere inviate al valoroso dermatologo Armando Pizzi, che egli è nell'impossibilità di assolvere tale compito trovandosi ricoverato in luogo di cura per un intervento chirurgico, pel quale gli auguriamo un felice esito e sollecita guarigione.

La soluzione deve pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnata mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Poesie)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo tagliando, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 18, Milano, specificando nella busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
 Soluzione Enimm N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
 Soluzione Cruciverba N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
 Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
 Soluzione Dama N. 41

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
 Soluzione Scacchi N. 41

1.00
Marmo bianco
e Barolo vecchio

Pranzo vegetariano

Zuppa... al melone
Melanzane ripiene
Insalata tricolore
Uova in camicia
Altra frutta
Liquori

BOTTEGA DEL CHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

ZUPPA AL MELONE. - Può sembrare molto curioso, alla descrizione, invece è squisita. Appartiene strettamente alla categoria di zuppa a minestre che si esasperano senza carne e senza estratto. Mettere a fuoco un litro di latte allungato con mezzo litro d'acqua. Mettere un pizzico di sale, portate quasi ad ebullizione e gettare tre spicchi di riso. A parte fare scottare appena in poca acqua bollente la polpa di un melone, ben mature e per conseguenza ben profumato. Appena la vedete diventare tenera, levate dall'acqua e lasciate sgocciolare bene possibilmente su di un setaccio o su un colabrodo. Cotto che sia il vostro riso (molto cotto) passate rapidamente i pezzi di melone al setaccio, e stemperate quanto rimasto nella zuppa divisa. Condite con due pezzi di burro crudo grossi come una noce, un buon pizzico di pepe, ed alcuni cucchiaini di parmigiano grattugiato.

MELANZANE RIPIENE. - Ottima ricetta, permette di utilizzare, volendo, svariati di verdure. E se non si desidera mettervi il pesce, sono squisite lo stesso. Tagliate le melanzane in due nel senso della lunghezza, e senza spellerle. Compertele abbondantemente di sale e lasciatele almeno un'ora in un piatto oppure riposte in un panno. Fanno così tutta l'acqua di cui sono saturate. Lavatele (dopo passate loro rimasti) e riciccatele porrebbe sale. Infarinatele, e mettetle in un tegame contenente olio, facendole friggere a fuoco più per cinque o sei minuti. Poi, levate dal fuoco e mettetle le vostre melanzane sul tegame dove avrete la loro preparazione. Avrete intanto messo a cuocere, con poco olio e burro, alcuni dei prodotti selettati e tagliuzzati. Fatevi una bella polpa densa e ben cotta. Unitevi gli aromi di pace, naturalmente più cotto e tritato possibilmente. Se non ne avete o non vi pareva di utilizzare lessate sode un po' d'olio, e freddate e aggiungete che sono tagliate e minucoli d'aglio che macerolate alla polpa di pomodoro. Con un cucchiaino, acquisite le melanzane, e nel vasso che ne rianima mette un cucchiaino di panna, o di formica che dir si voglia, composta di polpa di pomodoro, mollica di pane, erbe aromatiche tritate, e gli aromi di pace e la noce, o tutti e due, bene amalgamati. Mettete le melanzane in un tegame di pyrexia, coperte di panna grattugiata, servitele che e là non parati di burro crudo, grossi come un fagiolo, e servite a forno assai caldo per vent'ore.

INSALATA TRICOLORE. - Mandate a dare la bella cicoria vivace oppure la fetta delle quattro stagioni. Tagliate a sottili fettine due o tre pezzi di insalata, ed un paio di barbabietole cotte e bene sode. Prendete un pezzetto di prosciutto e tagliatelo a dadini. Poi, fate due condimenti, con olio e limone, sale e pepe (il condimento detto assai molle... parso). Dispette nell'insalata la lattuga, poi il condimento, poi le fette di barbabietole. Versate il condimento, e mettetle in luogo freddo. Al momento di servire le fette, amalgamate bene un cucchiaino di senape in tre cucchiaini di panna dolce e velate con questo l'insalata.

UOVA IN CAMICIA. - Con un poco di buona olive, e mollica... polio. E sono troppi altri piatti dolci da fare senza zucchero. Quei che è originallissimo. Prendete i proppoli d'uovo che avete destinato al vostro pranzo: lavate, poi lasciatele scaldare rimossi in un punto di bontà. Montate e ne sode alcune chiacchie d'uovo, e versate un po' di mollica in un piatto. Prendete il proppolo che avete in mente nel miele facendoli un po' rotolare, poi immergetele nelle uova bianche rotondo in due. Fare leggermente scocere al forno (moderato) e poi mettetle due o tre ore in ghiaccia oppure in luogo molto freddo.

Rice Vicoenti



I passatempi dei londinesi, ovvero gli effetti dei bombardamenti germanici secondo la «Reuter».
(Da Illustrationen Beobachter).

PER SENTITO DIRE

Ecco un'altra prova che il governo francese è diverso, veramente superiore, è stato rifiutato a un giornalista americano il permesso di intervistare il signor Deladier nel castello di Chateau.

Peccati! Abbiamo perduto, senza dubbio, un magnifico pezzo di letteratura politica. Ora, vogliamo almeno attenuare il disappunto dei lettori, cercando di riferire quello che con ogni probabilità sarebbe stato il mancato colloquio tra il feto statista francese e l'interprete giornalista americano.

È con l'imparabile pugnale come nel pugno che il signor Deladier si sarebbe presentato al suo interlocutore, tanto è vero che quest'ultimo non avrebbe nascosto dapprima un istintivo senso di paura, ma non avrebbe tardato a rendersi conto delle pacifiche intenzioni dell'illustre uomo.

Breve scambio di convenevoli indi.

Giornalista. - Sono venuto ad intervistarti. Ma che il maresciallo Maginot, formi nella mia speranza, ancora hanno istintivo i nostri italiani - che lo Stato Maggiore inglese ne adottò i consigli nelle sue prossime campagne. E voi, signor Deladier, come passate il tempo? Scrivete anche un qualche cosa? Potete darmi qualche primizia?

Deladier. - Con toni enigmatici. - Sì, scrivo anch'io qualche cosa poche parole, ma chiare, con le quali mi vendico, dinanzi alla storia, dei tanti reccoli.

Giornalista. - Un libro.

Deladier. - No, qualche cosa di più originale, che di mostra come il penso, anche in epoca, trova sempre modo di esprimere le proprie idee. Riconferma questo pugnale?

Giornalista. - Certamente. E lo sflogiacche che adoperavate al caso d'Orsay, se non sbaglio.

Deladier. - Esattamente, ma è con esso che sto portando a termine la mia opera.

Giornalista (impressionatissimo). - Starete scrivendo un'opera col vostro sangue, dunque?

Deladier. - Ma, molto meno. Leggere su quel muro.

Giornalista. - Non capisco bene.

Deladier. - Ve lo leggo io: A bas l'Allemagne! Morte à l'Italie!

Giornalista. - Perbacco! Scritto da voi?

Deladier. - Incito da me, con questo pugnale. Magnifico, eh? Tutto lavoro di punta. E non basta. Leggere là, più a sinistra.

Giornalista. - Vi ho detto che non ci riesce, sono un po' mite.

Deladier. - Ve lo leggerò io: «Fino chi legge».

Giornalista. - Bravo, bravo! Continuate pure il vostro lavoro. Ed io? La sempre detto che qualcosa di voi resterà... Ma, scusate, di che con si occupa quel signore laggiù, vestito da ufficiale?

Deladier. - Non lo conosco? Quello è il grande Garmelin, colui che scopri...

Giornalista. - Lo scaldabagno elettrico?

Deladier. - No, colui che scopri il fianco sinistro del...

l'esercito francese o che intesi con me l'opera di ricostruzione del.

Giornalista. - E ora che cosa fa?

Deladier. - Sta facendo il soldato di Garmelin. Dice che vuol frangere quella di Napoleone. Vedrete che ci riuscirà, è un uomo che, quando ci si mette, riesce sempre, se non arrivano i Tedeschi, ci mette sempre brevissimo nel soldato e non si sposta in quel modo abile proprio tanti rigetati dalla Frau Maginot. La notte precedente di Carlo Magno, di Napoleone, perfino quello di Foch, e gli erano rimasti tutti.

Giornalista. - Non potrei scambiare qualche parola anche con lui?

Deladier. - Non ve lo consiglio: quando è trovato, non vuole essere disturbato da nessuno.

Giornalista. - Castello Park, il più occasiono di tutti mi sembra quell'altro signore che sta addosso per terra. Pare che sia francese in ogni modo.

Deladier. - Infatti, sta portando a termine una grande rivoluzione. E la seconda che egli organizza da quando siamo allungati qui.

Giornalista. - Potreste dirmi di che si tratta?

Deladier. - Naturalmente. Quell'uomo è Léon Blum, l'apostolo del socialismo, il leader del Fronte popolare. Imprecagione, avviene anche qui il suo meraviglioso spirito di organizzazione. Egli, durante le sue imprese in esilio, ha saputo diffondere le sue idee negli avvenimenti, nei fatti, nei buoni. Dopo una settimana di intenso lavoro, le opere erano in esilio, la regina delle arti correva a fuggire, gli avversari e le mille dichiarazioni patrimoniali pubbliche. Insomma, in cont...

Giornalista. - E ora che cosa fa per la terra?

Deladier. - Sta evolvendo la società delle formiche e degli scarafaggi.

Giornalista. - Ho capito: fra qualche giorno mangerete scarafaggi e gratta. Basta? Vi ho fatto tanti sciacchi se vi ho inteso nel vostro lavoro e grazie delle informazioni. A proposito, tanti auguri per il processo. Vedrete che tutto andrà bene.

Deladier. - Lo spero anch'io. Come se la siamo cavata per il rotto della linea Maginot, speriamo di cavarcela anche questa volta per il rotto della cuffia. E ricordate: jamais!

CIPRIA COLONIA - PROFUMO

BEI FLOR

DELIZIE INEBRIANTI

PROFUMERIA SATININE - MILANO

TEODORO ROOSEVELT

L'AMERICA
E LA GUERRA
MONDIALE

Lire QUATTORDICI

GARZANTI EDITORE - MILANO

LEGIONI E FALANGI

è il titolo della rivista diretta da Giuseppe **LOMBRASSA** e Agustín **DE FOXÀ** che uscirà prossimamente in due edizioni, italiana e spagnola.

La rivista, riccamente illustrata, sarà edita dalla Casa Garzanti di Milano e tratterà in una serie di vivaci articoli dovuti ai più noti scrittori e giornalisti italiani e spagnoli la vita politica, letteraria e artistica dei due Paesi.

LEGIONI E FALANGI

si propone di cementare i vincoli spirituali fra Italia e Spagna unite nel rinnovamento dell'Europa che si va realizzando sulle basi della giustizia e dei diritti naturali dei popoli. La rivista uscirà ogni mese in fascicoli di 64 pagine di grande formato, conterrà una larga fotocronaca di attualità, rassegne del cinema, del teatro, delle lettere e delle arti, e s'irradierà dall'Italia e dalla Spagna in tutti i paesi mediterranei e dell'America Latina.

100
Se
da
Se
dato l'u
Edito e custodito da
Data

MILANO

la Tessile

P.^{no} CORDUSIO
TELEFONO 17.467



SARTORIA DI CLASSE PER SIGNORA - PER UOMO E GIOVANETTO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L 310 - Semestre L 110 - Trimestre L 55. ALTI PASTI: Anno L 140 - Semestre L 70 - Trimestre L 35. C.C. POSTALE N. 318.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la B. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 46/48, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i Concessionari esclusivi per la distribuzione di rivendita **MESSEAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA** - Via Milano, 11. - Per i cambi d'indirizzo inviare una facsimile a una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'agosto. Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Stampata in Italia

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni 17.754 17.755 - 18.551

SOMMARIO

Dalla pagina 533 alla pagina 584

SPECTATOR: Imperialismo e petrolio - **ALDO MARIOTTI:** Vigile e vittoria dei nostri eroi - **MARIO MISSIRO:** Il primo Re dell'Egitto - **MARIO NORDIO:** Riti nuziali in clima guerriero - **CARLO GATTI:** La seconda stagione dell'opera - **MARIO CORSI:** Teatro dell'Anno XIX - **MARCO RAMPETTI:** Morte di una regina - **ADOLFO FRANCESI:** Uomini donne e fantasmi - **LEONIDA REPACI:** Ribelle a lumi spenti - **O. B. L'AOI:** Nel giudizio di uno studioso - **ANGELO GATTI:** Sulle vie dell'opera - **RAFFAELE CALZINI:** Lampi alla nord di Sant'Elena - **FRANCESCO:** MARIO BONFANTINI: Storia di Fiume (novella) - **ALBERTO CAVALLIERE:** Cronache per tutta la ruota, - Il Duce a Padova - Il Collare dell'Annunziata al Gen. Franco - L'Italia domina il suo mare - Il ministro Riccardi a Berlino - Bombardamenti su Londra - Uomini come e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XVI)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi - Botteghe d'arte.

DIARIO DELLA SETTIMANA

Mosca. L'Agenzia Tass pubblica un comunicato dicendo che alcuni organi della stampa straniera, in particolare il giornale inglese Daily Telegraph, l'Agenzia United

Press e il quotidiano greco Vredini hanno pubblicato notizie secondo le quali il Governo austriaco avrebbe reclamato al Governo del Reich la restituzione alla U.R.S.S. delle province polacche che appartennero all'impero russo ed ora si trovano sotto il dominio della Germania. Gli stessi organi di stampa hanno affermato che la Germania e l'U.R.S.S. sono in corso trattative in proposito. L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare in modo tassativo che queste notizie sono inventate dal Reich e che esse sono inventate di sana pianta con scopo propagandistico.

11 Orzesse - Berlino. Giunge il ministro italiano degli Scambi e Valute, Riccardi. Madrid. Con solenne cerimonia avviene la consegna del Collare della SS. Annunziata al Generalissimo Franco. Il Maresciallo De Bono che effettua la consegna in nome del Reich, pronuncia un indirizzo a Franco che risponde con parole di calda amicizia.

13 Orzesse - Berlino. Viene diramato il seguente comunicato: «In relazione con la garanzia sanitaria a Vienna nel Regno della Romania, il Governo del Reich, rispondendo al desiderio romano ha inviato così una missione militare che alla necessaria formazione di ufficiali e nello stesso tempo ha trasferito così alcune formazioni da caccia tedesche a protezione complementare del giacimento di controllo romano. Le formazioni militari germaniche serviranno come truppe di addestramento della riorganizzazione dell'Esercito romano intrapresa dal Capo del Governo di Bucarest, generale Antonescu, e dopo di avere compiuto la loro missione ritorneranno in Germania. I Governi amici della Germania che potevano essere politicamente interessati all'arrivo della Missione militare tedesca in Romania, sono stati informati dal Governo del Reich».

Athene. Si comunica: Il Re di Grecia ha nuovamente ricevuto in lunga udienza il Primo Ministro Metaxas. La custodia e stretta collaborazione fra Re e Primo Ministro è interpretata da questi circoli bene informati, come un indizio che sono imminenti importanti decisioni di politica interna. Importanti decisioni sono anche state prese durante il Consiglio dei Ministri tenutosi nella giornata di ieri.

13 Orzesse - Roma. Ha luogo la firma dei nuovi accordi per gli scambi italo-ungheresi. Il documento porta la firma dei senatori Giannini per l'Italia e del ministro plenipotenziario Nikiel per l'Ungheria.

Cosce del Tirreno. Muore il senatore Alberto De Marinis. Stando del Reginiano, ministro di Stato. Era generale d'Armata a riposo, quattro volte decorato al Valor Militare.

14 Orzesse - San Sebastiano. L'Agenzia ufficiosa britannica radiodiffonde che nella notte di domenica a lunedì le incursioni aeree tedesche, ad ovest del pessimo tempo, hanno raggiunto una intensità quasi eguale a precedenti. Trentasette distretti di Londra furono bombardati durante la notte.

Un comunicato ufficiale del Ministero della Sicurezza Nazionale dice: «Ieri sera gli attacchi nemici furono più intensi e su più vasta scala che nei giorni scorsi. Il principale obiettivo del nemico è stata la città di Mersey, le province nord-occidentali e nord-orientali e altri centri. A Londra nella periferia edifici industriali e commerciali sono stati danneggiati. Si teme che il numero delle vittime sia considerevole».

15 Orzesse - Roma. Il Duce riceve il con. naz. Arcadio di Cicolanuzzi, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti che gli riferisce sull'andamento dell'Istituto con particolare riguardo allo stato di lavoro di bonifica, alla costruzione di centri rurali nel Tirreno e sul Volturno.

Roma. Si comunica. Oggi il Duce ha visitato i lavori in corso di automazione del Monte Soratte. La popolazione di Sant'Oreste, rifugiata lungo la strada, ha accolto il Duce con una manifestazione di entusiasmo.

Roma. Giunge in volo, proveniente dalla Germania, il ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, signor Ivan Ivanov Bagrianov.

Mosca. L'Agenzia Tass dirama questo comunicato ufficio: «L'Agenzia Reuters ha radiodiffuso la notizia pubblicata dal «Daily Telegraph», secondo la quale sarebbe

bero in corso trattative tra la Gran Bretagna, la Russia, la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia. L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che questa notizia non corrisponde al vero ed è una fantasista invenzione del «Daily Telegraph».

16 Orzesse - Roma. Il Duce riceve il ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, Eccellenza Ivan Bagrianov e lo trattiene a cordiale colloquio.

Istanbul. Giungono i cittadini inglesi che hanno abbandonato la Romania.

FANNICO CON FILTRO CONDENSATORE

LA PRIMA LINEA MODERNA

DOPO FUMATI IL FILTRO CONDENSATORE

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 130 140 150 160 170 180 190 200 210 220 230 240 250 260 270 280 290 300 310 320 330 340 350 360 370 380 390 400 410 420 430 440 450 460 470 480 490 500 510 520 530 540 550 560 570 580 590 600 610 620 630 640 650 660 670 680 690 700 710 720 730 740 750 760 770 780 790 800 810 820 830 840 850 860 870 880 890 900 910 920 930 940 950 960 970 980 990 1000

FANNICO

INGHETTI "FANNICO" - VIA MASINO, 3 - MILANO

Luxardo

ZARA

LUXARDO

SMOKO

Fumatori...! Fumatrici...!

evitate l'ingiallimento dei denti

USANDO

SMOKO

Il dentifricio che neutralizza l'effetto della Nicotina

BOARDO CERATO - Via dei Mili 19-14 - TORINO

IMPERMEABILI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

TREGA

**LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO**

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiani dal 20 al 26 ottobre comprendono le seguenti trasmissioni:

A T T U A L I T A

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 20 OTTOBRE, ore 9.55: Radio Rurale.
— Ore 14.15: Radio Igea.
— Ore 15.30: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 20.30: Conversazione del cons. naz. Edo Maria Grey.
— Ore 21.40 circa: I programma. Aldo Valeri: Attualità storico-politiche.
Lunedì 21 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.
— Ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 18.30: Radio Rurale.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
Martedì 22 OTTOBRE, ore 12.25 e ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 18.30: Conversazione.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: I programma. Le cronache del libro Emilio Cecchi: accademici d'Italia: letteratura narrativa.
Mcoledì 23 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.
— Ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 18.30: Conversazione del cons. naz. Italo Colombelli: I fidei del mare e la pesca nel dopoguerra.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30 circa: I programma. Conversazione del cons. naz. Guido Mancini: Il dizionario di politica.
Giovedì 24 OTTOBRE, ore 12.25 e ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 18.30: Conversazione del prof. Claudio Invernizzi: La guardia di ferro.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.15 circa: I programma. Aldo Valeri: Attualità, storico-politiche.
Venerdì 25 OTTOBRE, ore 12.25: Radio Sociale.
— Ore 14.15: I programma. Conversazione di Alessandro De Stefani: Le prime cinematografiche.
— Ore 15: I programma. Ricerche di connazionali all'estero.
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.
— Ore 18.30: Le cronache del libro. Dott. Ugo D'Andrea: Libri politici.



FIOR DA FIORE

... un "SELECT" tra gli aperitivi su un liquore "PILLA-SECT" tra i mille liquori...

LIQUORE PILLA-SECT



**creations
UNIVERSAL GENEVE**

**UNIVERSAL
GENÈVE**

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21 circa: I programma. Conversazione di F. T. Marinetti: accademici d'Italia. Futurismo mondiale.

L I R I C A

OPERE E MUSICHE TEATRALI

DOMENICA 20 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Stagione Lirica dell'I.R.A. Nabucco, opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Gino Bechi, Norberto Andrelli, Luciano Neroni, Gina Cigna, Elio Stignani, Carlo Platani. Direttore musicale Franco Capuana.
Lunedì 21 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Concerto sinfonico-vocale, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con il concorso del soprano Margherita Caruso e del basso Tancrède Paturel.
Martedì 22 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'I.R.A.: La Vierge, opera in un atto di Arrigo Pedullini. Interpreti: Ernesto Domini, Enrica Vera, Antonio Biondi, Emilio Rastelli.
Mercoledì 23 OTTOBRE, ore 21.30: I programma. Musica teatrale diretta dal maestro Franco Capuana con il concorso del soprano Gina Cigna, del mezzosoprano Elio Stignani, del tenore Gino Bechi e del baritone Norberto Andrelli.

CONCERTI E DA CAMERA

DOMENICA, 20 OTTOBRE, ore 15: I programma. Dal Teatro delle Arti di Roma. Concerto di musica da camera dei vincitori della Rassegna delle Rassegne.
Lunedì 21 OTTOBRE, ore 13.15: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli.
— Ore 22 circa: I programma. Concerto del violoncellista Benedetto Sicci, jazzisti con la collaborazione del pianista Renato Joli.
Martedì 22 OTTOBRE, ore 21.45: I programma. Concerto sinfonico assai dal maestro Elio Tassi.
Venerdì 25 OTTOBRE, ore 22.10: I programma. Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin.
Sabato 26 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Sabino.
**TEATRO
COMEDIE
E RADIOCOMEDIE**
DOMENICA, 20 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Fuori dal vizio, un atto di Giulio Posner.
Lunedì 21 OTTOBRE, ore 21.30: I programma. La Cenerentola, un atto di Alfredo Vaini.
Martedì 22 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Assurdo a tutto, un atto di Giuseppe Maria Lutz (Noelia).
Venerdì 25 OTTOBRE, ore 20.30: I programma. Cenerentola, un atto di Leopoldo Marecchi (Riduzione radiofonica).
Sabato 26 OTTOBRE, ore 21: I programma. Le loro ceneri, un atto di Francesco Rossi.
**VARIETÀ
OPERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE**
DOMENICA, 20 OTTOBRE, ore 21.15: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Carlo Sabino.
— Ore 21.15: I pro-

Le gengive sanguinano?



Una traccia di sangue sullo spazzolino significa spesso che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorea sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la **Pasta Dentifricia S. R.**, sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

Il Sodiocloricolesato contenuto nella **Pasta Dentifricia S. R.**, è ormai riconosciuto di sicura efficacia nella prevenzione delle affezioni della bocca.

La **Pasta S. R.**, gradevolissima al palato, vi garantisce gengive robuste, denti sani e perfettamente bianchi.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti!

**PASTA DENTIFRICIA
GIBBS S.R.**

S. A. STAB ITALIANI GIBBS - MILANO



410 lbs

gramma. Orchestra diretta dal maestro Angelini
— Ore 21: Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Savinio Seracini
— Ore 22. Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallino.

Lunedì 21 Ottobre, ore 12.30. Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia
— Ore 15: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza

— Ore 20.30. Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallino.

— Ore 22. Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Savinio Seracini

Martedì 22 Ottobre, ore 12.15. Il programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Cesare Gallino

— Ore 15: Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Seracini.

— Ore 21 circa. Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini

— Ore 21.45. Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia

Martedì 23 Ottobre, ore 12.15. Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 21.30. Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallino

— Ore 22.10. Il programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Severio Seracini

Giovedì 24 Ottobre, ore 12: Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini

— Ore 13.15. Il programma. Concerto di musica leggera diretto dal maestro Tito Petralia

— Ore 21. Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 22. Il programma. Musiche operistiche dirette dal maestro Emilio Arlandi.

Venerdì 25 Ottobre, ore 12.15. Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

Sabato 26 Ottobre, ore 12.15. Il programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Cesare Gallino

— Ore 15. Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 21.30. Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Tito Petralia

— Ore 22.30 circa. Il programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Il Centro Italiano di Studi Americani » con sede a Roma ha inaugurato il nuovo anno accademico celebrando il 44° annuale della scoperta dell'America con una conferenza dell'Ambasciatore Cantalupo. Erano presenti il Ministro Furnas in rappresentanza del Ministro degli Esteri e gli Ambasciatori del Brasile e del Cile; i Ministri dell'Equatore, del Perù, della Repubblica Dominicana, gli Insignati d'Affari degli Stati Uniti, del Venezuela, e di Cuba; i Consiglieri commerciali della Repubblica Argentina e del Brasile; gli Ambasciatori onorari presso il Vaticano dell'Argentina, dell'Equatore, del Venezuela, di Cuba, di Bolivia e della Repubblica Dominicana.

Erano anche presenti gli Ambasciatori del Re Imperatore Aikidoji-Marescotti e Aikidoji Deo in rappresentanza del presidente del « Centro ». Acquisti sull'onore svolta dall'istituto nell'anno decorso ha preso la parola l'Ambasciatore Cantalupo, il quale in forma elevata e con molta scurezza ha trattato il tema: « Continualismo americano e continentalismo europeo ». Il discorso, seguito con la più viva attenzione, è stato salutato alla fine da calorosissimi applausi.

« Il nuovo Ambasciatore del Giappone in Italia, Zembel Horikiri, alla vigilia di lasciare Tokio ha fatto al corrispondente



dell'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni: « Sono contento che l'Agenzia Stefani » mi dia l'opportunità e il mezzo per rivolgere il mio saluto agli italiani. Sono stato nel vostro Paese molto tempo fa e vi torno ora come Ambasciatore della mia Patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno; ma oggi, meglio di prima, ho la certezza di trovare nel vostro Paese 44 milioni di amici. Considero una grande fortuna che mi sia data l'occasione di incontrare il vostro grande Capo, il Duce. Sono sicuro di avere molto da imparare dai meravigliosi progressi che avete fatto negli ultimi 20 anni. La tradizionale amicizia italo-nipponica basata su una assoluta sincerità di sentimenti e su una reciproca comprensione, stringe ora immensa forza dal Patto tripartito che unisce, nella marcia verso la comune meta, tre grandi Nazioni. Tutto ciò facilita il mio compito e rende meno dure le difficoltà del cammino nel quale sono sottoposto alla unanime volontà dei nostri popoli. Lascero il Giappone il 28 ottobre nell'anniversario della Marcia su Roma che aprì una luminosa strada al vostro Paese. Per tale anniversario e per il vostro luminoso grande avvenire, accettate, italiani, i miei auguri sinceri ».

« Si ha da Tokio che l'Ambasciatore d'Italia ha ricevuto una speciale missione proveniente dalla Prefettura di Città composta di rappresentanti dell'entente e celerità manifattura di spade, Scià, che gli



RUBELLI S.p.A.

STOFFE D'ARTE PER L'ARREDAMENTO

VENETA FIRENZE MILANO ROMA TRIESTE TORINO

ha rinvenuto una guida destinata al Duce il rappresentante della Prefettura di Gifu ha letto un indirizzo in cui ha affermato che la guida rispecchi lo spirito nipponico. L'Ambasciatore ha risposto con cordiali parole di ringraziamento.

« Si ha da Washington che il Dipartimento di Stato informa che i Consigliere d'Ambasciata a Berlino e a Roma, Kirk e Reed, sono stati richiamati a Washington. Il Consigliere Kirk andrà poi a Roma come incaricato d'affari, poiché l'attuale Ambasciatore Phillips non potrà ritornare in Italia per motivi di salute. Quale incaricato d'affari a Berlino funzionerà fino a nuovo ordine il Console generale a Vienna Morris. Il Dipartimento di Stato afferma che i mutamenti operati nelle Ambasciate di Roma e di Berlino non hanno significato politico.

« È morto a Parigi Camillo Barreire Ambasciatore della Repubblica francese e membro dell'Istituto di Francia. Era nato nel 1851 e fu Ministro di Francia a Stoccolma e a Monaco, poi Ambasciatore a Berna e quindi a Roma dove rimase per ventisei anni.

NOTIZIARIO VATICANO

« Pio XI ha inviato un Radionoteaggio alla Città di Santa Fé nella Repubblica Argentina. In occasione della chiusura del Terzo Congresso Eucaristico Nazionale argentino presieduto in suo nome dal card. Copello arcivescovo di Buenos Aires.

« Durante i lavori di sterro che da tempo si vanno facendo nella grotta Vaticana per esporre non rinate iniate dal completamento della Basilica fatto dal Bramante, è venuto in luce un tritico di mura romane dell'epoca aureliana. In uno dei mattoni che lo compongono, è apparso il simbolo imperiale Augustus Nero. Si tratta con ogni probabilità di una dei muri perimetrali del Circo di Nerone come conferma anche l'ubicazione della scoperta. Essa corrisponde alla zona della basilica prospiciente l'ingresso della segreteria apostolica ai monumenti a Pio VI e Pio VII.

« Ha avuto luogo a Grottaferrata - dove è il monastero fondato da S. Nilo e l'attuale basilica - il primo sinodo degli Italiani di rito cattolico orientale. Era presente ad esso anche una delegazione Apostolica italiana presieduta dal vescovo di Valona. L'avvenimento sorpassa l'importanza del sinodo al quale interessa un numero limitato di chiese patriarcali di rito orientale. Esso ha valore come simbolo della diaspora della Chiesa Cattolica verso i fratelli separati. L'invito fatto alla Chiesa di Albania è stato di cortesia che rientra nella tradizione di Roma cattolica. Anche al Concilio Vaticano furono invitati gli ortodossi.

« Al popolare quartiere Trionfale di Roma è stata inaugurata una nuova parrocchia, consacrata alla Madonna delle Grazie, dove è stata collocata la venerata immagine che da secoli si conserva nel Sanbartolomeo, ora demolito di via di Porta Angelica. Questa movimentatissima strada che da Piazza delimita, discesa, attraverso due lotti praticati nel Corridore a Piazza S. Pietro, fra breve, da angusta che era, assumerà un aspetto largo e maestoso. Dal lato opposto al muro che chiude il Vaticano sono sorti e presso che ultimati tre grandiosi palazzi che occupano tutto lo spazio fra questa via e via del Mascherino. Essi arretrati di qualche metro dall'antico margine della via, danno un nuovo aspetto di insulata solennità a tutta la zona.

« Per oggi, domenica 20 ottobre, è indetta la giornata missionaria in tutto il mondo. Ogni anno la Propagazione della Fede organizza da Roma questa giornata intesa a far conoscere il problema missionario, a invitare i fedeli alla preghiera per moltiplicare le vocazioni, a raccogliere offerte. In tutte le chiese del mondo oggi si chiedono offerte per le missioni.

LITTERATURA

« Eric e Mirtillo, i due fuochiacchi. Abbiamo chiesto ad A. Raffaelli qualche confidenza intorno al suo romanzo per ragazzi che uscirà per Pasqua da Garzanti.

« Egli ha compilato col fiero a sua volta una domanda.

« Quante volte — ci ha chiesto — vi viene in mente durante il giorno che i bambini che respirano sotto lo stesso soffitto letto vivono in un mondo completamente diverso dal vostro, mondo di pura fantasia e poesia? È qualche volta s'impedisce all'adulto di pensare che le realtà del mondo nostro irrompono brutalmente in quel loro innanzi e il frangimento?

Il romanzo — egli ci ha spiegato — che narra le avventure vicende di due bambini, nel suo significato ideale è una presa di posizione del piccolo contro le incomprensioni e le sopraffazioni dei grandi.

« I grandi non hanno alcun riguardo — dice Eric — esprimendosi a modo suo — non parlano che di litigare ogni momento, si urtano perocchie; i bambini non badano, o dicono sempre di no, o lanciano minacce e comandi, o gridano (ammazzalo). Fortuna che ci sono i castelli.

« Ciò è naturalmente esagerato. Eric è una creatura eccezionalmente sensibile «che le si tocca l'anima con la dita». Ma intanto per quest'anima appioppata per quest'anima finché che fugge il consorzio umano e porta in salvo la propria mente alla fantasia in mezzo alle nebbie.

il radio racconta ogni giorno le sue vittorie

La piccola radio di basso a "Serie Sintonizzata"

Radio a 5 valvole

Modello 565 Produzione 1941

LA VOCE DEL PADRONE

ACQUA DI COLONIA CLASSICA DUCALE

NON SI MANGIA LA FOGLIA...

DIVANI-LETTO NOBILITARI

non rivelano il doppis uso

MILANO - V. Torino 52
GENOVA - Sal. S. Matteo 29

CHIEDETE CATALOGO

Chiedete
il

SALMON

PALAMITI AL NATURALE

fra il candore delle piante e delle bestie, illudendosi anzi ingenuamente di rendere, qui stesso l'invito, arrestando il tempo a quella prima età felice.

Intanto a questa scoperta nascono col tempo delle leggende, finché Mirtillo, innamorato della più bella ragazza, si mette in cammino e dopo innumerevoli peripezie la ritrova nella foresta e la baciò con lei la sua dimora.

È sarà appunto una vita felice, fantastica, tutta in contrasto col mondo reale dei grandi.

Quando in un bisarritone viaggio fuori del mondo Bice e Mirtillo s'imbatteranno in Zio che prepara un secondo diluvio — diluvio che annegherà tutti i grandi diventati di nuovo malvagi — che bambini scoppiarono in un grido di gioia, e s'affrettarono a concitare e varare programmi ad una nuova distruzione da dare al mondo purgato dalla peste dei grandi.

Quando infine, passate non so quante stagioni, un inverno cederanno alla nostalgia d'un richiamo di Natale, decideranno di sfornare fra gli uomini, ma con le bestie che hanno addomesticato faranno un magnifico ciro, e passeranno i loro giorni, dando spettacolo per bambini, esclusivamente per bambini.

Visti al mangiarsi del 12 anni — sarà scritto nella porta. Se lo nel caso in cui un bambino si presentasse e dirà: « Mio padre non è stato buono con me, lo lasciate entrare? », se allora daranno un biglietto gratis in premio della bontà paterna.

« Naturalmente ovvio che una posizione così astratta, non può reggere davanti alla esigenze poste da una intera vita. E Mirtillo, uomo, se n'accorge. E dopo violenti contrasti e sismi e lamenti, e disprezzi, finirà col consentire la faccenda a rientrare nell'ordine normale della cosa.

« Credi a me, Eri, non è vero che i grandi siano cattivi. Sono i pianti, che preoccupano: perché non loro che devono provvedere a tutto il ranno, le tasse, la bolletta del gas, le medicine. E noi non le combiniamo sempre qualcosa: o un vetro rotto, o un'indigestione, o la pazzia piena di insufficienti. Siedo a quel l'inquinamento. Quando sarai mamma sarai così noia tua.

« E con questo motivo che rende improvvisamente penosa la fanciulla — per divinità di colpa donna — eriti, che l'ha già legata al filo del sentimento, la porta nella pizzeria paterna, dove si affrettò appunto nell'ultima favola, più seria, ma non meno vera, dall'arore e della maternità.

Ma noi, che se tra l'incalzare della vita moderna, ci piegiamo, no talvolta indolenti a ripensare al paradosso perduto della fanciullezza, ci sentiamo rendere da un ricordo di struggimento: nullo, perché non ci curiamo di comprendere un po' meglio e difendere un po' più la fanciullezza dei bambini che ci vivono e sognano accanto? Abbiamo noi chiesto ai Raffaelli delle sue precedenti pubblicazioni: egli ci ha risposto: « Per bambini ho scritto poco, ma sono contento di vedere che il mio « Nonno Bisnonno », che ha vinto il « Premio Ba-

lilla » per la poesia, è entrato ufficialmente nelle scuole: e anche alcune favole o poesie della « Favola del Natale » edita dalla A.E.L., sono state ripetutamente riprodotte in rivista scolastica. Segno che piacciono.

« La vera eroe di Carlo Scarioffio Non afora romanizzata nel romanzo storico — piuttosto cronaca. E ad essa concomitanti annotazioni di vicende individuali — oppure espressioni di tutti un popolo — le quali ci portano un ridere politico, morale e religioso della Poesia nella seconda metà del 1900.

Prendono il riassunto dei precedenti di tale situazione in una successione di nomi di rapporti sociali che staccano per le superflue digressioni, il romanzo acquista in di seguito un ritmo più serio. La sua data di Gerusalemme — Baldovino IV — detto il Mezel, come il lebbioso — ci è rivela con profonda gradazione storica

trasfigurata in mirabile concessione poetica.

A noi appare in tutta la sua grandezza quel che il grande, che erede d'un re, tagio di tremenda responsabilità quale la difesa del Sepolcro di Cristo in un'epoca di discordia e dissidenza, dominò alla sua morte con mischia ed eroica esultanza. Egli avvertiva a sé l'umile pettino, il guerriero, il Templare armato. In quell'eccezionale segno ancora da un'unica nobile passione, e strumento difeso, tiene in pugno sino all'ultimo anello quale forse le qu'gli minate da oggi e gerole si volevano dipendere.

Con originale interpretazione lo Scarioffio prospetta questa tragica e nobile figura quale simbolo di ciò che era allora la sua corte: custodia del massimo Tempio della cristianità che tutti i fedeli di Europa consideravano come un miraggio da raggiungere a prezzo di sacrifici innumerevoli: in apparenza regale e incor-

rutibile corte di sacerdoti e di guerrieri, ma in realtà anch'essa corrotta sino al midollo da altra febbre: presa di vita.

Dopo la morte del Mezel la luce si spegne su Gualtiero Accorato, sulla sua personalità coinvolta nella drammatica gesta e frustrata dalle esigenze della carne e dell'ordine, in una disperata lotta sino all'estremo sacrificio di se stesso.

Dunque, sinora sinibolica e velle, ma la debolezza umana e il dubbio del giovane, in contrapposizione alla forza spirituale del Mezel, quale animatore della decadenza del nuovo sogno di Gerusalemme, era andare che aveva mosso i primi cunei dalle più lontane torri ad andare spingendosi in stormi possenti di parte.

L'autore si compiace di accennare questa coincidenza di simboli e realtà che è la ragione prima del libro.

E poi, domandando e domandando che una tale compendia: da quale parte sta la verità?

Risponde il buon diritto di tutta le ragioni per l'umana responsabilità a distinguere il giusto dal falso.

Test che convalida, dall'esaltazione del trionfo del Saladino appare acciuga al cristiano.

Notiamo nell'atte alcuni dettati di porzione, il gusto di infermare le espressioni ripetitive, l'esaltazione talvolta a seguito della narrazione. Autentici quale al soggetto e al narratore, lo obiettivo si conviene.

« Vivifica la anni affretti di battaglia, da poche anni se ne serve, da grida di passione.

L'argomento, finora poco sviluppato è interessante e di indiscutibile valore storico.

BELLE ARTI

« La Mostra delle opere del « Il Premio Cromon » inaugurata ad Hannover il 19 settembre scorso alla presenza del Ministro di Stato Farnetti, ha ottenuto un successo davvero. Tutti i quotidiani tedeschi ne hanno parlato in vari articoli di cronaca: la maggior parte ha pubblicato numerose riproduzioni delle opere esposte. Nei primi due giorni di apertura si ragguagliò il numero di disegni visualizzati, e fra del primo giorno furono acquistati le seguenti opere dal Pireo Borgomastro di Hannover: La battaglia del graso del pittore Guarneri di Cromon; Il Pioniere del pittore Luzzi di Roma; I ferri armati della battaglia del graso della pittore Faustina di Torino; Miettura del pittore Rizi di Firenze; dal Ministero della Pubblica Istruzione di Berlino: La trebbatura del pittore Rossi di Milano; La vittoria del graso del pittore Tassi di Albino (Bergamo); dal Prefetto di Hannover: La discesa della pittore Panatotti d'Amico di Milano; Il pene del pittore Scardina di Bologna; dall'Eco: Lotta Capo della S. S. Più profondo è il polso più alto è il destino del pittore Riechardt di Piacenza.

Le opere più acquistate da privati: se ne sono acquistate Menzoniello di Torino; l'ormendo dal lavoro del pittore Bellotti di Milano; La battaglia del graso del pittore Degli Alberici di Verona.



AGENTI ESCLUSIVI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

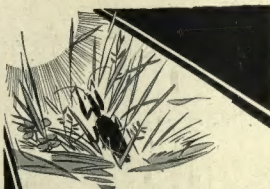
Chiedete un "LYNX" esigendo l'etichetta originale



IL DONO
PIU' GRADITO

Contiene molto
e la trasparenza permette
la visibilità
dell'inchiostro.

MONTBLASTER
Lucens



Adorazione del sole...

Esiste un piccolo animaletto che si chiama "adoratore del sole". Esso sa se sia per ora ed ore con le zampe alzate rivolto al sole. Un istinto fa sentire a tutti gli animali che la loro vita ha bisogno di sole. Gli uomini sanno che il sole contiene forza terapeutica, che rende allegri, che rinvigorisce, che rende felici.

Con un "SOLE D'ALTA MONTAGNA", - Originale Hansau - afferate il potere magico del sole d'alta montagna, che alimentate potete godere soltanto durante le vacanze estive, e così, grazie ad esso, ogni giorno diventa... un giorno di sole irradiatevi rapidamente col

"SOLE D'ALTA MONTAGNA",
- ORIGINALE HANSAU -

Apparecchi completi da
L. 1050,- e L. 2400,-

Vi preghiamo di richiederli,
senza alcun impegno da parte
nostra, le lettere
sono illustrate.

G. R. BORSA-SHAW Soc. R.
Milano - Piazza Ungarelli, 2

* Fermo la Reale Accademia di Belle Arti a Napoli, si è inaugurata la Mostra del Sindacato Fascista. L'arte napoletana vi è quasi per intero rappresentata, nei suoi vari aspetti, da un complesso di opere, che altizzano la fervida operosità degli artisti napoletani.

* Un nuovo importante complesso di vendite di opere d'arte, esposte alla XXX Biennale di Venezia, è stata realizzata dalla Segreteria della Esposizione, concludendo così felicemente numerose trattative in corso al momento della chiusura della Mostra.

A questo modo l'importo delle vendite non solamente supera la cifra di un milione, già annunciata, ma tocca un milione e centomila lire, raggiungendo così la cifra toccata nel 1933 alla XXX Biennale.

* Il Ministro Ricci ha inaugurato a Bolzano la IX Mostra Sindacale d'arte della Venezia Triveneta. La Mostra, ordinata nel nuovo Palazzo del Turismo, raccoglie oltre quattrocento opere di pittura, sculture e bianco e nero, presentate da una settantina di artisti delle provincie di Bolzano e Treviso. Vi figurano altresì una rappresentanza di artisti del Sindacato umbro, alla scopo di promuovere utilissimi scambi culturali. Molto interessante è, in particolare, la sezione dei disegni, che raccoglie opere ispirate agli eventi e al tempo di Mussolini.

* Nel salone della Procuratie Nuovissime s'è aperta a Venezia la Mostra Sindacale d'Arte insieme con quella dell'Opera Berlinguer Le Mas. E da segnalare il concorso di numerosi giovani che dimostrano molto fervore d'impulso. La Mostra raccoglie circa duecentocinquanta opere di pittura e di bianco e nero, e una cinquantina di sculture.

MUSICA

* Il 15 ottobre si è inaugurata, con l'Ucletti di Verdi, una nuova stagione d'opera al Teatro Lirico di Milano, promossa dal Ministero della Cultura Pubblica e organizzata dall'Opera Nazionale Doposcuola. La stagione, oltre all'Ucletti, comprende le seguenti opere: Il Trovatore, di Verdi; Andrea Chénier di Gioacchino Rossini; Gioconda di Ponchielli. La Fanciulla del West di Puccini. Cenerente raffinata di Mascagni, Rievocazione di Alfano, e Le prestidigitatrici di Lattuada. Durante la stagione verrà dato un grande concerto orchestrale di musica italiana tedesca e giapponese.

* Il 26 ottobre si è inaugurata al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze la consueta stagione autunnale. La opera in programma sono: Cavalleria rusticana e Zazzerio di Mascagni diretti dall'autore (ipotesi inaugurale); Il matrimonio segreto di Domenico Cimarosa; Adriana Lecocquer di Francesco Ciampi; L'elisir di Amleto di Donizetti e Il Trovatore di Verdi. Il matrimonio segreto sarà interpretato dagli allievi della Scuola di Avvicinamento istituita presso lo stesso Teatro Comunale. Oltre al Maestro Mascagni, sono stati invitati per questa stagione d'autunno il maestro Mario Rossi e il giovane maestro Luigi Colonna.

* La Stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna s'inaugura il 4 novembre con l'Ucletti di Verdi, diretto dal maestro Tullio Serafini. Ecco il cartellone definitivo della stagione: Ucletti e Trovatore.

IL GIUDIZIO del GRANDE SCIENZIATO Prof. Sen. EDOARDO MARAGLIANO sull'**ISCHIROGENO**

L'**ISCHIROGENO**
È UTILE
ANCHE
AI SANI

Genova, 7 novembre 1936 XVII

Caro Comm. Battista.

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirvi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro.

L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbos, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà interessasse tutti i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto cordamente.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO
Professore Emerito di Clinica Medica nella R. Università di Genova

L'autorevole parola del Semmo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che **ISCHIROGENO** porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, calessi, spazzolanza, inappetenza, dispnea atonica.

Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Si prende a cucchiain prima dei pasti. E' usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella spazzolanza, comunque prodotta, ridona le forze. Chi ne fa uso tutto l'anno può sospendere la cura per una settimana dopo ogni mese.

Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a effluvi contagiosi basta realizzare l'antiseptico delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si avvolge dalle pastiglie di Formitrol.



Chiodato, conchiodato, questo giornale,
emissione giornale N. 16 alla Ditta

D'A. WANDER S.A. - MILANO -



toré di Verdi. Le nozze di Figaro di Mozart. La fanciulla del West di Puccini. Sinfonia di Wagner e Palla de' Mosti di Marinuzzi, nuova per Bologna.

« La R. Accademia Filarmonica Romana inaugurerà l'11 novembre la sua 119 stagione, che si protrarrà fino a metà del prossimo maggio. Ad essa prenderanno parte i seguenti solisti: a compietti: Pieratti, Adolfo Aeschbacher, Lefea Ciferelli, Edoardo Del Puovo, Pina Pittini, Carlo Vindusso e Maria Alme Warrat. Violonisti: Vittorio Brero, Lilla D'Albore, e Georg Kulenkampf. Violoncellisti: Pierre Fournier e Antonio Janiero; arpa: Giuliana Bresciani; cantanti: Eva Bazzi, A'pa Panizera, Angelo Parigi e Arno Schenkerberg. Complessi: Duo De Barbanti-Colombi (pianoforte e violino) e Duo Vico e Willy La Voine (pianoforte e violoncello); Trio Arrau, Trio De Rosa-Zanetti-Vicini-Luna e Trio Santolucido-Pellucchi-Amfiteatro (pianoforte e archi); Trio Tassanari-Sabatini - Compagnia (flauto, violone d'amore e arpa); Trio d'Anches di Farini (oboe, clarinetto, fagotto); Quartetto Bretoni, Quartetto Strub (archi); Quartetto vocale Salvati; Quintetto della Accademia Cheliana (pianoforte e archi); Orchestra da camera. Voci: Banda: Classe d'orchestra della R. Accademia Filarmonica Romana con la partecipazione del Trio Voce Romane, del flautista Renato Paci e della arpa. Terna Brunacci. Alla 119 stagione di Roma si terrà altresì, nel prossimo anno, una solenne commemorazione di Giovanni Sannaroli per il centenario della sua nascita (1841-1941).

« A Friburgo, in Germania, è stata rappresentata l'opera del maestro Mario Perico La biabetica domata. Pubblico e critica hanno fatto all'opera italiana feste accoglienti.

« Nell'anno 1939-40 mille scene tedesche si sono date 1228 rappresentazioni di opere di Verdi; e cioè 295 del Trovatore, 240 del Rigoletto, 178 dell'Aida, 168 della Forza del destino, ecc. Inoltre furono date 800 rappresentazioni di opere di Puccini e 130 di Donizetti. Dei compositori viventi furono rappresentate opere di Giordano, Marinuzzi, Cilea, Wolf Ferrari e Nopoli.

« Nelle prossime stagioni dei grandi teatri italiani saranno rappresentate per la prima volta sul mondo l'Erbe di Francesco Malpiaro

Datemi un punto affermò Archimede!... Date un vestito, e chi più non crede o stile o perfezione o qualità, e a questo un grande stato penserà...

...con Plastex l'apparecchio di misura che cinge il corpo come un'armatura, ne rende l'efficacia in ogni lato, lo calibra al millimetro spaccato!

Non più ripiegati, sbalzi, addolcimenti! Solo una prova, e i singoli clienti; possono aver, e in tempo definito, pronto, al più presto l'abito finito!

Ebbe o dirmi un famoso elegante, che d'eleganza mischiava la perfezione... in fama d'esigee superio... conoscer di fogge, e di colori:

Quando del PLASTEX ho sperimentato il successo più largo e incontrastato: ho chiesto un'auto, ed all'uscita eccorre: NUMERO 4. GALLERI DEL CORSO!

Cav. CESARE MAGNI - Milano un conto diverso dagli altri

e La locandiera di Mario Perico al Teatro Reale di Roma; Orzi e Curiosi di Portino alla Scala di Milano; l'opera di Ferro al Massimo di Palermo.

IL V/FOTOGRAFO

Foto Brennero
DEL COMM. T. VASARI

ROMA-PORTICI ESEDRA 61

Guida fotografica
Gratis "D.A."

RATE "CAMBI"

IL V/OTTICO

Vasari
Roma

VIA CONDOTTI 58-40 TEL. 61.0557

VIA LUDOVISI 6 TEL. 45.615

ESAME GRATUITO DELLA VISTA

* Nuove opere italiane verranno rappresentate prossimamente in Germania. A Colonia è annunciata l'Orchestra di Edebrando Pizzetti; a Stoccarda l'Artesiano

di Francesco Cilea; a Desau il Revisore di Amilcar Zanella, dato per la prima volta con vivo successo; la passata stagione al Verdi di Trieste, l'Orchestra del Teatro di Gera (Lip-dal) è stata rappresentata per la prima volta l'ultima opera del maestro Ottorino Respighi, Lucrezia, con ottimo successo.

TEATRO

« Il numero delle Compagnie primarie del prossimo anno XIX va crescendo di settimana in settimana. Pare ormai certo che si arriverà alla complicità di 27 formazioni di primo piano. Fino alla metà di ottobre hanno iniziato la loro attività le seguenti Compagnie: la Compagnia Melato-Gior, da Milano; la Compagnia di Mario Ferrarini diretta da Luigi Carini a Roma; la Compagnia di Dina Galli a Roma; la Compagnia dell'Accademia di Milano; la Compagnia di Antonio Ganduso a Venezia; la Compagnia degli Spettacoli di Romano Celò a Roma; la Compagnia di Pietro-Dendi a Torino; la Compagnia Vittorio-Porelli-Pola a Vicenza; la Compagnia di Raffaele Viviani a Milano. Per la seconda metà di ottobre e per il prossimo novembre sono fissati gli esordi delle seguenti Compagnie: la Compagnia di Enzo Ricci il 19 ottobre a Como; la Compagnia di Ruggero Ruggeri il 25 ottobre a Padova; la Compagnia Malafantini-Chimera-Migliati il 26 ottobre all'Eliseo di Roma; la Compagnia dei fratelli De Filippo l'11 novembre al Quirino di Roma; la Compagnia di Emma Gramatica il 15 novembre a Torino; la Compagnia Biondi-Ferrari a metà novembre in località da determinarsi; la Compagnia Merini-Ciavente (idem); la Compagnia del Teatro Eliseo il 19 novembre a Roma; la Compagnia Toffano-Bisone-De Sica il 30 novembre; la Compagnia di Laura Adami il 2 dicembre a Lerico. Tutte queste Compagnie hanno avuto la definitiva approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Sono ancora in via di costituzione la Compagnia di Andrea Pagani con Giulio Silvani; la Compagnia Benassi; la Compagnia di Giulio Donadio. La Compagnia del Teatro delle Arti di Roma avrà inizio ai primi di novembre in Alta Italia e per l'opera futura a Roma per la consueta stagione invernale.

« Risultati complessi registra il sistema degli scambi teatrali con l'estero, e specialmente con la Germania. Nel

Junghans

L'orologio per la casa bella

MARCA STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

corso della attuale stagione i teatri tedeschi allestiranno infatti le seguenti commedie italiane: il Kommodenhause di Berlino il primo dei miracoli di Corra e Achille, protagonista il notissimo attore Georg Alexander; il Teatro Kommode del Kurtheaterdram Gil somiti non sono i figli di De Stefano, che, già rappresentata in Germania, avrà diavole a protagonista Ida Wiest; L'uomo la bestia e la virtù di Pirandello e il servo di due padroni di Goldoni, con l'attore Rudolf Piatte. Durante l'inverno, la grande Anna Seirach porterà in giro Canada di Vienna. E intanto sull'Altes Theater di Lipsia fu rappresentata, nel finire dell'estate, con vivo successo, il Casovar (Villafraanca) di Forzano, che era già stato entusiasmamente accolto a Berlino. E l'Alte il giorno e la notte di Dario Niccodemi, dopo gli applausi dello Staatstheater di Monaco è stato impegnato dal Talla Theater di Amburgo e dallo Staatstheater di Berlino. Alla fine del mese in corso, inoltre, il Teatro di Stato di Wuppertal, nelle sere della L'illusione dei giorni e delle notti di Rose di San Secondo e lo Schauspielhaus di Francoforte sul Meno e lo Schiller Theater di Berlino Un colpo di vento di Giovechino Forzano, già rappresentato con successo a Dresda.

SPORT

LA GALOPPATA DEI MILIONI A MERANO. Folla densa, innumera, convinta da ogni parte del Regno per l'annuale gara ippica dispendiosa di milioni, tutta gonfia d'acqua stillante sul terreno già inaghiato da troppa pioggia dalle precedenti giornate, emozioni e trepidazioni nascoste di pochi fortunati spettatori ed irrisoluzioni fra le ondate della folla moltitudine attesa infuocata deprimita e poi spasmodica di quanti vibrano per la lotteria autunnale e per il fascino onirico della più spettacolare corsa ad ostacoli europea che si disputa in Italia dal 1828 ad oggi: la presenza di Achille Starace Ideatore, costruttore e sostenitore di questo superbo avvenimento, insieme a Rino Parodi che fervidamente presiede gli sport al C. O. N. I. e a tutte le alte gerarchie ippiche della Nazione con le personalità politiche della regione alpina: ufficiali germanici, boiardi, rivieri e molti italiani adunati dell'attuale Concorso Ippico a Borgo Andriani; una gara fantastica, vivacissima, trionfo finale chiaro, limpido del più forte. Questo l'ambiente stupendo dell'ippodromo di Mala Bassa, domenica.

Fra i molti addentato alle più o meno segrete cose dei retroscena ippico pochi nutrivano fiducia nella vittoria del più caparbio e rittorito degli antagonisti de-

CHIRURGIA ESTETICA DEL VISO E DEL CORPO

Correzioni delle deformità del
naso, degli orecchi e delle
labbra.

Eliminazione delle rughe, delle
borse palpebrali, delle cisti, dei
nei e dei lipomi.

Riduzione della caduta e del-
l'eccessivo sviluppo del seno e
delle pareti addominali.

Plastiche per cicatrici detur-
panti ed esiti di infortuni.

TERAPIA MEDICA E COSMETICA DELLA PELLE

Prevenzione delle altera-
zioni sebali della pelle e
cura delle dermatosi
antiestetiche seborrea,
acne, macchie cutanee
ecc.

Prodotti cosmetici cura-
tivi. Massaggi estetici,
cure di luce, ecc.

DOTTOR G. RIVA

DIRIGENTE DEL GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA

MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1 Tel. 14420

simili alla caccia del milione.

Eppure internamente trionfale è stata la limpida vittoria per Merano purseguita equitativamente italiano della Accademia « La Tricolore », pseudonimo celato trasversalmente la signora Elide Craxi, quella concorde del senatore Mario Cova, alleato del suo esperto, presidente Vincenzo Corbelli e montato dal servizio di guerra, il suo cavaliere, il cavaliere atletico, per il cavallo nato da Rinaldo e Mino da Fiesole nella romana Ranza Poligrina e ottenuto con le cure e il niente farglielo dal primo nato all'azione, Felice, l'aveva. Pochi credevano in Merano alla vigilia benché quello galoppatore, perfettamente allenato, alla lunga distanza pensasse a quattrini per i fiori di una carriera assolutamente di primo ordine nella corsa. Non persuadeva gli esperti i colori scuri, soprattutto quelli incassati di stilare i pronostici, perché a era fatta una fuma pericolosa ed irrisolubile nello spavento le sue formalità. I risultati oltre ogni dire da quando, uscito dalla Ranza del Soldo alla « Tricolore », veniva destinato a soffrire le sdogli ed i grandi ostacoli. Diventò una vera disperazione: ripartire all'esercizio e ancor più nell'addestramento ultimo, troppo severo imputandosi irrimediabilmente davanti ad un ostacolo sconosciuto, oppure scaricando di colpo, e persino arrestandosi in pieno. Del resto i pronostici, strettamente chiusi a tutti rivelavano come improvvisamente rimbombò che metteva in fine a durissima prova Vincenzo Corbelli nel settembre a Merano stesso all'ora, secondo la pubblica sugli ostacoli gli giocava il tiro mancino di fermare alla quinta saune nel più bello della corsa, mentre aveva il principio galoppato sulla proporzionale come molti avversari che dovevano essersi opposti nel Brin Fiesole. Quindi si spingeva a rinvio un miracolo raro, quello realizzato proprio nella giornata della severa e grandiosa battaglia. Per ciò siamo indebitati al suo preparatore o al suo fante. Merano infatti il 13 ottobre, dal principio alla fine della internazionale, scorrevano ha marciato con silenzio battuto, saltando da provvista, sfidando da cavallo di classe superiore a quella degli antagonisti, ammucchiato a perenne dall'attica bene netta di fargli fare la strada del compagno Ledogor — il secondo nel « Merano » di Hages — evitandogli così l'ostacolo suo nel trovarsi isolato innanzi agli antagonisti. Appunto non precisare fu profittato micrometricamente tutti i suoi ostacoli del fedele Mercuri che in quell'istante, col colpo predisposto e dell'urto lo ha costretto a bruciare energicamente violento a sfociare da Gressano e da Valpurga, i due ostacoli.

(Continua a pag. XIII)

REGALI

CARPENE MALVOLTI

AI RIVENDITORI

AI CON V.M.T.R.I.

REGALI

REGALI

REGALI

RIVOLGERSI ALLA
CASA O AI SUOI
AGENTI

OLIVETTI
STUDIO

SEGRETO

COLONIA
PROFUMO
CIPRIA

LA GRAN MARCA
NAZIONALE

COMM.BORSARI & PARMA

UNA SUPERBA NOTA DI PROFUNDO



ACQUA DI COLONIA

B E R T E L L I